

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV  
n. 54

## RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI  
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA  
DAL MINISTERO DELL'INTERNO, CORREDATA DAL  
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE  
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE  
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2016)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del  
decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28  
gennaio 2009, n. 2)*

**Presentata dal Ministro dell'interno**

(MINNITI)

—————  
**Comunicata alla Presidenza l'8 agosto 2017**  
—————

PAGINA BIANCA



# *Il Ministro dell'Interno*

***RELAZIONE ALLE CAMERE***

***ANNO 2016***



**PREMESSA**

*Ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), art.3, commi 68 e 69, ciascun Ministro trasmette annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.*

*Si è, pertanto, provveduto ad elaborare la Relazione per l'anno 2016, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.*

*L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo e le risultanze delle principali azioni svolte dall'Amministrazione.*

*Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.*

*Non è invece compreso in questa sede, per motivi di sintesi, il complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.*

*Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziare ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.*

## INDICE

<b>1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>pag. 04</b>
<b>2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE</b>	<b>pag. 09</b>
<b>3. LE STRATEGIE SVILUPPATE</b>	
❖ <b>Priorità politica A:</b> Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale	<b>pag. 11</b>
❖ <b>Priorità politica B:</b> Rafforzare la <i>governance</i> multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli <i>stakeholder</i> di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti	<b>pag. 34</b>
❖ <b>Priorità politica C:</b> Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi	<b>pag. 40</b>
❖ <b>Priorità politica D:</b> Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita	<b>pag. 49</b>
❖ <b>Priorità politica E:</b> Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse	<b>pag. 56</b>
❖ <b>TABELLE</b>	<b>pag. 76</b>

## 1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

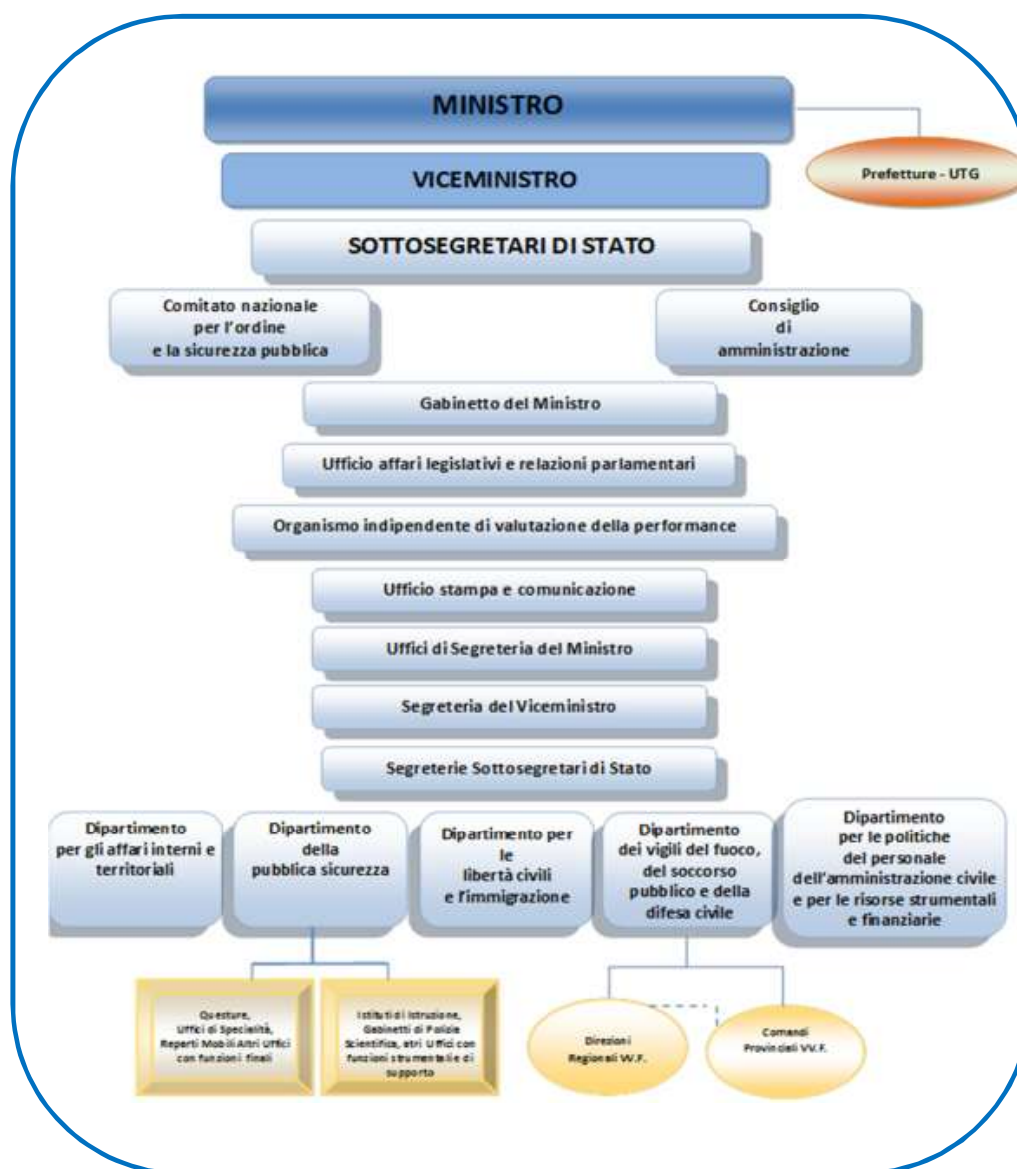
La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2016

## MINISTERO DELL'INTERNO



➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2016, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2016, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.  
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.



➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2016. Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.213	18.722
	Area I 170	
POLIZIA DI STATO	969	97.452
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	183	33.725
<i>Totale generale</i> 152.434 <i>di cui:</i>	2.535	149.899

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2016 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziameti iniziali	Stanziameti definitivi	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
21.419.427.448,00	25.371.162.464,00	22.347.996.567,40	2.613.525.584,27

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2016, al Ministero dell'Interno sono assegnate **7 Missioni e 15 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

## 2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

### Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2016, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- la perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, che delinea anche per il futuro uno scenario di crescente impegno per le strutture ministeriali deputate alla gestione del fenomeno migratorio. In questo contesto, nonostante sia formalmente accresciuta la disponibilità dell'Unione Europea a costruire una strategia comune, rimangono le difficoltà operative interne. Si pone l'obiettivo di implementare, da un lato, l'accordo che Stato-Regioni ed Enti locali hanno sancito il 10 luglio 2014, in sede di Conferenza unificata, dove è stato adottato un piano nazionale di accoglienza che intende realizzare a livello nazionale, quella redistribuzione degli oneri di gestione ed accoglienza che, a livello europeo, il nostro Paese chiede da tempo ai partner comunitari, dall'altro, il rafforzamento dell'azione strategico-diplomatica internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Commissione Europea, così come con le maggiori organizzazioni internazionali di settore quali l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati e l'Organizzazione Mondiale per i Migranti.
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, al fine di promuovere la corretta applicazione dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale ed alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per favorire, anche attraverso il riconoscimento di specifici incentivi economici, l'accorpamento degli enti di più ridotte dimensioni, per conseguire economie di scala e più efficienti livelli di servizi locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto che ha registrato un notevole incremento negli ultimi due anni e che riveste un ruolo strategico proprio al fine di assicurare un efficace controllo sul contenimento della spesa pubblica.

**Priorità politiche per il triennio 2016-2018**

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2016 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

- A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
  - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholder* di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti**
- C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi**
- D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita**
- E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.**

**3. LE STRATEGIE SVILUPPATE**

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturenti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2016, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziata a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2016, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

**PRIORITÀ POLITICA A**

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

<b>Obiettivo strategico A. 1</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<i>RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	63.242.955	63.404.986	63.586.813
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	253.669	253.669	253.669
Totale		63.496.624	63.658.655	63.840.482

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	63.242.955,00	63.242.955,00	0,00	63.242.955,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	20.150,00	20.150,00	0,00	20.150,00
Totale		63.263.105,00	63.263.105,00	0,00	63.263.105,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

**Azione n. 2:** Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi, con particolare riguardo al fenomeno dei miliziani islamici già residenti in Italia/Europa risultati attivi nel territorio e in altri scenari di crisi

**Azione n. 3:** Collaborazione con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale

**Azione n. 4:** Adozione di iniziative "orizzontali" che coinvolgano competenze anche di altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea

**Azione n. 5:** Attuazione di una più stringente "mappatura" dei gruppi anarchici di stampo insurrezionalista

**Azione n. 6:** Rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante

**Azione n. 7:** Incremento dei livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo, con particolare riguardo al fenomeno dei combattenti stranieri anche mediante sinergie con Europol, ed altre Agenzie Europee, atenei e centri di ricerca

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.**

Nell'ambito della priorità politica riguardante la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, si è dedicato particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), che nel corso dell'anno si è riunito 57 volte, di cui 5 in seduta straordinaria, per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra gli 806 argomenti esaminati, 357 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

Inoltre, la condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali di Polizia, anche con il coinvolgimento degli Enti locali (scuole, comuni, Asl ecc.) hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio, idonei a circoscrivere la minaccia e ad individuare soggetti a rischio radicalizzazione.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni internazionali multilaterali in tema di ordine e sicurezza pubblica si è concorso all'elaborazione delle strategie di contrasto, a livello internazionale, della criminalità organizzata, del terrorismo e dell'immigrazione clandestina, della corruzione, nell'ambito dei seguenti Fori e Organizzazioni Internazionali: G7 - Gruppo Roma/Lione, ONU, G20, Global CounterTerrorism Forum, Coalizione Anti ISIL, OSCE, OCSE OIM, Consiglio d'Europa.

Tra le attività svolte, si segnala la realizzazione di progetti, la partecipazione a tavoli di lavoro, conferenze e seminari di studio nonché lo sviluppo di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di forze di polizia estere, in stretta sinergia con i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Giustizia, dei Trasporti, dell'Economia e le Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S., i Comandi Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Per quanto concerne il settore della corruzione, è stato dato risalto, in ambito internazionale, alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia specie al fine di promuovere la cultura della legalità e trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE).

In tema di sicurezza stradale e ferroviaria, si evidenzia la partecipazione ai lavori del Sottogruppo sulla sicurezza dei trasporti del Gruppo Roma/Lione del G7, concorrendo all'elaborazione di strategie progettuali volte alla prevenzione di attacchi terroristici a sistemi e mezzi di trasporto terrestre, marittimo e aereo.

In materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, gli sforzi si sono concentrati sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreignterrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso internet (presso il G7 e il Global CounterTerrorism Forum).

Sono stati messi a punto ed attuati mirati controlli straordinari in aeroporti, scali marittimi, stazioni ferroviarie e autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub dei foreignfighters*.

L'attività di prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale, nel corso del 2016, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

sono stati tratti in arresto 40 soggetti di cui 37 contigui agli ambienti del terrorismo di matrice religiosa, mentre sono stati espulsi dal territorio nazionale 66 estremisti islamici, di cui 34 con provvedimento del Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza nazionale, 22 per ordine del Prefetto e 10 per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

E' stata altresì estesa la capillarità della raccolta informativa in direzione di differenti contesti/realità, con la finalità di enucleare i profili di soggetti ritenuti pericolosi ed adottare commisurate iniziative di sicurezza nei loro confronti.

L'attività in parola ha interessato i principali luoghi di aggregazione delle realtà islamiche sospettate di contiguità con gli ambienti dell'estremismo religioso, l'ambiente carcerario, in stretto raccordo con il DAP e l'ambiente del web, in sinergia con il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Sul fronte anarco-insurrezionalista sono state sviluppate mirate ed approfondite attività investigative che hanno portato all'arresto di 9 militanti d'area, 7 dei quali ritenuti responsabili anche del reato di associazione sovversiva con finalità di

terrorismo di cui all'art. 270 bis del c.p..

Tali risultati sono stati raggiunti anche grazie ad una preventiva mappatura dei principali sodalizi libertari operanti in Italia che ha consentito un approfondimento conoscitivo sulla composizione e sulle connessioni nazionali ed internazionali dei gruppi insurrezionali, nonché l'acquisizione di preziose informazioni da utilizzare in sede di coordinamento investigativo. A tal proposito, inoltre è stata implementata la collaborazione internazionale con Grecia, Spagna e Cile - paesi nei quali il fenomeno del terrorismo anarchico risulta particolarmente rilevante – anche attraverso l'organizzazione di riunioni finalizzate allo scambio informativo nell'ambito dell'attività del “gruppo multinazionale ad hoc Mediterraneo”.

Nell'ambito della cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi impegnati nella lotta al terrorismo si è registrato una maggiore attenzione anche attraverso l'adozione di adeguati strumenti di monitoraggio di quei soggetti ritenuti pericolosi, utilizzando la rete dei punti di contatto, costituita in partenariato con *Europol* nell'ambito del semestre europeo di Presidenza Italiana del Gruppo Terrorismo; il progetto *Dumas*, dove i funzionari della DCP e gli ufficiali del ROS (Arma dei Carabinieri), in veste di *Driver*, hanno contribuito ad implementare lo scambio tra i vari Paesi delle liste dei *foreignfigthers*; il *Border Control System*, sistema volto a monitorare il transito di passeggeri in arrivo alle frontiere aeree da Paesi terzi.

Sempre in tale ambito, una citazione meritano i vari tavoli di lavoro istituiti presso l'Unione Europea, quali il *Terrorism Working Group (TWP)* e le attività della “*Coalizione Anti ISIS*”.

Inoltre, più in particolare la competente articolazione dipartimentale ha curato lo sviluppo delle relazioni comunitarie, attraverso il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è stato curato direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali e le articolazioni centrali del Dipartimento di PS interessate *ratione materiae* mediante l'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle relative riunioni.

Al riguardo, in particolare, si evidenziano le seguenti attività svolte.

- La partecipazione al COSI (Comitato Sicurezza Interna) che assicura in tema di sicurezza interna all'Unione Europea l'efficace cooperazione e coordinamento delle Politiche comunitarie. In tale ambito, in materia di lotta al terrorismo e più precisamente in relazione allo “Sviluppo di un approccio strutturato per la cooperazione operativa nel contrasto alla minaccia terroristica”, la Delegazione italiana ha manifestato la necessità che l'auspicata integrazione fra informazioni di intelligence e di polizia avvenga sul piano degli ordinamenti nazionali oltre che a livello di Unione europea e ha inoltre sostenuto l'auspicio che nella definizione dei sistemi di allertamento in materia di prevenzione del terrorismo non sia previsto per gli operatori l'obbligo di indicare esattamente la qualificazione giuridica del reato, ma sia possibile utilizzare una formula di riferimento più generica;
- La gestione dei dossier di sicurezza interna discussi in ambito di Consiglio "Giustizia e affari interni" (GAI). A tale riguardo si è contribuito alla redazione dei dossier per il Ministro dell'Interno, fornendo così apporto alla definizione delle linee strategiche discusse presso il Consiglio europeo e all'attuazione dell'Agenda antiterrorismo, messa a punto dal Coordinatore Europeo CT, oggetto di discussione alla riunione GAI del 18 novembre 2016;
- Il coordinamento delle attività del Gruppo Terrorismo che dirige e gestisce il programma generale delle attività del Consiglio in materia di antiterrorismo. In tale ambito si è in particolare continuato ad assicurare la presenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza alle iniziative dello SCAT, da ultimo prendendo parte a due importanti eventi: la conferenza finale SCAT (per il quale è stato annunciato il definitivo cambiamento di denominazione in ESCN (European Strategic Communication Network) sul “Ruolo dell'Europa nella lotta globale contro l'estremismo violento” ed una riunione di alto livello tenutesi a Bruxelles nel luglio 2016.
- La partecipazione al Gruppo Valutazione Schengen Matters (Evaluation) (in seno al Consiglio UE) ed il Comitato Schengen (ambito Commissione UE), che si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea. In tale contesto, nel primo semestre del 2016, l'Italia è stata oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nei settori di *protezione dei dati personali, cooperazione di polizia, frontiere (marittime e aeree), rimpatri, visti e SISII/Sirene*, a norma del regolamento 1053/2013 “che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'Acquis di Schengen”.
- La partecipazione al Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, che tra l'altro segue costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle cosiddette “Decisioni di Prum” negli Stati membri. Al riguardo, si è proseguito nel mantenere costanti e proficui rapporti con le articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo tale da consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema “Prum”, per il quale sussistono vuoti normativi che non permettono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints.



<b>Obiettivo strategico A. 2</b> <i>PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile</b> <b>Titolare CDR 5</b>  <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	65.089.367	65.255.840	65.442.652
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	2.065.821	2.065.821	2.065.821
<b>Totale</b>		<b>67.155.188</b>	<b>67.321.661</b>	<b>67.508.473</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	58.751.551,00	58.751.551,00	0,00	58.751.551,00
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	823.588,00	823.588,00	0,00	823.588,00
<b>Totale</b>		<b>59.575.139,00</b>	<b>59.575.139,00</b>	<b>0,00</b>	<b>59.575.139,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero protocolli di intesa sottoscritti	1			0*
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	3			3
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici effettuati	900			1511

\* Benché il protocollo relativo alla costituzione di una task-force finalizzata ad attività investigativa in collaborazione con la Spagna, non sia stato più stipulato, l'obiettivo è da intendersi raggiunto in quanto sono state realizzate altre attività di polizia congiunta rivolte alla salvaguardia della sicurezza pubblica e alla prevenzione dei reati nella stagione estiva

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi

**Azione n. 2:** Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei diversi settori della Pubblica Amministrazione, negli appalti relativi ai lavori pubblici e alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche

**Azione n. 3:** Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche

**Azione n. 4:** Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni



**interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.**

In relazione alla lotta al crimine organizzato nell'anno 2016, numerose sono state le indagini contro la criminalità mafiosa, con l'arresto di 666 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti. Nel corso del medesimo anno ne sono stati catturati 56 (7 di essi all'estero), di cui 6 inseriti nell'elenco dei latitanti pericolosi.

Specifico interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 350 milioni di euro.

Altresì, nel campo dell'immigrazione clandestina e tratta esseri umani, sono state portate avanti indagini inerenti *network* criminali, che gestiscono il traffico di clandestini *via terra*, specialmente attraverso la "rotta anatolico – balcanica" terrestre, che spingono alle frontiere interne con la Slovenia e l'Austria ovvero arrivano all'interno del territorio nazionale sino agli *hub* di Milano e di Torino, per dirigersi verso i confini con la Svizzera e quelli interni con la Francia. Molto impegnative e rilevanti sono state le indagini sul fenomeno del traffico di esseri umani *via mare*, e sui reati connessi realizzate dalle Squadre Mobili, coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Senza dubbio le indagini sul traffico via mare assorbono la maggior parte delle energie delle Squadre Mobili della Sicilia, della Calabria, della Puglia e talora della Sardegna, essendo questi i luoghi di sbarco.

Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2016 sono stati arrestati 793 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Inoltre, nell'ottica dello sviluppo della capacità di analisi strategica per la più efficace tutela della sicurezza anche attraverso l'analisi dei contesti criminali, dal tipo situazionale a quello previsionale, tra le molteplici attività svolte nel corso del 2016, si segnalano:

- l'elaborazione del contributo nazionale all'edizione 2017 della "*Serious and Organised Crime Threat Assessment*" (SOCTA - documento di valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione Europea, predisposto dell'Agenzia Europol), editato per la prima volta nel 2013. In tale contesto, è stata svolta una scrupolosa attività di analisi dell'enorme volume di dati costituito dalle informazioni in possesso ed integrate con quelle acquisite dalle altre Forze di polizia. Tale analisi è stata propedeutica alla compilazione, in lingua inglese, dei questionari predisposti da detta Agenzia per la redazione del documento finale, su cui si fondano le politiche di sicurezza dell'UE, in tema di contrasto alla criminalità grave ed organizzata;
- la sottoscrizione, il 2 maggio 2016, alla presenza del Ministro, con i rappresentanti dell'ANIA - Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, dell'AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, dell'ANAS - Azienda Nazionale Autonoma delle Strade e del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale dell'Autotrasporto di cose per conto Terzi, del protocollo istitutivo dell'*Osservatorio nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori*, finalizzato a favorire l'interazione tra le Forze di polizia ed il mondo dell'autotrasporto, per la prevenzione dei reati in parola. Dalla sua costituzione, l'Osservatorio (attraverso un Gruppo Tecnico all'uopo costituito) ha avviato una serie di progettualità tra le quali:
  - la proposta di un'aggravante specifica delle ipotesi di reato comune già contemplate dal codice penale; l'avvio delle procedure necessarie ad integrare il Sistema d'indagine SDI, per favorire l'estrazione di dati immediatamente spendibili per l'attività di analisi;
  - la creazione di una applicazione interattiva, ad uso degli autotrasportatori, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle aree ritenute più sicure per la sosta e sui servizi da esse offerti;
  - la realizzazione di un *vademecum* sintetico, riepilogativo delle buone prassi dettate dalla prudenza, che dovrebbero essere osservate dagli autotrasportatori per prevenire siffatti reati;
- la redazione della "*Relazione sull'attività delle Forze di polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 L. 121/81 e 109 D.lgs. 159/2011). Tale documento, che costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza, contiene una valutazione della minaccia attraverso l'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale e riporta, sul relativo allegato, i quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito *ad hoc*), le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia ed i resoconti dei Comandi e degli Uffici Centrali sulle attività svolte nel corso dell'anno.

Con riferimento inoltre alle attività volte a conferire massima efficacia allo scambio informativo attraverso il costante adeguamento delle prestazioni della Sala Operativa Internazionale e l'ottimizzazione del funzionamento della rete degli Esperti per la Sicurezza, si segnala che, dando seguito ad altre progettualità di carattere tecnico svolte negli anni precedenti in materia di interoperabilità delle banche dati Interpol con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale, sono state sviluppate le intese ed i protocolli operativi col CEN di Napoli e con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, finalizzate a realizzare l'interoperabilità, tra la banca Dati Interpol e, rispettivamente, la Banca dati alloggiati e il *Boarding Control System* (tutte le Compagnie aeree trasmettono, in anticipo – aggiornando le informazioni una volta che il volo è stato chiuso – tutti i dati riguardanti i passeggeri in arrivo in Italia da "paesi terzi" con rischi connessi all'immigrazione illegale. I dati vengono quindi processati in SDI e nel sistema SIS II producendo eventuali *alert* che vengono elaborati dalla Polizia di Frontiera del luogo di arrivo) ed *E-Gate* (Sistema automatizzato di controllo dei documenti ai varchi degli aeroporti dedicati a passeggeri con passaporto biometrico rilasciato nell'Unione Europea ed in

transito nell'area Schengen).

Alcune limitate difficoltà di carattere tecnico relative alla comunicazione tra le differenti Banche Dati, sono da ritenersi in corso di risoluzione.

Relativamente alla cospicua attività della DIA, nel campo della lotta alla criminalità mafiosa, volta al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nell'anno 2016, la medesima si è articolata nelle seguenti modalità :

- l'inoltro di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali ai sensi della normativa antimafia;
- i monitoraggi delle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.

In tale ambito il target annuale previsto è stato ampiamente raggiunto ed i relativi risultati sono stati tutti pienamente conseguiti. Infatti, si segnalano le seguenti attività: l'inoltro di 59 proposte di misure di prevenzione patrimoniali, numero lievemente maggiore rispetto a quanto programmato (56 proposte); l'esecuzione di 1.511 monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, ampiamente superiore rispetto all'obiettivo prefissato (900 monitoraggi). il controllo di 21.502 persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, di gran lunga maggiore rispetto alle previsioni (6000 persone).

Al fine di adottare forme più incisive di contrasto alla criminalità organizzata si è proseguito nel rafforzare l'attività di cooperazione internazionale. Al riguardo, si evidenzia la conclusione di 9 intese tecniche bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Francia, Messico, Nigeria, Polonia, Senegal, Sudan e Svizzera (3 Protocolli). Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità ed al terrorismo. Alcuni di loro sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o reati per i quali è prevista la collaborazione. Altri sono specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono stati adottati in tali protocolli frequenti richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità.

Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, sono stati pianificati e organizzati 94 visite e 27 corsi specialistici in favore di delegazioni estere. Nel mese di novembre 2016 è stato allestito, inoltre, il Secondo Tavolo tecnico Italia-Israele. Per favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi sono state redatte inoltre circa 70 informative destinate ad autorità di polizia straniere e predisposte 109 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri del Ministro dell'Interno, dei sottosegretari e del capo della polizia con autorità di altri stati. Numerose riunioni, infine, si sono tenute presso il Ministero Affari Esteri sullo stato della cooperazione di polizia con Paesi esteri.

Si segnala altresì che, il 21 luglio 2016, a Quito, è stato firmato un accordo con il governo della repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione di polizia. I settori di cooperazione sono: lotta al crimine organizzato transnazionale, alla produzione e al traffico illecito di sostanze stupefacenti, alla tratta di persone e al traffico di migranti, al traffico illecito di armi, alla criminalità informatica, al traffico illecito di beni culturali e al riciclaggio di denaro. Inoltre, altri settori di competenza sono la ricerca di latitanti e l'identificazione degli stranieri in posizione irregolare ai fini dell'emissione del lasciapassare.

Inoltre, sulla scorta delle esperienze maturate con la realizzazione dei Centri di Cooperazione di Polizia e per le Dogane (CCPD) di Ventimiglia, Thoerl Maglern, Le Freney e Chiasso, già nel 2015 era stata definita l'ipotesi di implementare i Centri di Cooperazione congiunta – con il coordinamento della Sala Operativa Internazionale – con la Grecia e l'Albania, al fine di conferire notevole impulso allo scambio informativo ed alle prassi operative.

Altresì, è stato elaborato un progetto per la creazione dell'Ufficio del Coordinatore Nazionale EMPACT (N.E.C. Office), responsabile del coordinamento strategico delle progettualità poste in essere in ambito nazionale dalle Forze dell'Ordine e correlate all'implementazione della Piattaforma multidisciplinare dell'UE EMPACT, per il contrasto della criminalità in ambito comunitario.

Per quanto concerne tali progettualità, quella connessa alla creazione dei "Centri di Cooperazione Congiunta" non è stata conclusa per la circostanza che il finanziamento previsto per il Fondo Sicurezza Interna (FSI1), secondo quanto deciso dall'Autorità di gestione, poteva garantire solo ed esclusivamente l'acquisto di materiale tecnologico o lo sviluppo di tecnologia; pertanto, tutte le altre attività necessarie e connesse all'apertura dei centri in questione (es. affitto dei locali ecc.), non hanno potuto ricevere copertura finanziaria.

Per quanto riguarda la prevista costituzione di una task-force finalizzata ad attività investigativa in collaborazione con la Spagna, benché il relativo protocollo non sia stato più stipulato, l'obiettivo è da intendersi raggiunto in quanto sono state realizzate altre attività di polizia congiunta rivolte alla salvaguardia della sicurezza pubblica e alla prevenzione dei reati nella stagione estiva.

Infine, nel campo dello sviluppo della formazione ai fini del contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata e, d'intesa anche con i Comandi Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché della Direzione Centrale Anticrimine e con il coinvolgimento degli operatori del settore sportivo, dei giochi e delle scommesse, sono stati organizzati e realizzati incontri tecnici e corsi formativi mirati ad acquisire metodologie investigative specifiche per il settore relativo al contrasto della corruzione nel mondo dello sport (match-fixing). Analoga attività è stata prevista per realizzare un'attività formativa dedicata agli iscritti della Lega B di calcio.

Tutte le attività connesse alla pianificazione, organizzazione e realizzazione dei corsi formativi per gli investigatori "specializzati" sono state portate a termine eccezion fatta per un ultimo incontro che, per mere questioni organizzative, è stato differito al mese di gennaio 2017.

L'obiettivo è da considerarsi quasi totalmente raggiunto in quanto, in sostituzione, sono state realizzate altre progettualità da

parte del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Per quanto attiene, invece, le attività connesse alla formazioni degli iscritti alla Lega B di calcio, la parallela presenza di altre progettualità utili allo scopo (SPORTRADAR – protocollo d'intesa per la cooperazione e lo scambio informativo e di professionalità con una azienda di settore che monitora i flussi di scommesse, nonché il dialogo anche con i possibili attori in fenomeni di corruzione nello sport) ha di fatto resa superata la preventivata ipotesi di formare gli iscritti alla Lega B di calcio.

Limitatamente a due corsi in materia di tutela dell'economia legale e della prevenzione e del contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti, non si è potuto procedere al loro svolgimento in quanto si è reso necessario concentrare l'attività formativa allo specifico settore della prevenzione e del contrasto al terrorismo. A tale scopo è stato altresì avviato un progetto formativo e di aggiornamento generale per il personale in servizio presso la Squadra Mobile e la Digos.

<b>Obiettivo strategico A. 3</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<b>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	60.055.178	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	221.099	0	0
<b>Totale</b>		<b>60.276.277</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	54.005.461,00	54.005.461,00	0,00	54.005.461,00
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	21.025,00	21.025,00	0,00	21.025,00
<b>Totale</b>		<b>54.026.486,00</b>	<b>54.026.486,00</b>	<b>0,00</b>	<b>54.026.486,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			97%*
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		84			64**
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	950	500			0***

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

(\*\*) L'attività di addestramento è stata ripianificata e focalizzata maggiormente per gli operatori addetti ai diversi settori coinvolti dalle emergenze (Immigrazione clandestina, minaccia terroristica etc.)

(\*\*\*) E' stata completata la fase di progettazione economico finanziaria relativa al progetto "Erme", con cui si intende estendere le funzionalità del progetto Mercurio al centro nord Italia. L'iniziativa è ora al vaglio dei competenti organi per le determinazioni.

<b>PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
<b>Azione n. 1:</b> Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:
- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali
<b>Azione n. 2:</b> Consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità

**Azione n. 3:** Ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio e interoperabilità delle banche dati anche a livello internazionale attraverso lo sviluppo di progetti tesi ad omogeneizzare le dotazioni tecnologiche

**Azione n. 4:** Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la sicurezza)

**Azione n. 5:** Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

**Azione n. 6:** Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

**Azione n. 7:** Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices

**Azione n. 8:** Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

**Azione n. 9:** Prosecuzione delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzate al contrasto delle discriminazioni

**Azione n. 10:** Potenziamento del contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione

#### RISULTATI CONSEGUITI

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.**

Nell'ambito degli sforzi volti ad implementare l'azione di prevenzione e contrasto della criminalità comune diffusa e violenza di genere, l'attività di contrasto svolta dalle Squadre Mobili e dei Commissariati di P.S. ha consentito nel 2016 di trarre in arresto 359 soggetti per omicidio consumato o tentato, 102 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 150 per reati sessuali, 82 per maltrattamenti in famiglia e 67 per atti persecutori (*stalking*).

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 896 soggetti per rapina, 268 per estorsione, 770 per furto/ricettazione, 242 per truffa. Sono state, infine, arrestate 183 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi ed è stato operato il sequestro di 201 armi, di cui 135 pistole, 32 fucili, 29 fucili mitragliatori e 5 pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento.

L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 1.881 soggetti, di cui 663 stranieri, ed il sequestro di oltre 12.900 chilogrammi di droga. In tale quadro, inoltre, la competente Direzione Centrale Anticrimine ha garantito l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali. Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 94.857 equipaggi, per un totale di 284.571 unità sull'intero territorio nazionale.

Quanto allo sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la Sicurezza), si segnala che, in ottemperanza a quanto stabilito dal protocollo d'intesa quadro tra Stato e Regioni in materia di politiche integrate di sicurezza urbana, è stata valutata la compatibilità di 10 nuovi "Patti per la Sicurezza" e di 177 Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici con le linee tracciate dagli accordi tra Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia per la sicurezza delle aree urbane e fra questo stesso Dicastero e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni. Inoltre, relativamente all'ipotesi progettuale finalizzata alla creazione di una anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza allo scopo di offrire un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere – pubbliche e private – operanti sul territorio, ottenuta un'ampia convergenza da parte dei Prefetti sulla necessità di ricercare soluzioni alternative in tema di controllo del territorio, nel cui ambito la georeferenziazione delle telecamere si colloca quale valido strumento di ausilio alle Forze di polizia, sono in corso riflessioni anche per omogeneizzare l'iniziativa in esame alle indicazioni della Direttiva ministeriale del 30 aprile 2015 (Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio). A tale riguardo, inoltre è stata effettuata attività ricognitiva, con il contributo informativo delle Prefetture-UTG, finalizzata alla verifica delle iniziative intraprese in materia di censimento e georeferenziazione delle telecamere, pubbliche e private, sulla base delle indicazioni fornite con circolare del 5 agosto 2015 indirizzata ai prefetti. Ferma restando una generale, positiva, convergenza sull'ipotesi progettuale di anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza, da parte di tutte le Prefetture-UTG che hanno fornito elementi informativi (90% del totale), in molte realtà territoriali è stato avviato un censimento delle telecamere, mentre in alcune si è passati ad una fase di realizzazione, ancorché sperimentale, le cui dinamiche progettuali sono in fase di approfondimento allo scopo di proporre un progetto da replicare su base nazionale.

Con riferimento inoltre all'adeguamento tecnico del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) all'interscambio dei dati dattiloscopici previsto dalla normativa internazionale, lo stato di attuazione del programma curato dal Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine è il seguente:

- nel gennaio 2016, sono state concluse le procedure amministrative per l'aggiudicazione delle forniture finalizzate all'implementazione tecnica del sistema;
- nel mese di febbraio sono state ultimate le relative procedure di appalto e sono state avviate le attività progettuali finalizzate a consentire l'interrogazione automatica dei dati dattiloscopici secondo le specifiche tecniche previste nell'allegato tecnico alla Decisione 2008/616/GAI;
- successivamente, nel corso dell'anno, sono state effettuate le attività di installazione e di configurazione delle nuove componenti hardware e software;

- nel mese di dicembre 2016 è stato, inoltre, eseguito l'aggiornamento applicativo di tutte le componenti AFIS, centrali e regionali.
- Inoltre, nel campo dell'introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio/installazione dei sistemi di bordo al centro nord Italia, è stata completata la fase di progettazione economico finanziaria relativa al progetto "Ermes", con cui si intende estendere le funzionalità del progetto Mercurio al centro nord Italia.
- Sono stati poi definiti e realizzati programmi formativi, dedicati all'aggiornamento professionale degli operatori di sala operativa, circa gli applicativi specificamente realizzati ed installati nell'ambito della diffusione, presso gli uffici periferici, delle nuove tecnologie per il controllo del territorio. L'attività ha permesso di raggiungere tutte le 103 Questure, formando complessivamente oltre 400 operatori.
- Con riferimento alla lotta al fenomeno criminale della corruzione, è proseguita per l'anno 2016 l'attività di raccolta delle informazioni provenienti dagli uffici territoriali al fine di individuare possibili ambiti di indagine. L'analisi delle informazioni raccolte ha dato costante impulso alle relative attività di indagine effettuate dalle Squadre Mobili e dei Commissariati ed ha portato all'arresto di 127 persone per i reati di corruzione di vario genere.
- Nel campo dello sviluppo della capacità di analisi dei furti di rame e supporto delle attività di prevenzione e contrasto del relativo fenomeno, si evidenzia che una delegazione di esperti del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha preso parte in qualità di docenti esperti, al "Corso 23/2016 Metal Thefts/Coppertheft" organizzato dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), dal 5 al 8 luglio 2016 a Queluz (Portogallo), presso la Scuola della Guardia Nazionale Repubblicana.
- Il contributo fornito dai dirigenti e funzionari del Servizio Analisi Criminale si è incentrato:
- nell'illustrazione delle strategie adottate dalle Forze di Polizia italiane al fine di prevenire e contrastare il fenomeno dei furti di rame;
  - nella descrizione delle iniziative promosse, quale action leader, in ambito internazionale;
  - nel supportare i colleghi portoghesi realizzando uno specifico questionario volto ad inquadrare il fenomeno nei diversi Stati membri; successivamente sono state individuate posizioni condivise a seguito della discussione dei vari argomenti.
- Inoltre, nel quadro delle iniziative pianificate nell'ambito della Piattaforma Multidisciplinare contro la minaccia di gruppi criminali organizzati (EMPACT - OPC<sup>1</sup>), il 20 ottobre 2016 si è tenuto, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, un "Workshop sui furti di metallo/rame", meeting destinato a esperti internazionali del settore dei furti di metallo/rame, sia dell'ambito pubblico che di quello privato.
- In tale quadro si segnala che:
- Il 9 novembre 2016, alla presenza del Ministro dell'Interno, è stato sottoscritto il rinnovo del Protocollo d'intesa contro i furti di rame, al fine di fornire un ulteriore impulso al percorso di legalità già intrapreso a partire dalla stipula del protocollo del 24 febbraio 2012, con cui è stato istituito l'omonimo Osservatorio nazionale, in seno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale.
- Gli elementi di novità, rispetto al precedente, sono i seguenti:
- la presenza della Wind telecomunicazioni S.p.A. (ora Wind-Tre) che ha manifestato la volontà di aderire all'iniziativa;
  - la costituzione di un gruppo di lavoro al quale è demandato il compito di definire proposte utili, anche di carattere normativo, in materia di tracciabilità obbligatoria dei rifiuti di rame (e dei metalli ferrosi e non ferrosi, comunque indispensabili per il corretto funzionamento di servizi pubblici essenziali), con l'ausilio di strumenti informatici, per agevolare l'attività di prevenzione e controllo da parte delle Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'obiettivo è quello di contrastare la filiera della vendita illegale favorendo, anche attraverso strumenti informatici, la tracciabilità del rame e la sicurezza negli acquisti, nello smaltimento e nella gestione dei materiali.
- Nel campo delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzata al contrasto delle discriminazioni, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) continua a incrementare le sue attività con particolare riferimento alle seguenti macro aree.
- La formazione del personale appartenente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei crimini d'odio, anche attraverso la realizzazione di moduli fruibili in modalità e-learning (nel corso del 2016 sono stati somministrati seminari di aggiornamento e formazione ad oltre 1700 appartenenti alle Forze di polizia);
  - La collaborazione con istituzioni pubbliche e private, ONG Internazionali/Nazionali - sui temi del contrasto alla varie forme di discriminazione e, in particolare, ai crimini d'odio (nel corso del 2016 sono state poste le basi per la realizzazione di una progettualità finanziata dalla Commissione europea, della durata di due anni, in cui l'OSCAD parteciperà in qualità di partner co-beneficiario, dall'inizio del 2017);
  - L'attività di comunicazione volta alla sensibilizzazione sul rispetto delle diversità e il contrasto delle discriminazioni.

<sup>1</sup>EuroNpeanmultidisciplinaryplatformagainstcriminalthreats - Organisedproperty crime (Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali - Crimine organizzato contro la proprietà)



Numerosi al riguardo sono stati gli interventi presso istituti scolastici, di ogni ordine e grado, volti a divulgare il principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzate alla conoscenza di OSCAD ed alla ricerca di partenariato e condivisione degli obiettivi (si segnala l'iniziativa condotta con la Questura di Roma e gli atleti delle Fiamme Oro, presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, che ha coinvolto i pazienti del nosocomio, per riflettere sull'importanza della collaborazione necessaria a contrastare i vari pregiudizi di genere, etnia, orientamento sessuale, religione e disabilità).

Relativamente all'applicazione di strumenti di controllo ai condannati in stato di detenzione domiciliare (Braccialetto Elettronico) è stata attivata una ripianificazione della suddetta procedura in ragione dei tempi tecnici necessari per la loro definizione.

Invece, gli obiettivi operativi in ordine ai servizi per il sistema d'indagine (SDI) sono stati pienamente raggiunti e tutte le attività sono state svolte in linea con la pianificazione. I servizi acquisiti nell'ambito del citato progetto rientranti nel relativo obiettivo strategico hanno supportato gli addetti nello svolgimento delle indagini e nelle attività di prevenzione e contrasto della criminalità.

Analogamente, la manutenzione della banca dati nazionale del DNA, ha raggiunto pienamente lo scopo prefissato. Tutte le attività sono state svolte in linea con la pianificazione, le forniture approvvigionate nell'ambito del citato progetto rientranti nell'obiettivo strategico hanno supportato le forze di polizia nelle attività d'istituto.

Con riferimento infine alla connessa attività formativa, sono stati svolti la maggior parte dei corsi programmati in fase di pianificazione operativa.

L'attività di addestramento, è stata ripianificata e focalizzata maggiormente per gli operatori addetti ai diversi settori coinvolti dalle emergenze (Immigrazione clandestina, minaccia terroristica etc.)

<b>Obiettivo strategico A. 4</b> <i>SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b> <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.316.573	3.323.849	3.332.011

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.316.573,00	3.316.573,00	0,00	3.316.573,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Completamento delle procedure amministrativo-contabili relative al PON Sicurezza 2007-2013 ed al Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (PAG)

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Nel corso del 2016, sono state messe in atto le misure necessarie a concludere operativamente i progetti finanziati nell'ambito del Programma, rispondendo alle finalità degli Assi e degli Obiettivi Operativi declinati all'interno del Programma stesso. Al fine di garantire la chiusura del Programma, sono state avviate misure per presidiare l'avanzamento ed il completamento fisico e finanziario dei progetti ammessi al finanziamento, anche mediante visite in loco. Sono state, inoltre, rendicontate spese già sostenute su progetti inizialmente finanziati con altri strumenti finanziari (c. d. "retrospettivi"), mediante le quali al 14 novembre 2016, il Programma ha potuto registrare un livello di pagamenti pari a circa 794 milioni di euro.

Si segnala che le quote residue dei progetti finanziariamente non conclusi al 31 dicembre 2015 sono state provvisoriamente trasferite a valere sulle risorse del PAG al fine di consentirne una pronta liquidazione, ma verranno imputate al PAC "Legalità" 2014-2020 una volta che questo sarà approvato.



<b>Obiettivo strategico A. 5</b> <i>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b> <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.360.234	0	0
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	205.871	0	0
<b>Totale</b>		<b>57.566.105</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.360.234,00	57.360.234,00	0,00	57.360.234,00
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	19.035,00	19.035,00	0,00	19.035,00
<b>Totale</b>		<b>57.379.269,00</b>	<b>57.379.269,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.379.269,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			<b>98%*</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		21			<b>21</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione	2	3			<b>6</b>

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

**Azione n. 2:** Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

**Azione n. 3:** Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

**Azione n. 4:** Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento di taluni risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.**

L'attività investigativa della Polizia di Stato per contrastare il traffico di migranti ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina continua a svilupparsi sotto un duplice profilo:

- individuazione dei cd. "scafisti" e/o *passeeurs* terrestri;
- ricostruzione delle dinamiche criminali e della struttura organizzativa dei sodalizi malavitosi transnazionali responsabili.

La menzionata azione repressiva è stata inevitabilmente rafforzata per il fenomeno del traffico di migranti via mare sia verso le coste della Sicilia - connotato anche da eventi tragici costati la vita a centinaia di migranti - sia verso le coste della Calabria e della Sardegna, nonché della Puglia o dell'Adriatico in genere - attraverso la "rotta anatolico - balcanica" marittima.

Sono state condotte indagini inerenti *network* criminali che gestiscono il traffico di clandestini via terra, specialmente attraverso la "rotta anatolico - balcanica" terrestre, che spingono alle frontiere interne con la Slovenia e l'Austria ovvero arrivano all'interno del territorio nazionale sino agli *hub* di Milano e di Torino, per dirigersi verso i confini con la Svizzera e quelli interni con la Francia.

Complementari a queste investigazioni sono state quelle:

- sulle fittizie richieste di assunzione lavorativa da parte di singoli o aziende;
- sull'impiego di manodopera straniera "in nero";
- sui "matrimoni di comodo";
- sull'utilizzo di documentazione falsa per agevolare l'ingresso in Italia apparentemente regolare, per andare ad intercettare e far emergere fenomeni di traffico di clandestini celati dietro episodi di tradizionale, singolo ingresso illecito nel territorio nazionale.

Inoltre, sono state investigate anche eventuali irregolarità nella gestione delle strutture di accoglienza dei migranti da parte di soggetti privati che, attraverso condotte truffaldine e corruttive, con la collusione di funzionari pubblici, acquisiscono indebiti vantaggi patrimoniali, essendo favoriti nell'assegnazione dei migranti, attestando falsamente la loro presenza nelle strutture al fine di ottenere la corresponsione del contributo giornaliero previsto per ogni straniero ospitato oppure percependo in anticipo i pagamenti statali (tramite le Prefetture-UTG), falsificando atti che certificano il compimento di attività obbligatorie all'interno delle strutture stesse (manutenzione, erogazione di acqua potabile e di riscaldamento, non sovrappollamento, pagamento dei "*pocket money*").

Sotto il profilo operativo sono state impegnate nelle indagini sul fenomeno del traffico di esseri umani, nelle sue varie sfaccettature, via terra e via mare, e sui reati connessi tutte le Squadre Mobili, coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2016 sono stati arrestati 793 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

**Programmi di assistenza tecnica**

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa e dell'Africa sub-sahariana, curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle forze di polizia.

Con la Tunisia, sono continuate, anche nel 2016, le attività di formazione a favore della polizia tunisina, per complessivi 7 corsi, tutti svolti presso strutture della Polizia di Stato (La Spezia e Cesena). L'8 febbraio 2016, inoltre, è stato ufficialmente aperto l'ufficio dell'esperto immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Con la Nigeria, il 1° febbraio 2016 è stata firmata, dai rispettivi Capi della Polizia, una Dichiarazione Congiunta in materia di formazione, sulla cui base potrà essere definita un'adeguata offerta formativa per le forze di polizia nigeriane. Un primo corso in materia di servizi di polizia di frontiera si è tenuto a Cesena alla fine dell'ottobre 2016.

Nell'ambito della cooperazione con l'Egitto, nel 2016 sono stati organizzati 10 corsi in diversi Istituti di Istruzione della Polizia di Stato.

Per quanto riguarda le forniture:

- nel luglio 2016, sono stati avviati, presso lo stabilimento di Frosinone dell'Agusta Westland (Leonardo), i lavori di ripristino sul primo di quattro elicotteri in disuso - la cui donazione era stata promessa all'Egitto, nel 2012, dal Capo della *Polizia pro tempore*;
- nel novembre 2016 sono stati consegnati al Ministero dell'Interno egiziano 250 desktop, 250 monitor, 250 notebook e 250 stampanti.

A seguito del Memorandum d'intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia migratoria con il Gambia, firmato il 6 giugno 2015, nell'ottobre 2016 è stato fornito materiale informatico che era stato richiesto da quelle autorità e, nel dicembre successivo, sono state avviate le procedure per la fornitura di 40 veicoli fuoristrada destinate alle forze di polizia gambiane. Inoltre, nel luglio 2016 è stato organizzato un corso in materia di servizi di polizia di frontiera presso il Centro della Polizia di Stato di Cesena.

Sebbene non sia stata ancora riattivata la cooperazione con la Libia, nel corso dell'anno sono stati comunque stabiliti, in stretto raccordo con il MAECI, diretti contatti con le autorità libiche, mediante incontri tra esperti tenutisi sia a Roma che a Tripoli. Sono state inoltre seguite tutte le iniziative pro-Libia avviate in ambito UE, in particolare quelle finalizzate al

potenziamento delle capacità operative della Guardia Costiera libica in materia di ricerca e soccorso.

#### Gli esperti immigrazione all'estero

Per assicurare rapporti di diretta collaborazione, anche operativa, con gli Stati terzi di particolare interesse migratorio, sono state aperte, negli anni, posizioni di Esperti per l'Immigrazione presso le sedi di Ambasciate italiane in Libia, Egitto, Turchia e Tunisia. In particolare, nel 2016, sono stati aperti gli Uffici di Esperto per l'Immigrazione a Tunisi ed Ankara. Per tutto il 2016, ha continuato ad essere chiusa invece l'Ambasciata italiana a Tripoli, e, pertanto, l'ufficio dell'esperto per l'immigrazione in Libia non è stato ancora riattivato.

Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'azione investigativa finalizzata al contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti via mare sono state sviluppate forme di collaborazione operativa con le competenti autorità di polizia dell'Egitto e della Turchia.

Sia con l'Egitto che con la Turchia, il rafforzamento della collaborazione ha riguardato anche il settore della prevenzione e lotta al terrorismo, con un'attenzione particolare al preoccupante fenomeno dei c.d. *foreignterrorist fighters (FTF)*.

#### La collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio

Un'efficace politica di rimpatrio è considerata una delle componenti essenziali del pacchetto di misure proposte dalla Commissione nell'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015 e relativo *follow-up*, non solo per fronteggiare l'attuale emergenza migratoria nel Mediterraneo e nell'area dei Balcani, che non ha precedenti in Europa, ma anche per la costruzione, in una prospettiva di medio – lungo periodo, di un sistema di gestione dell'immigrazione e dell'asilo coerente ed equilibrato.

Di particolare rilievo, in tale ambito, è stata l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

Pertanto, l'Italia, anche nel 2016, ha proseguito la sua attività di impulso per la finalizzazione dei Protocolli operativi di attuazione, di cui sopra, con la Bosnia Erzegovina, laddove ormai solo procedure giuridiche interne a quel Paese stanno ritardando l'entrata in vigore di un testo già da tempo concordato. Sono stati inoltre ripresi i contatti con Sri Lanka ed Ucraina, Paesi ai quali erano state trasmesse, in passato, apposite bozze di protocolli esecutivi.

Inoltre, sono state portate avanti mirate iniziative negoziali con i seguenti Paesi di importanza strategica per conferire concreta efficacia alla nostra politica di rimpatrio.

Sudan: il 3 agosto 2016 è stato firmato un Memorandum d'Intesa in tema di cooperazione di polizia con particolare riferimento alla materia del rimpatrio dei cittadini sudanesi irregolari. Il successivo 24 agosto è stato effettuato un volo charter, mediante il quale sono stati rimpatriati 40 cittadini sudanesi.

Costa d'Avorio: è proseguito, anche nel 2016, il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel novembre 2015.

Senegal: è proseguito il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel marzo 2016.

Su un piano più strettamente operativo, a partire dall'ottobre 2016 è stato costituito a Catania, presso il Commissariato di Borgo Ognina, un pool di funzionari di polizia africani, al momento composto da due funzionari della Nigeria e due del Gambia, incaricato di collaborare con gli organi di polizia locali nelle interviste dei migranti presso gli *hotspot* e gli altri luoghi di sbarco, finalizzate all'accertamento delle nazionalità e all'acquisizione di possibili elementi di rilevanza investigativa. Trattasi di un progetto sperimentale che beneficia di un apposito finanziamento da parte della Agenzia europea Frontex.

#### Progetto di capacity building a favore della Libia

È giunto a conclusione, il 30 aprile 2016, il progetto "Sahara-Med" (avviato nel 2010), co-finanziato dall'Unione Europea, per il potenziamento delle capacità istituzionali ed operative della Libia in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione. Il Progetto, dopo un lungo periodo di sospensione (circa un anno), si è limitato, nella sua fase finale, ad alcune attività curate dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) relative all'assistenza ai migranti nei centri libici e all'attivazione di meccanismi di rimpatrio volontario assistito.

Nel 2016 sono state rimpatriate, su base volontaria per essere reintegrate, nr. 903 persone. Nell'intero progetto Sahara-Med i rimpatri volontari totali sono stati 1681.

#### Triton

L'operazione è stata avviata il 1° novembre 2014 e sta proseguendo senza soluzione di continuità (Triton 2014, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; Triton 2015 dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; Triton 2016 dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2018).

L'operazione Triton, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il cross border crime, persegue i seguenti obiettivi:

migliorare la sicurezza delle frontiere; fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR); supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera; rafforzare la cooperazione operativa; dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori; migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali; identificare i possibili rischi e le minacce; stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia Frontex, si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB". Per quanto attiene alla cooperazione inter-agenzia è in atto il progetto pilota tra Frontex, EMSA ed EFCA finalizzato ad intensificare la citata cooperazione operativa. Si è sperimentato al riguardo l'utilizzo di due assetti aerei privati locati direttamente dall'Agenzia

per la sorveglianza sovrastante l'area dell'alto Ionio e del basso Adriatico, impiegati rispettivamente dal 1° al 31 marzo 2016 e dal 9 agosto al 7 settembre.

Con riguardo alla rete "Sea Horse Mediterranean Network", finalizzata a garantire il costante interscambio di dati tra i Centri di Coordinamento Nazionali (NCC) e i Paesi terzi dell'Africa aderenti, volto a contrastare i fenomeni migratori clandestini, l'installazione del nodo italiano (MEBOCC – Mediterranean Border Coordination Center) della rete *Sea Horse Mediterranean* è stata completata nel mese di dicembre.

L'infrastruttura satellitare è stata installata nel Centro Interforze di Gestione e Controllo (CIGC) SICRAL di Vigna di Valle, teleporto principale del Ministero della Difesa, mentre presso il Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione "Roberto Iavarone" – EUROSUR, sede del MEBOCC, sono stati installati gli altri apparati funzionali alla rete di comunicazione.

Al 31 dicembre 2016, quello dell'Italia risultava essere l'unico nodo realmente attivo e pronto per le comunicazioni.

Si segnala inoltre che nel 2016, nell'ambito del progetto Sea Horse Mediterranean Network, quattro ufficiali della Guardia Costiera – Marina Militare Libica sono stati ospitati in Italia, in qualità di osservatori, uno presso l'ICC-International Coordination Center, altri due imbarcati sull'assetto spagnolo "Rio Segura" durante il mese di settembre e uno presso il Centro nazionale di coordinamento – EUROSUR della Direzione Centrale per l'Immigrazione dal 5 al 9 dicembre, con funzioni di collegamento con le autorità libiche e per migliorare/stimolare la cooperazione nella gestione degli eventi di immigrazione irregolare provenienti dalla Libia.

Invece, per ciò che riguarda l'obiettivo di avviare il collegamento italo-sloveno attraverso la citata rete EUROSUR, il progetto è stato completato solo nel corrente anno attesa la necessità di fare ricorso, per l'acquisto delle necessarie apparecchiature informatiche e software, a risorse di bilancio nazionale.

#### Il sistema hotspot

Come noto la Commissione Europea ha introdotto, nell'Agenda sulla migrazione del 13 maggio 2015, un nuovo approccio per affrontare l'emergenza migranti, ovvero il cosiddetto "approccio *Hotspot*".

Tale approccio è basato sull'individuazione dei punti di crisi sul territorio di uno o più Stati membri in cui la pressione migratoria è più forte e sulla definizione di procedure operative che permettano, alle Agenzie europee competenti e le Autorità dello Stato membro interessato, di operare in maniera coordinata al fine di contemperare le diverse esigenze connesse alla gestione degli sbarchi, dalla piena tutela della salute fisica dei migranti alla loro corretta e tempestiva identificazione tramite il foto segnalamento, dalla garanzia dei loro diritti di protezione internazionale all'avvio delle procedure per la ricollocazione in un diverso Stato membro.

L'Italia il 28 settembre 2015 ha presentato in sede europea, in ossequio alla Decisione del Consiglio UE 1504/2015, una "Roadmap" in cui vengono descritti tutti i processi organizzativi che il nostro Paese si impegna a sostenere per affrontare l'emergenza migratoria che coinvolge le nostre frontiere, tra i quali l'istituzione delle strutture *hotspot* e la descrizione del loro funzionamento. Al momento tali strutture sono state collocate presso le località di sbarco di Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto.

Il 31 marzo 2016, in occasione dell'aggiornamento della citata "Roadmap", sono state inserite nella stessa le Procedure Operative Standard, c.d. SOPs "Standard Operating Procedures", redatte dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo delle Agenzie europee Frontex, EASO ed Europol, nonché dell'UNHCR e dell'OIM.

Le SOPs costituiscono una guida operativa delle attività svolte all'interno degli *hotspot* italiani.

Coloro che, anche se non rientrano tra le nazionalità aventi diritto, esprimono la volontà di avanzare domanda di protezione internazionale vengono trasferiti in uno dei Centri regionali sul territorio nazionale in base alla disponibilità dei posti.

Sulla base dei risultati delle attività di *screening*, gli individui adulti che non hanno manifestato la volontà di richiedere la protezione internazionale o che non intendono avanzare domanda di protezione internazionale, ricevono un decreto di respingimento o espulsione e possono essere trasferiti, nei casi in cui ciò sia possibile secondo la normativa vigente, nei Centri di Identificazione e Espulsione.

Tutto ciò premesso è però da segnalare che l'attuale capacità ricettiva di 1.600 posti non è risultata, spesso, sufficiente ad affrontare il flusso di migranti che vengono soccorsi in mare e fatti sbarcare sulle nostre coste. Pertanto, sono stati utilizzati anche altri porti in località che non sono sedi di *hotspot*.

Alla data del 31 dicembre 2016 la percentuale dei migranti sbarcati presso gli Hotspot è del 29,16% del totale (di questi l'98,3% è stato già foto segnalato), mentre quelli sbarcati fuori dalle sedi di Hotspot hanno rappresentato il 70,84% del totale (di questi il 96,45% è stato già foto segnalato).

#### L'attività di contrasto all'immigrazione illegale

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante:

il trattamento degli irregolari nei C.I.E., come si evince dalla sottostante tabella:

	Transitati nei Centri	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nei Centri)	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	2.984	1.441 (48.29%)	216	1.327	5.817	1.528	10.218
<p>1. la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine.</p> <p>In particolare, nel 2016, sono stati realizzati 62 voli <i>charter</i> per il rimpatrio di 1.793 stranieri (tra cui 508 egiziani, 1.094 tunisini, 151 nigeriani, 40 sudanesi) di cui 6 congiunti, organizzati dall'Italia.</p> <p>A quest'ultime operazioni coordinate e cofinanziate dall'Agenzia FRONTEX hanno preso parte Grecia, Malta, Belgio, Svizzera, Germania, Ungheria, Francia e Slovenia. Solo taluni di tali voli non si sono realizzati a causa della prossimità delle date dei medesimi con le operazioni di rimpatrio organizzate dall'Italia.</p> <p>Con riferimento alla relativa <u>attività formativa</u> si sono svolti, come pianificato, tutti i 21 corsi di interesse.</p>							

<b>Obiettivo strategico A. 6</b> <i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b> <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.992.246	0	0
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	207.028	0	0
<b>Totale</b>		<b>57.199.274</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.992.246,00	56.992.246,00	0,00	56.992.246,00
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	19.031,00	19.031,00	0,00	19.031,00
<b>Totale</b>		<b>57.011.277,00</b>	<b>57.011.277,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.011.277,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			<b>100%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	1.600	1.800			<b>1800</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		55			<b>55</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di operazioni ad alto impatto (servizi di controllo a tema) effettuate su tutto il territorio nazionale, articolate in 120 giorni nell'arco dell'anno		40			<b>40</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

**Azione n. 2:** *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*



**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

POLIZIA STRADALE

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 ai servizi programmati mensilmente a livello regionale sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale, secondo il modello delle “Operazioni ad Alto Impatto”, nella misura di circa 4 al mese, su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva. Le “operazioni” realizzate - complessivamente 40 - hanno riguardato i seguenti settori:

Cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (n. 12 operazioni); controllati n. 158.437 veicoli; violazioni accertate n. 52.590; Assicurazioni RC auto (n. 6 operazioni); controllati n. 41.943 veicoli; violazioni accertate N.13.293; Autotrasporto nazionale e internazionale di persone (n. 6 operazioni); controllati N.7.703; violazioni accertate N. 2.061; Trasporto di animali vivi (n. 5 operazioni); controllati n. 11.263; violazioni accertate n. 5.275; Trasporto di sostanze alimentari (n. 5 operazioni); controllati n. 17.641; violazioni accertate n. 7394; Uso corretto apparati radio telefoni (N. 4 operazioni); controllati n. 74.401; violazioni accertate n. 4.722; Pneumatici (n. 2 operazioni); controllati n. 19.561; violazioni accertate n. 6.683;

Inoltre nell'ambito delle attività volte a promuovere il rispetto della legalità e sicurezza stradale si evidenzia che nel corso dell'anno sono state realizzate numerose campagne d'informazione ed educazione stradale:

ICARO 2016; Campagna di sicurezza stradale del Pullman Azzurro al Giro d'Italia 2016; Inverno in sicurezza; Biciscuola; “Guida e basta”; ANIA Campus; “Sulla strada della Sicurezza”; Vacanze sicure; La Stradale al salone dell'EICMA di Milano; La Polizia Stradale al Motor Show di Bologna;

Risulta inoltre continua la collaborazione del Dipartimento della P.S. a cura del Servizio Polizia Stradale con l'I.N.A.I.L. e con il Gruppo SOFIDEL S.p.A. mediante i protocolli d'intesa sottoscritti nel 2015.

E' stato inoltre sottoscritto il protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed Enel Green Power che prevede la realizzazione di una campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai dipendenti Enel GP finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro ed, in particolare, degli incidenti *in itinere*.

Altra importante collaborazione formalizzata nel 2016 è quella tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è stata avviata una campagna antidroga rivolta ai conducenti di autovetture con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato.

POLIZIA FERROVIARIA

Nell'ambito dell'obiettivo di competenza della Polizia Ferroviaria, nel corso del 2016, sono stati organizzati due corsi e due seminari tematici che hanno visto la partecipazione di 154 operatori.

E' stata, inoltre, realizzata una task-force impegnata nella creazione di un vademecum operativo a supporto delle attività di controllo sui carri trasportanti merci pericolose, nell'istituzione, presso i singoli Compartimenti, di piccoli nuclei dedicati e nell'addestramento sul campo degli operatori da destinare ai controlli.

Infine, è continuata l'attività degli operatori della Specialità presso le scuole e nell'ambito di specifiche iniziative di piazza, con il coinvolgimento di 35.580 studenti attraverso il progetto “Train... to be cool” e di 27.000 giovani atleti in manifestazioni di piazza, organizzate con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e di alcune federazioni sportive (Federazione Italiana Rugby, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo).

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri educativi su tutto il territorio nazionale raggiungendo circa 500 mila studenti, con i rispettivi genitori e insegnanti, e almeno 1800 Istituti scolastici per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: [progettoscuola.poliziapostale@interno.it](mailto:progettoscuola.poliziapostale@interno.it).

Inoltre, la Specialità è fortemente impegnata in iniziative di sensibilizzazione, tra le quali spicca la campagna itinerante contro il *cyberbullismo*, “Una Vita da Social”. Peraltro, proprio nel mese di dicembre 2016, il progetto è stato selezionato dalla Commissione europea tra le migliori pratiche a livello europeo ed è stato individuato come la più imponente ed incisiva campagna di sensibilizzazione mai realizzata da un organismo di Polizia. Un progetto al passo con i tempi delle nuove generazioni, che vanta inoltre una pagina facebook dedicata, gestita direttamente dagli operatori della Specialità, con 108.000 like e 12 milioni di utenti mensili sui temi della sicurezza online.

La relativa esigenza di formazione è stata sostanzialmente soddisfatta svolgendo altresì, in considerazione delle criticità emergenti nei settori di riferimento, numerosi corsi di addestramento per unità operative e di pronto intervento (UOPI) per le esigenze delle Questure e la Polizia di Frontiera.

<b>Obiettivo strategico A. 7</b> <i>PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b> <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.099.998	1.099.998	1.099.998

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.099.998,00	1.099.998,00	0,00	1.099.998,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	30%	45%	60%	30%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Gli obiettivi fissati per l'anno 2016 sono stati pienamente raggiunti. Infatti, nel corso dell'anno, ha avuto inizio l'attività operativa relativa ad entrambi gli strumenti finanziari comunitari gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. In particolare, il fondo per la sicurezza interna 2014/2020 ha conseguito obiettivi di spesa pari, in valore assoluto, a circa 20 m€. Per quanto riguarda invece l'altro strumento finanziario, ovvero il programma operativo nazionale ("pon") "legalità" 2014/2020, in data 12 febbraio 2016, si è tenuto il primo comitato di sorveglianza, fondamentale organo di gestione, nell'ambito del quale sono state definite le azioni necessarie a dare pieno corso alle attività previste dagli obiettivi tematici.

In seguito, sono stati approvati i seguenti documenti:

- i criteri di selezione del programma, approvati tramite procedura scritta del comitato di sorveglianza, in data 23 marzo 2016;
- il sistema di gestione e controllo, che ha ricevuto parere positivo senza riserve da parte dell'autorità di audit in data 19 dicembre 2016;
- la strategia per la comunicazione, approvata in data 28 aprile 2016;
- il piano di valutazione, approvato in data 18 novembre 2016.

Con l'acquisizione del ricordato parere positivo sul sistema di gestione e controllo e sull'organizzazione della struttura di gestione, espresso dall'autorità di audit il 19 dicembre 2016, il programma è entrato nella fase operativa vera e propria.



<b>Obiettivo strategico A. 8</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile</b>
<i>PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA</i>	<i>pluriennale</i>	<b>Titolare CDR 5</b>
		<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231	10.475.165	10.505.388

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231,00	10.448.231,00	0,00	10.448.231,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

<b>PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
<b>Azione n. 1:</b> Costante aggiornamento del profilo della minaccia e monitoraggio dei sodalizi di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale
<b>Azione n. 2:</b> Intensificazione dell'interscambio informativo con Paesi che presentano analoghe fenomenologie
<b>Azione n. 3:</b> Individuazione delle infiltrazioni estremiste all'interno delle tifoserie ultras con riferimento anche ai gemellaggi interni ed internazionali

<b>RISULTATI CONSEGUITI</b>
<b>L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento</b>
Nel settore della prevenzione e contrasto dell'estremismo violento avente matrice politica, è stata ulteriormente incrementata, in raccordo con le D.I.G.O.S., l'attività di monitoraggio dei sodalizi e delle aggregazioni attestate su posizioni ideologiche radicali.
L'attività informativa, supportata anche dall'implementazione dei servizi tecnici, è stata indirizzata, in particolar modo, alle mobilitazioni promosse dagli ambienti d'estrema destra, contro l'immigrazione ed alle campagne "No Border", e di rivendicazione in materia di "diritti sociali" (lavoro, reddito, casa) della sinistra radicale.
A conferma dell'efficacia del dispositivo previsto, nel periodo di riferimento sono state denunciate 2791 persone e ne sono state trattate in arresto 106.
Nel campo della cooperazione internazionale, proficuo si è rilevato lo scambio informativo con le forze di polizia estere, in particolare in occasione delle numerose manifestazioni organizzate a Ventimiglia ed al Brennero.
In ordine agli episodi di intemperanza, in cui la componente politica ha rappresentato un ulteriore fattore di criticità durante le manifestazioni sportive e non solo, la costante opera di monitoraggio e analisi delle infiltrazioni estremiste di carattere politico all'interno delle tifoserie, ha permesso di raggiungere significativi risultati, sia in termini di prevenzione che di repressione.
Solo per citarne il più significativo, il 2 dicembre 2016 a Palermo sono stati denunciati 12 appartenenti al locale sodalizio ultras "B.V.S. - Borgo Vecchio Sisma", tutti appartenenti a centri sociali palermitani, in quanto protagonisti di scontri con le forze dell'ordine in occasione della visita del Presidente del Consiglio pro tempore.
Nel corso del 2016, per episodi di intemperanza commessi a margine di manifestazioni sportive, sono state arrestate 152 persone e denunciate 1925, di cui rispettivamente 95 e 1257 ad opera delle Digos.

<b>Obiettivo strategico A. 9</b> <i>COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b> <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	-------------------------------------	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	4.436.169	4.447.321	4.459.834
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	13.295	13.295	13.295
<b>Totale</b>		<b>4.449.464</b>	<b>4.460.616</b>	<b>4.473.129</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	4.436.169,00	4.436.169,00	0,00	4.436.169,00
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	7.200,00	7.200,00	0,00	7.200,00
<b>Totale</b>		<b>4.443.369,00</b>	<b>4.443.369,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.443.369,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	1			1

<b>PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO</b>
<i>Azione n. 1: Intensificazione - sul fronte interno e internazionale - dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico</i>
<i>Azione n. 2: Promozione di nuove strategie e intese con i collaterali Organismi stranieri, anche attraverso la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore</i>
<i>Azione n. 3: Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le indagini sul territorio</i>
<i>Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di monitoraggio del web, al fine di ottenere un quadro costantemente aggiornato del fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet</i>

<b>RISULTATI CONSEGUITI</b>
<b>L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento</b>
In armonia con l'obiettivo strategico e i sottostanti obiettivi operativi assegnati nel corso del 2016 sono stati raggiunti i seguenti risultati.
In conseguenza dell'azione di coordinamento interno delle Forze nazionali di Polizia, al fine di ottimizzare i risultati, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, sono scaturite n. 1.768 operazioni e rilevate n.640 convergenze investigative. Nel medesimo arco temporale, sono state effettuate 173 attivazioni ordinarie nei riguardi di Uffici/Reparti delle Forze di Polizia nazionali coordinando 17 consegne controllate e 5 operazioni sotto copertura. Sono stati inoltre

elaborati 13 rapporti di analisi a supporto di 8 diverse indagini e fornito il contributo alla redazione di 56 punti di situazione utilizzati, nel quadro dei rapporti di collaborazione strategica, dalle Autorità di Polizia e Centrali italiane nel corso di incontri bilaterali.

Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo. Nell'anno in esame, sono stati autorizzati 1.454 giorni di noleggio di autovetture e fornita assistenza tecnica in 85 investigazioni. L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato assicurato anche attraverso frequenti contatti e/o riunioni di coordinamento. Infatti, sono state effettuate n. 18 riunioni con l'intervento anche di Autorità Giudiziarie e di Polizia di Paesi esteri, nonché n.10 analoghi incontri in vari Stati esteri. Nell'ambito dei rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati e i collegamenti con i Servizi antidroga esteri, numerose sono risultate le riunioni internazionali (n. 32), in ambito UE (Empact e Focal Point Europol, EMCDDA-OEDT, OSCE, MAOC-N etc.) ONU (CND, UNODC, UNGASS) e gli incontri per la definizione di accordi bilaterali nonché le visite da parte di delegazioni straniere (n. 8).

Sempre nel corso del 2016, sono stati organizzati seminari, corsi formativi/didattici (n. 36) in favore del personale impiegato nel settore (appartenente anche a collaterali organismi stranieri). Lo scambio informativo con i vari Organi di polizia estera è stato costante e proficuo, sviluppandosi attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza lo S.C.I.P. e gli Ufficiali di collegamento esteri in Italia. Anche l'attività di monitoraggio del web, attraverso l'utilizzo del software D.O.L., finalizzato alla ricerca di ulteriori siti, utilizzati per il commercio illecito di sostanze stupefacenti, ha permesso di individuare e sequestrare numerosi plichi postali contenenti sostanze stupefacenti destinati in Italia. In tale contesto, due consegne controllate internazionali di spedizioni di droga in Italia hanno consentito di trarre in arresto tre cittadini italiani dediti al traffico di sostanze stupefacenti, sottoporre a sequestro ingenti quantitativi di amfetamina e sequestrare materiale informatico, tuttora sottoposto ad analisi forense. Intensa e proficua, nell'anno in esame è stata la collaborazione con i Collaterali Europei e gli Esperti per la Sicurezza, al fine di condividere le informazioni per le attività di contrasto al fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet.

Relativamente alla connessa attività formativa è stato svolto il programmato corso per agente sotto copertura impiegato nell'attività di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

**PRIORITÀ POLITICA B**

Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholder* di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

<b>Obiettivo strategico B. 1</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b>
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	409.645.674	409.597.487	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	281.995.941,02	216.064.644,37	60.019.156,48	276.083.800,85

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		65%(*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	500	10.000	1.500		6.193(**)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	>=250	>=250	>=250		3.093

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico per le motivazioni di seguito specificate

(\*\*) Per i posti messi a bando gli EE.LL hanno presentato, entro i termini utili, un numero minore di progetti con conseguente riduzione dei posti disponibili. Inoltre nel 2016 si è registrata la chiusura di ulteriori 5 progetti, non rinnovati.

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali***Azione n. 2:** *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti***Azione n. 3:** *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati***Azione n. 4:** *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati***RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento di taluni risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.**

L'attuazione dell'obiettivo strategico ha proseguito, nel suo sviluppo triennale, confermando le previsioni formulate, facendo registrare un ampliamento della capacità di accoglienza del sistema nazionale, nonostante la perdurante straordinaria pressione di flussi migratori dovuti alla situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono, infatti, sbarcati sulle nostre coste n.181.436 migranti, con un incremento del 17,94% rispetto allo stesso periodo del 2015 (in cui si registrarono 153.842 arrivi).

In tale contesto, si è continuato a registrare una *performance* eccellente in termini di disponibilità di posti di accoglienza presso il circuito SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), sistema che si è sviluppato anche attraverso l'applicazione della nuova procedura di cui al D.M. 7 agosto 2015, finalizzata a dare stabilità ai progetti di accoglienza già avviati ed a promuovere l'ingresso di nuovi progetti. Tale nuova procedura prevede, infatti, un nuovo sistema di accesso alla rete S.P.R.A.R. più semplificato, che consente agli enti locali di presentare istanza in qualsiasi momento e di essere ammessi al finanziamento con decorrenza 1° gennaio o 1° luglio di ciascun anno. L'avviso per la presentazione dei nuovi progetti, indetto con il predetto D.M. 7 agosto 2015, prevede l'ampliamento di n. 10.000 posti della rete S.P.R.A.R. allo scopo di ridurre progressivamente le strutture temporanee attivate dai prefetti. Si prevede che il previsto ampliamento dei 10.000 posti della rete SPRAR, relativo al *target* prefissato, sarà completato nel 2017.

L'incremento effettivo dei posti del circuito SPRAR al 31/12/2016 è stato di n. 6.193, di cui:

n. 4296 per l'ammissione al finanziamento di n. 189 progetti presentati dagli enti locali (su un totale di n. 238 istanze ricevute pari a n. 5.060 posti); n. 1010 per l'ammissione al finanziamento di n. 73 progetti presentati ai sensi del D.M. del 03/12/2015 destinati a minori non accompagnati; n. 1145 per l'ammissione al finanziamento di nuovi posti aggiuntivi su progetti già in corso.

Sono venuti meno n. 258 posti a causa della cessazione di n. 5 progetti.

L'incremento dei nuovi posti, nonostante il prolungamento della permanenza media dovuta alla presentazione di ricorsi avverso i dinieghi delle Commissioni, ha consentito di aumentare anche il numero dei beneficiari uscenti che, rispetto alle aspettative di n. 8.250, è stato pari a n. 11.093.

E' proseguita, nel corso del 2016, l'attività di monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi utilizzati per la prima accoglienza, per verificarne gli standard e il rispetto dei livelli di tutela garantita agli ospiti, attraverso il personale coinvolto nei progetti finanziati con i fondi FAMI 2014-2020. Gli interventi previsti nei programmi dei predetti progetti sono stati completamente realizzati.

Anche il monitoraggio degli altri centri di accoglienza, effettuati attraverso la rete delle Prefetture-UTG sul territorio, con particolare riferimento ai profili gestionali e contabili, è stato potenziato con nuove modalità di rilevazione dei dati, al fine di incrementare la banca dati con informazioni omogenee e comparabili idonee allo scopo.

<b>Obiettivo strategico B. 2</b> <i>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b> <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
6. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	10.467.886	11.641.469	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	16.682.207,47	14.596.634,47	1.999.144,58	16.595.779,05

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati	160	>=160	>=160		392
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento		40%	100%		90%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

Azione n. 1: Adeguatezza delle strutture dedicate e loro attivazione

Azione n. 2: Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

L'obiettivo strategico ha fatto registrare, nell'anno 2016, un notevole incremento, in quanto la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo ha continuato ad essere fortemente impegnata in molteplici attività per fronteggiare l'ingente incremento di richieste di protezione internazionale che, nel 2016, sono state pari al 47,20% in più rispetto a quelle presentate nell'anno precedente. Inoltre, la Commissione Nazionale, nel 2016, ha proseguito l'attività istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale, decidendo n. 227 posizioni, di cui n. 103 con conferma della protezione internazionale e n. 124 con revoca o cessazione degli status riconosciuti, 13 dei quali sono stati provvedimenti di revoca connessi alla sicurezza dello Stato.

Le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, istituite con D.M. del 10/11/2014, sono attualmente 20, cui si sono aggiunte 22 sezioni nel 2015, fino ad arrivare nel corso del 2016 ad un totale di 28 sezioni ad oggi tutte operative.

Per quanto concerne l'incremento dell'attività decisionale delle Commissioni territoriali esso è stato pari al 90% rispetto al valore di riferimento. Ciò in considerazione dell'eccezionale sforzo compiuto al fine di evitare, in risposta al notevole aumento del numero di richieste di asilo presentate nel 2016, un eccessivo incremento di arretrato che avrebbe comportato un allungamento significativo dei tempi di definizione delle procedure e di permanenza dei richiedenti nei centri di accoglienza.

L'aumento dei collegi ha comportato, altresì, l'esigenza, per la Commissione Nazionale, di razionalizzare e sviluppare

strumenti di monitoraggio in grado di garantire procedure, criteri di valutazione e standard di qualità, uniformi sul territorio nazionale a supporto del lavoro delle Commissioni territoriali. E' appena il caso di rilevare la crescita dell'impegno collegata al coordinamento e monitoraggio delle *performance*, sia in termini di abbattimento dei tempi delle decisioni, sia in termini di garanzia della qualità delle medesime, con un incremento di responsabilità gravante sia in capo alle nuove Commissioni Territoriali ed alle relative Sezioni, sia in capo alla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo.

Non a caso quest'ultima ha implementato non solo l'attività di controllo e coordinamento ma anche quella di formazione dei componenti dei suddetti collegi e del personale di supporto.

Inoltre, per quanto concerne la professionalizzazione dei soggetti delle strutture decidenti, al fine di ridurre i tempi di conclusione delle procedure di riconoscimento della procedura internazionale, nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati n. 9 corsi di formazione sui moduli E.A.S.O. (inclusione, tecniche d'intervista e valutazione delle prove), cui hanno partecipato in totale n. 392 persone. Il numero è superiore alle previsioni in quanto alcuni componenti si sono avvicinati nell'incarico; inoltre al fine di elevare il livello di professionalità si è favorita la partecipazione di quanti interessati a più corsi. Sulla base dei risultati raggiunti nel 2016 si può pertanto affermare che l'obiettivo strategico dell'ottimizzazione del sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale è stato pienamente centrato anche alla luce dei risultati operativi raggiunti.



<b>Obiettivo strategico B. 3</b>  <i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b>  <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
---	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
7. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.230.792	1.152.081	1.098.833

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.438.675,44	1.183.782,84	173.211,97	1.356.994,81

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	52%	25%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei progetti finanziati	10	25	20	15	231
<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b> Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	8%	19%	15%	13%	37,5%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

*Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

A seguito di un articolato processo negoziale tra Italia e commissione europea, il programma nazionale FAMI è stato approvato con decisione CE 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente revisionato con decisione c(2016) 1823 del 21 marzo 2016. La tardiva approvazione del PN aveva avuto un impatto nel corso del 2015 sull'avvio delle attività esecutive dei progetti. Tuttavia nel corso del 2016 l'AR ha portato a conclusione le attività di selezione delle numerose procedure per la selezione di proposte progettuali avviate nell'anno precedente, conseguendo risultati significativi in termini di impegni di spesa e di numero di interventi avviati. Complessivamente sono stati approvati 231 progetti, di cui 143 progetti finanziati dall'AR, 76 progetti finanziati dall'autorità delegata FAMI e 12 progetti direttamente attuati dal Ministero dell'Interno.

L'autorità responsabile (AR) ha conseguito i primi risultati significativi nel processo di messa a sistema degli interventi, superando rischi di frammentazione o mancato coordinamento dei servizi nelle varie fasi dei processi di accoglienza.

A tal fine è stato promosso il più ampio coordinamento per una presa in carico condivisa da parte dei numerosi attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi ed è stata sostenuta la logica di intervento integrato.

I principali interventi attivati sono:

- Soccorso in mare e primissima assistenza. E' stato avviato il programma di primissima assistenza sanitaria nelle



*operazioni di soccorso in mare (PASSIM)* con l'obiettivo di fornire primissima assistenza psicosanitaria comprensiva di triage sanitario ed individuazione delle vulnerabilità immediatamente rilevabili. Il programma costituisce un'azione di sistema nazionale, con il coinvolgimento diretto del Ministero della Salute, della Marina Militare e di OIM e si concluderà a gennaio 2018. Al 15/10/2016 ha già intercettato 166.000 migranti rispetto ai 100.000 originariamente previsti;

- Potenziamento della capacità ricettiva per MSNA, istituendo strutture di prima accoglienza (1.050 nuovi posti) e ampliando la capacità ricettiva in strutture dedicate in seconda accoglienza SPRAR, con lo stanziamento di risorse per 2.000 nuovi posti a supporto di tali interventi, l'AR ha attivato un costante monitoraggio dei servizi erogati nell'ambito dei progetti attraverso apposite visite in loco e l'istituzione di tavoli permanenti presso le Prefetture-UTG territorialmente competenti;
- Creazione di un sistema integrato di monitoraggio al fine di definire gli standard quanti-qualitativi di accoglienza e monitorare i servizi nelle strutture di accoglienza anche grazie alla costituzione di un osservatorio permanente sul sistema di accoglienza;
- Attivazione di interventi di sistema, realizzati in collaborazione con UNHCR ed OIM, per fornire informazioni e assistenza ai migranti nei luoghi di sbarco e primo ingresso, con specifico riferimento ai seguenti temi: orientamento legale alla richiesta di protezione internazionale, tutela dei target vulnerabili, prevenzione dello sfruttamento lavorativo;
- Completamento del percorso di autonomia dei titolari di protezione internazionale, intrapreso nel circuito di accoglienza SPRAR, attraverso la definizione e realizzazione di piani individuali che prevedano interventi mirati di inserimento socio-economico;
- Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria rafforzando le competenze istituzionali e sviluppando specifici programmi di assistenza, trattamento e riabilitazione anche di lunga durata;
- Potenziamento e qualificazione dei servizi di formazione linguistica per i migranti, attraverso un'azione di sistema nazionale realizzata in collaborazione con MIUR, Regioni e Province autonome, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), Prefetture-UTG ed Associazioni;
- Attivazione di piani regionali integrati per l'inclusione dei migranti. I progetti, finanziati dall'autorità delegata fami, saranno realizzati dalle regioni attraverso una programmazione integrata e la promozione della complementarietà nell'uso dei fondi;
- Qualificazione dei servizi pubblici rivolti all'utenza straniera, attraverso interventi di *Capacity Building* rivolti alle Prefetture-UTG, CC.TT.I, Enti Locali, Strutture sanitarie, Istituzioni scolastiche etc.

Tra gli altri sono previsti i seguenti interventi:

- Finanziamento di piano nazionale realizzato dal MIUR per la formazione di 10.000 docenti e 1.000 dirigenti scolastici per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri;
- Valorizzazione del ruolo dei consigli territoriali per l'immigrazione come organi di analisi del fenomeno migratorio su base locale e enti promotori di reti territoriali di intervento a favore dell'integrazione dei migranti;
- Promozione di interventi di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, attraverso la selezione di proposte progettuali a valenza territoriale e la valorizzazione della rete nazionale UNAR per il contrasto alle discriminazioni;
- Promozione di interventi di rimpatrio volontario assistito comprensivo di misure di reintegrazione, attraverso il finanziamento di 5 progetti, con una previsione di 2.905 operazioni di rimpatrio entro il 31 marzo 2018;

La programmazione dei risultati attesi è stata ampiamente superata sia con riferimento al numero dei progetti ammessi a finanziamento che all'avanzamento finanziario.

**PRIORITÀ POLITICA C**

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi

<b>Obiettivo strategico C. 1</b> <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b> <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	158.897	0	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	47.096	0	0
<b>Totale</b>		<b>205.993</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>1. Amministrazioni generali e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	205.921,00	205.921,00	0,00	205.921,00
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	58.686,03	57.611,00	0,00	57.611,00
<b>Totale</b>		<b>264.607,03</b>	<b>263.532,00</b>	<b>0,00</b>	<b>263.532,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%			<b>100%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b>	70%	100%			<b>100%</b>

Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio					
--	--	--	--	--	--

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

**Azione n. 2:** *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

**Azione n. 3:** *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

**Azione n. 4:** *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.**

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

**➤ SICUREZZA STRADALE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

I positivi risultati conseguiti nell'anno 2015 hanno permesso di migliorare il quadro di azione dell'anno 2016, incrementando qualitativamente le iniziative volte alla maggiore sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro.

Gli obiettivi sono stati perseguiti stimolando sinergie e raccordi nell'ambito delle Conferenze permanenti, che hanno intensificato le attività di impulso sulla rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché quelle per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, con circolare del 14 dicembre 2016, le Prefetture-UTG sono state sollecitate a perfezionare la tipologia di dati da fornire per l'anno 2016 mediante l'uso di specifici modelli di rilevazione, grazie ai quali è stato possibile avere informazioni più dettagliate e precise in ordine alla tipologia degli incidenti stradali e nei luoghi di lavoro verificatisi in sede locale, con riguardo alla tipologia di persone coinvolte e alle circostanze di tempo e di luogo con cui si sono svolti i fatti.

Le Prefetture-UTG sono state, altresì, invitate ad attivare tutti gli strumenti di impulso, quali gli Osservatori tematici, di cui si è fatto maggiore uso, e a sperimentare nuove buone pratiche, basate sullo scambio tra soggetti pubblici e privati, con la finalità di allargare lo spazio di intervento e di raggiungere l'obiettivo del decremento dell'incidentalità.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive iniziative volte, in particolare, a migliorare l'educazione stradale, l'accrescimento della sensibilità civica, in specie tra i giovani, con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e della legalità ed una sempre più acuta consapevolezza delle regole su strada.

Sono stati segnalati molti interventi nell'ambito della cooperazione tra soggetti coinvolti, tesi ad incrementare l'offerta formativa nei vari livelli di governo locale e nelle scuole mediante una combinazione di *best practices* (studi, convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, informazione e controllo), volti a migliorare l'educazione stradale degli utenti e a dissuaderli dal mantenere comportamenti pericolosi.

Sono state assunte iniziative volte a semplificare la comunicazione con gli utenti della strada, anche facendo uso dei social network, volte ad accrescere la loro sensibilità civica e ad indurli a mantenere condotte responsabili e caute alla guida.

Analoga attenzione è stata rivolta alla sicurezza delle strade, concordando, con gli enti proprietari e gestori delle strade, misure di controllo delle infrastrutture, incentivando l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale.

Ciò ha favorito il decremento degli incidenti stradali rispetto al passato, anche se il numero di decessi è aumentato a causa, soprattutto, della distrazione per ascolto di cellulare durante la guida.

Per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, le Prefetture-UTG hanno avviato, attraverso le Conferenze permanenti operanti sul territorio, iniziative tese a promuovere il miglioramento dei livelli di tutela dei lavoratori, proseguendo nel monitoraggio del fenomeno.

E' stato registrato, comunque, un *trend* decrescente nel computo degli incidenti sul lavoro che, tuttavia, continuano ad essere di numero elevato.

Al contrario, gli infortuni mortali hanno subito un incremento, segnando una sfavorevole inversione di tendenza rispetto al passato.

La rilevazione è stata condotta avvalendosi di specifici modelli che hanno permesso di riassumere dettagliatamente i più importanti dati acquisiti in sede di Conferenza permanente.

Le iniziative poste in essere sono state rivolte essenzialmente alla diffusione culturale della prevenzione e della legalità, attraverso progetti di formazione e informazione realizzati in collaborazione con varie figure istituzionali, quali i sindacati, gli enti locali, le scuole e le associazioni di categoria e datoriali, tesi a rendere più dignitose le condizioni di lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica.

Sono state suggerite, buone prassi, linee guida, coerenti con la normativa vigente, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, vera e drammatica realtà sociale e familiare.

La Conferenza permanente si conferma, in ambito locale, la sede privilegiata per il rafforzamento della collaborazione interistituzionale e il luogo dove poter veicolare informazioni e conoscenze utili ad orientare le specifiche attività progettuali.

Dunque, i positivi risultati raggiunti nel 2016 circa la sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro rappresentano un utile riscontro da cui proseguire per intraprendere nuove iniziative e migliorare i fenomeni descritti.

➤ **EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL**

Nel corso dell'anno 2016 sono state sviluppate le diverse fasi relative all'obiettivo di competenza dell'Ufficio Controllo sugli Organi, anche ai fini della elaborazione della relazione al Parlamento.

Le commissioni straordinarie hanno illustrato l'attività svolta nei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, con particolare riferimento alle diverse iniziative finalizzate al risanamento dell'ente.

Le relazioni pervenute sono state esaminate alla luce della giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni, che non ha solo orientato l'attività dell'amministrazione nell'applicazione della procedura di cui all'art. 143 del TUOEL, ma ha anche focalizzato i settori nei cui confronti la criminalità organizzata ha manifestato maggiore interesse.

E' interessante notare che nel corso del 2015 (anno di riferimento per la raccolta dei dati delle commissioni) hanno operato sul territorio nazionale **36** commissioni straordinarie che hanno amministrato **18** comuni in Calabria, **8** in Sicilia, **6** in Campania, **2** in Puglia, **1** in Lombardia, nonché **1** **municipio** di Roma Capitale nel Lazio.

Le commissioni hanno dedicato particolare attenzione all'adozione delle disposizioni regolamentari finalizzate sia a colmare le criticità esistenti in settori fondamentali dell'amministrazione sia a modificare la disciplina comunale, allo scopo di garantire una normativa più rispondente alle esigenze della collettività.

Le commissioni sono anche intervenute con iniziative dirette al miglioramento delle condizioni finanziarie dei comuni amministrati attese le difficoltà di recuperare la funzionalità degli enti. Proprio la mancanza in alcuni casi di minime disponibilità finanziarie il più delle volte ha impedito l'avvio di un decisivo intervento riorganizzativo.

Per quanto concerne la gestione degli enti commissariati, la quasi totalità delle commissioni ha adottato iniziative per riorganizzare l'apparato burocratico, per migliorare i servizi, con particolare riguardo alla materia ambientale, per recuperare il rapporto con la cittadinanza, logorato dalla cattiva gestione dell'amministrazione responsabile dell'adozione della misura dissolutoria. Dalle relazioni prodotte dagli organi di gestione straordinaria emergono anche interventi nel settore edilizio o iniziative mirate alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia.

Tra le esperienze commissariali, degna di nota, ai fini della presentazione della Relazione annuale al Parlamento, è quella maturata in occasione della gestione del Municipio X di Roma Capitale, nei cui confronti, con d.P.R. 27 agosto 2015, sono state applicate le misure di cui all'art. 143 TUOEL.

Il commissariamento dell'ente è stato disposto anche a seguito delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria denominata "*Mondo di mezzo*" che avevano fatto emergere il sostanziale asservimento della struttura politica ed amministrativa del municipio agli interessi della criminalità organizzata, in un quadro ambientale connotato dall'invasiva presenza di associazioni di stampo mafioso, spesso in conflitto tra loro.

Gli accertamenti compiuti in sede di indagini avevano messo in luce come Ostia Lido, sede di importanti infrastrutture e di molteplici attività commerciali, costituisca da tempo un polo di attrazione per sodalizi criminali non soltanto autoctoni, ma anche provenienti da altri ambiti regionali.

A seguito dell'adozione del decreto presidenziale, la Commissione per la gestione straordinaria del Municipio X di Roma Capitale si è insediata il 9 settembre 2015 ed ha innanzitutto proceduto ad una ricognizione dello stato dell'ente, rilevando numerose anomalie e criticità.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa e la dotazione organica del Municipio, è stato riscontrato come l'eccessiva parcellizzazione sul territorio degli uffici non sia funzionale al buon andamento dell'azione amministrativa. In particolare, gli archivi sparsi nel territorio si presentavano in cattivo stato di conservazione e risultavano incompleti di documentazione importante. Sotto tale profilo, rilevava altresì l'esiguo numero di figure dirigenziali apicali e la carenza di organico del Corpo di Polizia Municipale, con conseguenze negative sull'organizzazione dei servizi e sullo svolgimento dell'attività di controlli. Si è quindi ritenuto necessario procedere ad un avvicendamento negli incarichi dei dipendenti, anche tenendo conto degli accertamenti compiuti dalla Commissione di indagine.

L'Organo di gestione straordinaria ha, inoltre, rilevato che la precedente amministrazione aveva spesso fatto ricorso alle procedure di somma urgenza senza la necessaria copertura finanziaria. Al riguardo, è stata compiuta una ricognizione dei debiti fuori bilancio, dalla quale è emerso che numerose partite debitorie si riferiscono ad interventi di manutenzione programmabili, per i quali, quindi, non risulta giustificato il ricorso alla somma urgenza, utilizzabile esclusivamente con riferimento a lavori pubblici cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile ex art. 191 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Sul piano finanziario, è stata, inoltre, avviata l'attività di riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio, i cui atti sono all'esame dell'organo di revisione economico-finanziaria di Roma Capitale. Ancora, è stato evidenziato come il territorio municipale si presenti caratterizzato da fenomeni di diffuso abusivismo edilizio, di occupazioni di suolo pubblico non autorizzate, di attività commerciali ed imprenditoriali non in regola, di degrado urbano e sociale. Ciò stante, sono state intraprese iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi resi dall'ente alla collettività quali la realizzazione di un'isola ecologica e di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, nonché la ristrutturazione degli impianti sportivi. Nella medesima direzione, sono state promosse iniziative volte alla rivalutazione turistica e paesaggistica del comune attraverso la predisposizione di un piano di riqualificazione complessiva del litorale romano. Da ultimo, la Commissione straordinaria ha adottato il piano di priorità degli interventi previsto dall'art. 145, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 267 del 2000 ed ha avviato forme di collaborazione e consultazione sia con

le altre Amministrazioni territoriali sia con esponenti della società civile e della comunità locale.

➤ **INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE A SFRATTI E MOROSITÀ INCOLPEVOLE**

E' proseguita, anche per l'anno 2016, l'azione di supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sia in riferimento agli sfratti in genere che a quelli per morosità incolpevole di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013,n. 102, convertito con modificazioni in legge 28 ottobre 2013,n. 124, e al Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 14 maggio 2014.

In particolare:

- è stata data risposta ai numerosi quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG in ordine alla esatta individuazione della **qualificazione di "moroso incolpevole"**, in quanto tale destinatario dell'apposito Fondo, nei confronti del quale dovevano essere adottate misure di graduazione dell'intervento della forza pubblica nella adozione dei provvedimenti di sfratto;

- sono state monitorate e analizzate le iniziative delle Prefetture-UTG attraverso l'esame dei numerosi **"protocolli d'intesa"**, provenienti dalle stesse, le quali, in accordo con le altre realtà istituzionali a livello locale, hanno continuato a farsi interpreti delle crescenti problematiche relative al disagio abitativo e al conseguente incremento degli **sfratti**, con riferimento anche a quelli per **"morosità incolpevole"**, cercando di individuare, d'intesa con le associazioni bancarie e di categoria, delle soluzioni, pur se di tipo transitorio, che, nel contemperare le esigenze dei proprietari con quelle dei locatari, consentissero agli interessati di reperire delle risorse economiche, nella maggior parte dei casi messe a disposizione dai Comuni, ovvero individuare altri alloggi con canoni di locazione inferiori;

- l'acquisizione di notizie sull'attività delle Prefetture-UTG e l'esame preliminare, da parte dell'Ufficio I della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie locali, dei protocolli d'intesa concernenti gli sfratti ha consentito di meglio delineare i compiti e limiti di competenza delle Prefetture-UTG nella procedura, **prevenendo**, in alcuni casi, **l'instaurarsi di contenzioso** in danno dell'Amministrazione dell'Interno.

<b>Obiettivo strategico C. 2</b> <i>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b> <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	75.707	75.707	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	156.445	156.445	0
<b>Totale</b>		<b>232.152</b>	<b>232.152</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	75.132,02	75.132,00	0,00	75.132,00
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	101.358,02	101.358,00	0,00	101.358,00
<b>Totale</b>		<b>176.490,04</b>	<b>176.490,00</b>	<b>0,00</b>	<b>176.490,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		<b>67%</b>
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		sì	sì		<b>sì</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

**Azione n. 2:** Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

**Azione n. 3:** Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico avviato nel periodo di riferimento ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ **ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**



La Legge 7 aprile 2014, n.56 (c.d. “legge Delrio), ha ridisegnato le competenze delle amministrazioni locali, tra l'altro introducendo ulteriori disposizioni che accentuano il carattere obbligatorio delle associazioni delle funzioni comunali, prevista dall'art.14 D.L. n.78/2010 convertito con modificazioni in Legge 122/2010, il cui definitivo adempimento era stato fissato per il 31 dicembre 2014.

Quest'ultimo termine, prorogato al 31 dicembre 2016 dal D.L. n. 210/2015, convertito con modificazioni nella L. 25 febbraio 2016, n.21, risulta attualmente differito al 31 dicembre 2017, in virtù del decreto cd. “mille proroghe 2017”, in fase di conversione in legge.

Poiché il mancato rispetto del suddetto termine per l'adempimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni legittima l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art.8 L. 5 giugno 2003, n.131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente, questo Dipartimento ha provveduto al monitoraggio della situazione benché si discutesse da tempo della suddetta nuova proroga sollecitata dall'ANCI.

Nonostante il discusso quadro giuridico di riferimento, questo Dipartimento ha supportato costantemente e con il massimo sforzo gli enti locali rispondendo anche a numerosi quesiti in materia.

➤ **DEFINIZIONE E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2016**

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) è intervenuta sul meccanismo di formazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (F.S.C.), sia accrescendone la dotazione finanziaria, in modo da assicurare ai Comuni il ristoro integrale della perdita di gettito loro derivante dall'ampliamento del regime delle esenzioni ed agevolazioni di IMU e TASI, sia stabilendo un ulteriore incremento della quota di risorse da redistribuire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Al fine di adeguare la procedura di definizione del citato Fondo al mutato quadro normativo, già nel mese di febbraio è stato attivato, su iniziativa della Presidenza del Consiglio, un tavolo tecnico interministeriale finalizzato alla condivisione della nuova metodologia di determinazione del F.S.C. ed alla definizione delle prime ipotesi di riparto.

Quindi è stato avviato, su convocazione dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il confronto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, al quale hanno partecipato, per la componente “Stato”, la Direzione Centrale della Finanza Locale, la SOSE S.p.A. ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle due articolazioni dipartimentali della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento Finanze.

Concluso positivamente il confronto tecnico con l'ANCI, il 24 marzo è stato sancito, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'Accordo sui criteri di formazione e riparto del F.S.C. previsto dall'articolo 1, comma 380-ter, lettera b), della legge n. 228 del 2012.

In questa prima fase di lavoro, il contributo fornito dalla citata Direzione Centrale è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati grezzi a supporto della redistribuzione perequativa riservata alla competenza della medesima Società e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturite nella complessa fase di confronto con l'ANCI.

Successivamente, in attesa del perfezionamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di formalizzazione dei criteri di alimentazione e riparto del F.S.C. - avvenuto, a ragione della complessità del provvedimento, soltanto il 18 maggio - la Direzione Centrale della Finanza Locale ha reso disponibile, in data 30 marzo, sul proprio sito *internet* un prospetto analitico che ha permesso a ciascun Comune di conoscere con esattezza l'ammontare della spettanza 2016 e di prendere visione della complessa procedura di calcolo seguita per la determinazione della stessa.

La conoscenza di tali elementi ha messo in condizione i Comuni di poter disporre, con congruo anticipo, di tutti gli elementi necessari per la predisposizione dello schema del bilancio di previsione per il 2016 e, quindi, di poter rispettare il termine per l'approvazione di tale fondamentale documento contabile, fissato dall'art. 1, c. 1, del DM 1° marzo 2016 al 30 aprile.

In proposito si desidera evidenziare che la determinazione, nei tempi brevi sopra indicati, delle attribuzioni da FSC ha costituito la condizione necessaria per il raggiungimento del fondamentale obiettivo di limitare, rispetto a quanto verificatosi negli anni precedenti, il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione da parte dei Comuni, restituendo, in tal modo al documento contabile la sua essenziale funzione di programmazione dell'attività dell'ente locale.

Si osserva, inoltre, che l'elevato grado di dettaglio del prospetto informativo del FSC 2016 pubblicato sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale ha permesso di registrare, rispetto al passato, il sostanziale azzeramento delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni circa le modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Va infine sottolineato che l'attività posta in essere dall'Ufficio Consulenza e Studi della Finanza Locale nel corso dei numerosi incontri istituzionali, nei quali si sono articolati i tavoli tecnici relativi al FSC 2016 nel periodo 2 febbraio - 20 marzo, ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la *partnership* con le altre Amministrazioni pubbliche sopra citate, confermando l'importante ruolo svolto dal Ministero dell'Interno nel settore degli enti locali, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte “Stato”.

➤ **RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO AL**



**RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE**

Al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, con l'ausilio di tabelle, sono stati esaminati e valutati i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti, è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica nonché la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli articoli 243bis e 244 del D. Lgs. n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi enti locali e delle commissioni di liquidazione anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso incontri presso gli Uffici.

Nei confronti degli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

Pur presentando vari aspetti di complessità, la realizzazione dell'obiettivo non ha comportato momenti di criticità.

<b>Obiettivo strategico C. 3</b> <i>PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE</i>	<b>Durata</b> <i>biennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b> <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	----------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	80.681	81.266	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	153.363,05	153.363,00	0,00	153.363,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	80%	100%		80%
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale	sì	sì		no(*)

(\*) La costituzione dell'Osservatorio e la nomina dei suoi componenti ha subito un differimento, anche per il ritardo nella designazione dei componenti da parte di alcuni soggetti esterni, con conseguente slittamento della pubblicazione delle determinazioni dell'Organo. Ciò ha richiesto un'apposita ripianificazione dell'obiettivo. Si rappresenta che è stata comunque effettuata attività divulgativa, anche mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, da parte della Direzione Centrale della finanza locale, sia diretta (per le materie di propria competenza inerenti le attribuzioni dell'Osservatorio) che indiretta (relativamente all'attività della Commissione Arconet). Tale attività ha consentito di raggiungere, in maniera efficace, l'obiettivo di comunicare agli enti locali e agli operatori del comparto, notizie e provvedimenti, nonché atti utili per una corretta gestione economico-finanziaria.

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Favorire, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla contabilità degli Enti locali, l'uniforme applicazione dei nuovi principi contabili, in relazione alle criticità rilevate nella fase di concreta attuazione del processo di armonizzazione dei bilanci

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

#### ➤ INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, istituito con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 art. 154 presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali è stato disciplinato, nella sua organizzazione e composizione, nonché nei suoi compiti e nel suo funzionamento, con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze in data 7 luglio 2015.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 18 ottobre 2016 sono stati nominati i componenti (effettivi e supplenti) dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, rappresentativi delle Amministrazioni centrali, delle associazioni esponentziali degli enti locali e degli altri soggetti che operano negli enti locali.

L'attività dell'Osservatorio si esplica secondo due linee di attività distinte; la prima consiste nel promuovere la corretta e uniforme applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali attraverso pareri, indirizzi ed orientamenti. La seconda consiste in una attività cognitiva della situazione della finanza pubblica attraverso il monitoraggio periodico della gestione, supportata da un lavoro organico di studio e di analisi e in una attività di verifica periodica sugli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli enti locali.

L'attività dell'Osservatorio è strettamente legata a quella della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (Arconet), alla quale la legge ha affidato il compito di promuovere l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili degli enti territoriali e di aggiornare i principi contabili in funzione dell'evoluzione normativa, attività svolta in reciproco raccordo con l'Osservatorio.

In tale ambito sono stati numerosi i problemi generali ed i quesiti specifici sottoposti all'esame dell'Osservatorio che ha articolato la propria organizzazione in sottogruppi, per affrontare e discutere le tematiche specifiche. Gli atti di indirizzo ed orientamento serviranno a dare impulso all'adeguamento della materia dei principi contabili e le soluzioni più significative saranno pubblicizzate anche sul sito internet istituzionale della Direzione Centrale della finanza locale.

All'attenzione dell'Osservatorio sono stati posti, in particolare, gli aspetti – anche critici – relativi ai seguenti temi:

- i parametri di deficitarietà strutturale;
- la situazione degli enti locali in stato di dissesto finanziario;
- l'attività di revisione contabile negli enti locali.

La costituzione dell'Osservatorio e la nomina dei suoi componenti ha subito un differimento, anche per il ritardo nella designazione dei componenti da parte di alcuni soggetti esterni, con conseguente slittamento della pubblicazione delle determinazioni dell'Organo.

Ciò ha richiesto un'apposita ripianificazione dell'obiettivo.

Si rappresenta che è stata comunque effettuata attività divulgativa, anche mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, da parte della Direzione Centrale della finanza locale, sia diretta (per le materie di propria competenza inerenti le attribuzioni dell'Osservatorio) che indiretta (relativamente all'attività della Commissione Arconet). Tale attività ha consentito di raggiungere, in maniera efficace, l'obiettivo di comunicare agli enti locali e agli operatori del comparto, notizie e provvedimenti, nonché atti utili per una corretta gestione economico-finanziaria.

Sulla base dei nuovi target rimodulati, l'obiettivo si può ritenere integralmente raggiunto.

**PRIORITÀ POLITICA D**

Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

<b>Obiettivo strategico D. 1</b> <i>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	469.695	459.494	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	469.695,40	469.695,40	0,00	469.695,40

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	45%	90%	100%		90%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Revisione delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

E' proseguita l'attuazione del progetto di riordino del Corpo nazionale che, per quanto attiene all'obiettivo strategico, ha visto la prosecuzione degli interventi riorganizzativi delle componenti specialistiche.

Il processo di riordino del Corpo ha modificato in modo sostanziale l'organizzazione delle specializzazioni relative ai SAF - Speleo Alpino Fluviale - ed al Contrasto al rischio acquatico.

In particolare la precedente articolazione del SAF su quattro livelli di abilitazione è stata riformulata su un livello basico ed uno avanzato, mentre l'abilitazione "fluviale" è confluita nel settore "acquatico".

La riorganizzazione dei due servizi specializzati ha determinato un consistente impegno sul versante della progettazione dei moduli formativo e addestrativo da destinare agli operatori.

Per il Servizio di trattamento delle criticità strutturali, tra le novità introdotte dal riordino, la preventiva analisi dei fabbisogni, intesa in termini di individuazione delle dotazioni tecniche necessarie e delle necessità formative, ha impegnato le strutture responsabili per il primo semestre 2016.

L'evento sismico del 24 agosto u.s. ha impresso una brusca accelerazione ai lavori di definizione dell'architettura del Servizio, determinando, di fatto, una repentina sperimentazione sul campo del modello delineato.

Le particolari necessità di intervento nel settore delle criticità strutturali hanno comunque generato positive ricadute in termini di possibili varianti e modifiche all'impianto delineato al termine dell'analisi di cui si è dato cenno.

Nel corso del 2016 è stato, inoltre, messo a punto il progetto di sviluppo organizzativo del settore TAS - Topografia

Applicata al Soccorso.

In ragione delle peculiari caratteristiche di trasversalità, il servizio ha funzioni di supporto a tutte le altre componenti del Corpo nazionale per la pianificazione del soccorso.

L'emergenza sismica in atto ha dato una notevole spinta all'attuazione di tale servizio che costituisce, di fatto, il punto di raccolta dei dati georeferenziati provenienti dalle strutture periferiche coinvolte nell'emergenza, utili alla produzione di mappe tematiche condivise su supporto di tipo *WebGIS*.

A seguito del trasferimento delle funzioni in materia di lotta attiva agli incendi boschivi dal Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale, disposta *in primis* con la legge 7 agosto 2015 n. 124, ed in parte attuata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, è stata avviata la revisione dell'assetto dipartimentale ai fini dell'integrazione delle nuove funzioni nell'organizzazione preesistente.

È stato conseguentemente predisposto lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di cui al comma 2 dell'articolo 9 del citato decreto, attualmente al concerto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Infine, si è provveduto al riassetto dei nuclei degli elisoccorritori, con connessa riassegnazione del personale.

<b>Obiettivo strategico D. 2</b> <i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	12.165.111	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	12.165.110,60	12.165.110,60	0,00	12.165.110,60

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatore, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	14.000	21.000			21.000
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)	>=8%	>=8%			8

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Il programma di controlli ha riguardato in particolare le attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al DPR 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività la cui posizione amministrativa, ai fini antincendi, risulti non aggiornata.

Il risultato conseguito, che ha permesso di raggiungere il target finale delle 21.000 ispezioni previste, è stato di n. 6.426 ispezioni.

Le attività di controllo a campione sulle S.C.I.A., di categoria A e B, presentate ai Comandi provinciali nel 2016 hanno riguardato le diverse tipologie di attività presenti sul territorio, individuate a sorteggio, con priorità per le attività di categoria B e per una percentuale non inferiore all'8%. Il target fissato è stato raggiunto.

<b>Obiettivo strategico D. 3</b> <i>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	482.121	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	482.120,79	482.120,79	0,00	482.120,79

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria delle sperimentazioni di dispositivi di protezione individuale (DPI) tecnicamente avanzati		1			1
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, della verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le strutture territoriali		100%			100%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

**Azione n. 2:** *Interventi migliorativi dei dispositivi di protezione individuale*

**Azione n. 3:** *Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

L'obiettivo triennale si è articolato, nella fase di formazione iniziale degli operatori, in azioni volte a contenere ed a prevenire gli infortuni, incentrate sulla sperimentazione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e sulla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le strutture territoriali del Corpo nazionale.

Iniziative finalizzate al miglioramento del modello di gestione hanno interessato le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa, strutture centrali dedicate alla formazione in ingresso.

In particolare, è proseguita l'analisi degli infortuni pregressi finalizzata al miglioramento dell'attività formativa ed addestrativa, lavorando sulla sfera comportamentale di discenti ed istruttori, sulle tecniche di addestramento, su impianti, infrastrutture ed aree destinate alla formazione, sui dispositivi di protezione individuale e sui programmi didattici, per la parte teorica e per quella pratica, sul programma di addestramento fisico. Si è proceduto alla manutenzione straordinaria delle strutture addestrative della Scuola di Formazione Operativa, finalizzata a migliorarne la sicurezza, al riordino dei flussi veicolari interni alla struttura, anche con interventi sul sistema direzionante, al monitoraggio ed alla valutazione delle situazioni lavorative, determinanti possibili rischi da interferenze.

Nelle scelte operate si è tenuto conto dei risultati dei test di gradimento somministrati ai discenti degli ultimi 5 corsi di ingresso.

Nell'ambito della tutela del personale è stata condotta la sperimentazione sui dispositivi di protezione individuale integrati con sistemi sensoristici.

Si è proceduto, infine, alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro delle strutture territoriali del Corpo nazionale.



<b>Obiettivo strategico D. 4</b> <i>AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.909	137.848	137.787

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.908,62	140.908,62	0,00	140.908,62

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	70%	100%	40%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria dei percorsi formativi standardizzati			6	---

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Elaborazione percorsi formativi standard per operatori VV.F.***RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Il progetto si pone la finalità di standardizzare i percorsi formativi delle principali specialità e specializzazioni degli operatori, sulla base di un processo già in atto che ha conseguito il risultato di standardizzare i percorsi relativi ad 8 delle 14 componenti individuate.

Nel 2016 si è proceduto all'analisi delle 6 componenti residue, formulando circolari di riorganizzazione della relativa formazione, nel rispetto dei parametri individuati e già oggetto di specifico obiettivo strategico D.1.

<b>Obiettivo strategico D. 5</b> <i>AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile</b> <b>Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	93.940	91.899	137.787

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	93.939,08	93.939,08	0,00	93.939,08

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Redazione del capitolato tecnico di gara per mezzi destinati al soccorso nei centri storici	sì			sì

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

Azione n. 1: Interventi nel settore ICT

Azione n. 2: Interventi nel settore mezzi VV.F.

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Nel 2016 è stato sviluppato un set di pannelli di Business Intelligence, di aggregazione e statistica dei dati, al servizio delle Direzioni regionali, che acquisiscono automaticamente le informazioni dalle banche dati delle applicazioni gestionali presso i Comandi provinciali.

Il modello informativo adottato consente alle Direzioni regionali di monitorare le attività gestionali relative agli interventi effettuati, agli automezzi di soccorso ed ai dispositivi di protezione individuale svolte dai Comandi.

I pannelli, in particolare, sono dedicati a:

- *interventi di soccorso Real Time*: Il relativo cruscotto mostra la distribuzione degli interventi di soccorso attivi sul territorio nazionale. Ciascun intervento è evidenziato mediante un segnaposto geolocalizzato su mappa, con un colore che indica lo stato di avanzamento dell'intervento. Tutti i dati sono attinti, in tempo reale, dall'applicazione di "Sala Operativa SO115", che gestisce gli interventi del territorio. Anche le sale operative allestite per l'emergenza sisma - presso i COA - hanno contribuito e contribuiscono a fornire le informazioni, dando evidenza delle risorse impiegate per fronteggiare la calamità. Il pannello consente la visualizzazione della situazione interventi al Centro Operativo Nazionale, che effettua la supervisione dell'intera attività di soccorso sul territorio nazionale;
- *automezzi di soccorso*. Il pannello, alimentato dai dati raccolti mediante la procedura Gestione Automezzi Comando (GAC), mostra le informazioni inerenti la gestione degli automezzi e delle attrezzature. Tra le informazioni espone sul pannello vi sono: dislocazione automezzi, efficienza, consumi, km percorsi, giorni di fermo. Lo strumento consente alla Direzione regionale di esercitare una supervisione tesa ad ottimizzare la gestione dei mezzi di soccorso sul territorio. Il cruscotto automezzi interagisce con il cruscotto dati finanziari: i dati relativi ai km percorsi sono elaborati dal cruscotto dei dati finanziari consentendo, così, il calcolo del "costo della manutenzione e del carburante al km" e del solo "costo di carburante al km";
- *vestiario operativo e DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)*. Il pannello mostra le informazioni inerenti il vestiario e i DPI in dotazione al personale operativo, attingendo dalla banca dati di un altro sistema, il TRACK, strumento di monitoraggio e pianificazione della distribuzione delle scorte.

È stato, inoltre, approntato uno studio finalizzato all'individuazione di mezzi idonei al soccorso nei centri storici, tenuto conto delle peculiarità logistiche ed architettoniche, ivi compresa la presenza di un significativo patrimonio artistico, che caratterizzano la quasi totalità del territorio italiano.

Lo studio ha prodotto un capitolato tecnico, utilizzato per l'acquisizione e la sperimentazione di 14 veicoli, propedeutiche all'individuazione delle dotazioni ottimali per le strutture territoriali.

<b>Obiettivo strategico D. 6</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile</b>
<i>CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</i>	<i>pluriennale</i>	<b>Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	131.128	130.887	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	131.129,80	131.129,80	0,00	131.129,80

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	4	8	12		8
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei workshop svolti in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG	4	8	12		8

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO***Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani**Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi***RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Per verificare l'efficienza e l'efficacia del sistema di difesa civile in ambito nazionale, in linea ed in prosecuzione degli obiettivi attuati negli anni precedenti, sono state pianificate e realizzate esercitazioni per posti di comando presso le seguenti Prefetture-UTG, sedi di porti e/o aeroporti, basate su scenari di natura NBCR in cui sono stati previsti anche attacchi riconducibili al terrorismo internazionale:

- Torino, 10/11 marzo 2016 - Bergamo, 22/23 giugno 2016 - Agrigento, 17/18 novembre 2016 - Vibo Valentia, 20 dicembre 2016

Tali esercitazioni sono state precedute da incontri formativi presso le Prefetture-UTG aventi il fine di illustrare il Sistema nazionale di difesa civile, così come delineato dal vigente Manuale Nazionale di gestione delle Crisi (D.P.C.M. maggio 2010), nonché di supportare i Prefetti per gli aspetti propri della pianificazione di Difesa Civile e della comunicazione in situazione di crisi, fornendo loro anche i necessari strumenti operativi.

Le esercitazioni hanno consentito di testare - a livello periferico e a livello centrale - la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile e di verificare la validità delle pianificazioni esistenti, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento, e la capacità di interazione con gli organismi dell'UE e della Nato.

Nel contesto esercitativo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le Sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di allarme).

**PRIORITÀ POLITICA E**

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

<b>Obiettivo strategico E. 1</b>	<b>Durata</b>	<b>CDR 1 Responsabile</b>
<i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	926.646	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
8. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	926.646,00	867.609,88	9.967,39	877.577,27

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli

**Azione n. 2:** Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'OIV, in linea con gli obiettivi operativi della Direttiva 2016, ha continuato ad essere impegnato nella implementazione delle funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del sistema dei controlli e, nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, nello sviluppo di un'azione di divulgazione dei principi cui

attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In tale ottica, è stato intensificato il raccordo con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di programmazione e verifica dei risultati, in particolare, con i referenti, sia dipartimentali che delle Prefetture-UTG. A tal fine è stato ottimizzato il supporto metodologico, anche attraverso approfondimenti e scambi continui, per una diffusione capillare e condivisa delle metodologie da adottare. Ciò si è verificato in primo luogo a livello di pianificazione e controllo strategico, attraverso momenti di confronto, raccordo e condivisione con i referenti degli uffici centrali interessati, per quanto riguarda il complesso degli obiettivi programmati. Le azioni poste in essere hanno garantito, in linea con le priorità politiche fissate dal Ministro, la coerenza degli obiettivi strategici e operativi con il ciclo della programmazione finanziaria, nonché l'individuazione degli indicatori più idonei per la misurazione della loro attuazione, verificata sistematicamente attraverso i monitoraggi periodici.

L'OIV ha parimenti fornito il supporto metodologico nelle fasi afferenti alla programmazione gestionale propria degli uffici centrali e delle Prefetture-UTG ed ai processi di rendicontazione.

In tal senso, gli interventi volti al progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo della *performance* hanno consentito di verificare e perfezionare i vari *step* nell'ottica di un perfezionamento del sistema di programmazione e controllo e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità, anche nel 2016, l'OIV ha svolto i compiti attribuitigli dalle specifiche norme, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Ai fini dell'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per l'anno precedente, è stata effettuata una puntuale attività di verifica sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e degli Uffici periferici scelti quali campione. Il monitoraggio, secondo quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), è stato svolto sugli ambiti oggetto di attestazione.

<b>Obiettivo strategico E. 2</b> Adottare specifiche iniziative finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile</li> <li>➤ realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse</li> <li>➤ realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative</li> <li>➤ valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile</li> </ul>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile</b> <b>Titolare CDR 6</b>  <i>Capo Dipartimento Politiche          Personale Amministrazione          Civile e Risorse Strumentali e          Finanziarie</i>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	6.318.282	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziammenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.505.894,00	2.505.894,00	0,00	2.505.894,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%*
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2016 rispetto a quelle sostenute nel 2015		-5%			-8%
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Predisposizione del piano di riorganizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale negli uffici centrali e periferici in relazione al quadro delle esigenze di personale e delle missioni istituzionali		sì			sì
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Incremento, in termini percentuali, del grado di copertura delle esigenze di formazione specialistica 2016 rispetto a quelle dell'anno 2015		+30%			+ 30%

(\*) L'obiettivo strategico è stato pienamente realizzato anche grazie ad alcuni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari per l'obiettivo operativo inerente le visite ispettive nelle Prefetture-UTG, a causa di un ridimensionamento dei fondi inizialmente previsti per lo svolgimento delle stesse.

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

**Azione n. 2:** Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

**Azione n. 3:** Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

**Azione n. 4:** Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

**Azione n. 5:** Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

**Azione n. 6:** Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

#### RISULTATI CONSEGUITI

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.**

In tema di riorganizzazione si osserva, innanzitutto, che l'originario termine per l'adozione del regolamento di riordino delle strutture dirigenziali è stato più volte rinviato e da ultimo con l'art. 1, comma 225, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) è stato previsto, per questo Ministero, che detto regolamento sia adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo di cui all'art.8, comma 1, lett. e), della legge 7 agosto 2015, n.124. Successivamente, l'art.1, comma 2, della legge 14 luglio 2016, n.131, ha stabilito che il decreto legislativo attuativo di cui al citato art.8, comma 1, della legge 124/2015, possa essere adottato dal Governo entro diciotto mesi (entro il 28 febbraio 2017), in luogo degli originari dodici mesi, con conseguente ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione del regolamento di riorganizzazione.

Per completezza si precisa che, di recente, l'art. 12, comma 1 bis della legge 13 aprile 2017, n. 46, ha previsto che il regolamento di riordino venga predisposto dal Ministero dell'Interno entro il 31 dicembre 2018.

In tale contesto, nelle more dell'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha elaborato uno studio che, attraverso l'esame delle problematiche emerse nel corso degli ultimi anni, sia in grado di fornire un quadro conoscitivo più approfondito delle concrete esigenze avvertite dagli uffici dell'Amministrazione; esso contiene, inoltre, talune possibili proposte di ridefinizione del fabbisogno teorico degli uffici, elaborate sulla base delle effettive competenze degli stessi.

Tale documento è stato elaborato confrontando il quadro esigenziale desumibile dalle molteplici richieste indirizzate agli uffici incaricati dell'amministrazione del personale contrattualizzato con l'analisi delle più generali problematiche inerenti l'esatta indicazione delle mansioni e delle competenze dei vari settori e profili professionali dell'amministrazione civile dell'Interno.

In attesa delle citate misure di riorganizzazione, pertanto, si è provveduto ad elaborare un approfondito quadro conoscitivo in grado di fornire un supporto alle future scelte organizzative, le quali, ovviamente, seguiranno i previsti passaggi formali, ivi compresi quelli connessi agli istituti di partecipazione sindacale.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane si è, quindi, finora concentrata sul solo fabbisogno qualitativo dei profili professionali del personale contrattualizzato dell'amministrazione civile dell'interno e non anche del personale con qualifica dirigenziale, essendo, questi ultimi, intimamente connessi al summenzionato processo di riorganizzazione, in itinere.

In relazione, invece, alla piena operatività della piattaforma *webarch* da parte di tutti gli uffici, è stato necessario apprestare, nel corso dell'anno 2016, nuove misure organizzative in grado di mantenere e migliorare l'efficienza del processo di analisi e distribuzione della corrispondenza.

Al riguardo, la principale scelta organizzativa adottata è consistita nell'aver accentrato l'attività di ricezione ed analisi della corrispondenza in ingresso presso un'unica, apposita unità organizzativa, collocata in seno all'Area I – Matricola del personale.

Tale scelta ha comportato la necessità di stabilire nuovi flussi di comunicazione tra la neo istituita unità organizzativa e gli uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane al fine di agevolare le procedure di accettazione, protocollazione e archiviazione della corrispondenza.

In esito a tali scelte organizzative si è potuto apprezzare, già prima della fine dell'anno 2016, un notevole miglioramento dei flussi documentali, finalmente resi del tutto tempestivi ed in grado di stabilire le opportune condivisioni informative tra uffici coinvolti nei medesimi processi.

Inoltre, proseguendo l'attività iniziata nell'anno 2015 - durante il quale erano stati individuati e "scansionati" alcuni procedimenti inerenti lo stato giuridico del personale da sottoporre a trasposizione informatica - nel 2016 sono state sviluppate, di concerto con il competente Ufficio IV- *Innovazione tecnologica per l'Amministrazione Generale*, le necessarie fasi operative per poter addivenire alla effettiva realizzazione dei relativi applicativi informatici.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro interno a suddetta Direzione che, nel corso di tre incontri avuti con il menzionato Ufficio IV, è pervenuto, al momento, ad un buon livello di avanzamento dell'attività prevista.

In particolare, sono risultate in via di definizione sia le procedure informatiche relative agli istituti dell'aspettativa e dell'instaurazione del rapporto di lavoro part-time sia gli ulteriori sviluppi connessi al nuovo applicativo "gestione assenze del personale", ritenuto, peraltro, allo stato, particolarmente strategico.

Inoltre, come è noto, Il Ministero dell'Interno, nell'espletamento delle sue funzioni di supporto alle Prefetture, si è



occupato dell'informatizzazione dei procedimenti prefettizi in materia di applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; dal 2007, tali attività sono state rivolte ad un progetto di automazione e dematerializzazione documentale che reca il nome "SANA" (Sistema Sanzionatorio Amministrativo).

SANA è stato, poi, integrato con altre procedure informatiche interne ed esterne all'Amministrazione (per esempio, SISA - WIR, relativa all'attività sanzionatoria per assegni emessi senza autorizzazione o provvista, e GR - Ruoli telematici, per l'iscrizione a ruolo dei titoli esecutivi).

Il sistema documentale e procedimentale informatico, concernente l'elemento centrale del progetto, ha previsto l'abbinamento del fascicolo relativo alla trattazione delle pratiche con il corrispondente procedimento informatico.

L'automazione procedimentale è avvenuta individuando le attività che possono essere completamente informatizzate (per esempio, per l'invio e la ricezione telematica di atti, documenti e informazioni) ovvero adempimenti soggetti a controllo, approvazione o firma digitale di funzionari e dirigenti.

SANA ha implicato il coinvolgimento di tutti gli attori dei procedimenti automatizzati e, in particolare, degli organi accertatori, statali e locali, di violazioni amministrative.

Il progetto ha previsto, inoltre, che i cittadini interagiscano con le Prefetture connettendosi al sito web "<http://sana.interno.it>", mediante il quale presentare e depositare qualunque istanza o ricorso, anche per accesso Internet agli atti, ovvero avere notizie sullo stato e sull'esito di ogni procedimento.

L'attuazione di suddetto progetto ha dimostrato, concretamente, che la trattazione dei procedimenti amministrativi mediante automazione e dematerializzazione documentale rappresenta la più importante possibilità di efficientamento della pubblica amministrazione.

Indicatori precisi di tale circostanza sono stati finora i trend di riduzione dei tempi di espletamento delle pratiche connesse a sanzioni amministrative, l'incremento dei flussi relativi alla formazione dei ruoli esattoriali di competenza prefettizia e, in ultimo, l'effettiva riduzione del contenzioso per ricorsi avverso accertamenti di violazioni del codice della strada.

Dal 13 giugno 2016 SANA è stato utilizzato anche per la gestione automatizzata e digitale dei procedimenti di competenza delle Prefetture e dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le iniziative antiracket e antiusura correlati alle istanze di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime del racket dell'estorsione e dell'usura, la cui compilazione e trasmissione è effettuata *on line* mediante un portale web, realizzato dall'Ufficio IV Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale.

È, inoltre, proseguita la minuziosa ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte dei dati rilevati, si è proceduto all'analisi, sistemazione, valutazione ed elaborazione degli elementi finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Sulla base dei dati raccolti e sistematizzati sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno consentito di approfondire l'andamento delle proprie categorie di spesa.

Sempre in termini di contenimento della spesa pubblica, nel corso dell'anno 2016, presso la Sede Didattico Residenziale di Via Veientana, sono stati programmati, organizzati e realizzati con docenti interni all'Amministrazione intervenuti a titolo gratuito (cd formazione in house), e destinati congiuntamente a dirigenti e funzionari. La formazione specialistica realizzata ha riguardato diverse materie inerenti i compiti istituzionali dell'Amministrazione emersi dagli esiti della rilevazione sul fabbisogno formativo, tenendo in considerazione l'attuale contesto socio-economico ed alcuni eventi o situazioni rilevanti, quale il crescente flusso migratorio, particolarmente significative per la ricaduta sullo svolgimento delle attività.

Inoltre, ai fini di un'ottimizzazione delle risorse finanziarie, finalizzata alla riduzione dei costi, anche nell'anno 2016 è proseguita l'attività inerente la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, mediante il massimo utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e degli strumenti di comunicazione informatica.

L'analisi delle spese postali sostenute nel 2016 ha consentito di verificare una riduzione delle stesse rispetto al 2015, così come previsto in sede di pianificazione.

Per quanto riguarda una migliore valorizzazione delle verifiche ispettive e di regolarità amministrativo-contabile, all'interno del ciclo annuale di programmazione, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati, ha confermato la necessità di continuare ad orientare l'attività ispettiva verso i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato l'istituto prefettizio e le sue unità organizzative sul territorio. In tale contesto, è stata riservata la consueta attenzione alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie province.

È stato standardizzato un accurato monitoraggio sulle risultanze delle attività svolte dalle Prefetture-UTG in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione degli obblighi di trasparenza.

In particolar modo, l'analisi ha interessato:

- il funzionamento della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- l'adozione di informative antimafia;
- l'aggiornamento delle "White list" ossia dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori;
- l'accesso ai cantieri da parte del Gruppo Interforze;
- la stesura di protocolli di legalità stipulati dalle Prefetture- UU.TT.G. nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.

Sulla base dei rilievi ispettivi dell'ultimo triennio, sono state poste in evidenza le problematiche giuridico gestionali ricorrenti prospettando possibili soluzioni organizzative.

La programmazione del ciclo delle visite ispettive del 2016 è stata concepita tenendo conto del periodo di tempo trascorso dall'ultima ispezione, della dislocazione geografica, della sussistenza di criticità o di questioni oggetto di rilievo da parte della Ragioneria Generale dello Stato, compatibilmente con le risorse stanziare per l'effettuazione delle visite ispettive.

Al riguardo, l'azione ispettiva ha continuato a svolgersi avendo come obiettivo l'approfondimento delle criticità organizzative gestionali e procedimentali ricorrenti.

È proseguita, infatti, la verifica in ordine all'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree. Particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'Organizzazione, all'Ordine e Sicurezza Pubblica, agli Enti Locali e alla Depenalizzazione, anche in relazione alle modifiche intervenute in materia di anticorruzione e trasparenza.

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti critici riscontrati nel corso delle visite ispettive effettuate nell'anno di riferimento hanno presentato connotazioni del tutto simili alle situazioni emerse dalle relazioni riferite alle Prefetture visitate nell'anno 2015. Dalle quasi totalità delle sedi ispezionate negli ultimi due anni è altresì pervenuta una generale richiesta di potenziamento di unità lavorative per quasi tutti i profili professionali.

In particolare, però, si sottolinea che, a seguito di esigenze dovute ad una diminuzione delle risorse finanziarie disponibili, si è proceduto a ripianificare la programmazione delle visite ispettive da effettuare nel 2016: infatti, in luogo delle 25 visite ispettive programmate per l'anno di riferimento ne sono state effettuate 11. Le ispezioni, contemplate nella pianificazione dello scorso anno e non realizzate per le sedi di Agrigento, Avellino, Catania, Cosenza, Cremona, Firenze, Foggia, Pisa, Rimini e Trieste, sono state inserite nella programmazione del 2017.

In ogni caso, l'azione ispettiva, nel suo complesso, ha svolto una adeguata azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volta alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate.

<b>Obiettivo strategico E. 3</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile</b>
<i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza –  Referente per la qualità</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	331.815	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	240.983,00	240.983,00	0,00	240.983,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Sistema di comunicazione informatica tra gli uffici coinvolti		sì			sì
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Report quadrimestrali per la valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai Referenti della trasparenza ai fini della pubblicazione ed adozione di conseguenti atti di indirizzo		3			3
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Schema di Patto di integrità per le procedure di affidamento dei contratti pubblici dell'Amministrazione		sì			sì
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Completa operatività del sistema "Whistleblowing"		sì			sì
<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Monitoraggio degli effetti applicativi del Codice di Comportamento		sì			sì

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

Azione n. 1: Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione

Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2016 è proseguita ed è stata ulteriormente implementata l'attività di coordinamento delle iniziative afferenti la prevenzione amministrativa della corruzione. In particolare, per quanto attiene il sistema di "Whistleblowing", in

attuazione del disposto normativo e secondo le indicazioni contenute nella determinazione dell' Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) n.6 del 28 aprile 2015, è stata portata a compimento e resa operativa per tutto il personale dell'Amministrazione appartenente alle diverse categorie lavorative presenti (Polizia di Stato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Carriera prefettizia, Dirigenti dell'Area I e Personale del Comparto Ministeri) un'apposita procedura informatica, in grado di assicurare la tutela della riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione.

Con apposito decreto in data 8 agosto 2016 è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno secondo quanto previsto, dall'art.1, comma 2, del d.P.R. 62/2013, per cui ciascuna pubblica amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Codice.

Il documento è stato elaborato dopo una complessa ed impegnativa attività stante la specificità di talune carriere presenti nell'Amministrazione caratterizzate ciascuna da un proprio ordinamento speciale, con una procedura aperta alla partecipazione degli stakeholders, e l'acquisizione del parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente della Valutazione della performance.

Nello specifico, a conclusione del monitoraggio 2016 relativo all'attuazione degli effetti applicativi del Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno, è stato già rilevato in relazione agli atti di incarico e ai contratti l'adeguamento alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 da parte di alcune strutture della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tra le specifiche misure volte alla prevenzione amministrativa della corruzione, nell'art.1, comma 17, della legge n.190/2012 è stato previsto che *“le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.”*

In ottemperanza al citato dettato normativo, è stato predisposto uno schema di Patto di Integrità valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia comunitaria. Nel documento, elaborato con il coinvolgimento dei Dipartimenti, sono stati inseriti una serie di obblighi che hanno rafforzato comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici.

Per quest'ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante ai fini della partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Sono stati ripianificati i tempi di diramazione del “Patto di integrità”: infatti, in data 10 febbraio 2017, dopo un approfondimento sull'istituto del soccorso istruttorio sul quale è stata interessata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, è stata possibile la sua effettiva diramazione.

Il Patto dovrà essere obbligatoriamente inserito, da parte di ciascuna struttura abilitata all'attività contrattuale, nella documentazione di ogni singola procedura per essere, poi, debitamente sottoscritto per accettazione da ciascun partecipante.

Nell'ambito delle attività inerenti la trasparenza si è provveduto ad una gestione complessivamente informatizzata delle diverse sezioni e sottosezioni mediante anche la implementazione del sistema di gestione dell'archivio in modalità webarch e conseguente dematerializzazione della documentazione di volta in volta pervenuta. Nel quadro dello svolgimento dell'attività di monitoraggio e impulso, al fine di assicurare in modo unitario, omogeneo e completo l'attuazione della normativa in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono state realizzate mirate iniziative di stimolo nei confronti dei referenti sia a livello centrale che periferico per rendere più celere la pubblicazione dei dati non ancora presenti e/o il loro aggiornamento, anche per facilitare il sistema di reperimento degli stessi sul sito. E' proseguita, inoltre, l'attività tesa a fornire sempre più specifiche indicazioni per la pubblicazione dei dati avendo come obiettivo la strutturazione in modo standardizzato degli stessi, con lo scopo anche di verificare la corretta applicazione della metodologia e garantire la maggiore efficienza degli strumenti di controllo. Secondo quanto indicato nel Programma triennale della Trasparenza e Integrità si è proseguito nell'attività volta all'implementazione di tutte le diverse fasi che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di trasparenza ed è stata messa in atto una rilevante attività di pubblicazione, con il sempre maggiore apporto e la disponibilità di tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione. Infine, in relazione all'entrata in vigore del d.lgs n. 97/2016 è stata avviata un'analisi organizzativa per l'adeguamento ai nuovi obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Per quanto riguarda l'obiettivo operativo relativo al coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti, è continuata, nell'ottica di promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, l'azione di supporto ai Dipartimenti per ogni approfondimento sulle informazioni da acquisire in ordine ai parametri degli standard di qualità dei servizi individuati e sulle eventuali possibili criticità riscontrabili nella realizzazione degli adempimenti previsti. E' proseguita, anche, la valutazione sulla utilità di aggiornare e/o rielaborare alcuni dei parametri fissati per una più efficace rispondenza alle dinamiche dei servizi individuati e sulla possibilità di definirne ulteriori.

<b>Obiettivo strategico E. 4</b>  <i>IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>  <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	546.090	546.949	547.915

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	546.090,00	546.090,00	0,00	546.090,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	32%*

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Prosecuzione, sviluppo e diffusione delle conoscenze per l'implementazione degli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza delle procedure amministrative nell'ambito delle più recenti normative emanate

**Azione n. 2:** Realizzazione di un portale web per la rilevazione dei dati finanziari ed economici degli uffici e reparti della pubblica sicurezza

**Azione n. 3:** Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale, semplificazione del diritto di accesso ai dati, documenti e servizi d'interesse del cittadino e dei dipendenti della Polizia di Stato, nonché riduzione dei costi connessi alla gestione degli archivi cartacei e la valorizzazione delle risorse umane impiegate

**Azione n. 4:** Elaborazione di un progetto di riforma del T.U.L.P.S., finalizzato all'emanazione di un codice, nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione ed aggiornamento del complesso quadro normativo vigente in materia di pubblica sicurezza

**Azione n. 5:** Miglioramento del processo di programmazione e controllo della spesa attraverso la realizzazione di programmi di analisi e revisione

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento di taluni risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.**

Al fine di implementare gli interventi per attuare i principi di legalità, integrità e trasparenza, è stata svolta nell'anno 2016, anche d'intesa con il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione, ogni attività necessaria a incrementare i livelli di conoscenza delle articolazioni centrali dipartimentali sulla normativa di settore attraverso riunioni informative e di coordinamento sia settoriali che generalizzate. Si è altresì provveduto a fornire i necessari chiarimenti in ordine agli adempimenti inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione sentito il suddetto Responsabile.

Quanto all'obiettivo di predisporre una bozza di una legge-delega finalizzata alla completa revisione del T.U. delle leggi di P.S, il relativo gruppo di lavoro ha completato la propria attività. L'articolato mira a conferire al governo una delega non meramente compilativa per l'adozione di un corpus normativo che raccolga tutta la legislazione di Pubblica Sicurezza, ad eccezione dei profili ordinamentali ed organizzativi che dovrebbero invece continuare ad essere disciplinati dalla legge n. 121/1981. L'ulteriore seguito dell'iniziativa è ovviamente condizionato dall'esistenza delle migliori condizioni di agibilità parlamentare.

Nel campo delle iniziative di semplificazione dei processi e valorizzazione delle risorse umane, sono stati raggiunti gli obiettivi di razionalizzazione della gestione delle procedure selettive del personale della Polizia di Stato, informatizzazione delle procedure di progressione di carriera del personale dei ruoli non Direttivi e degli Ispettori Capo della P.S. e ottimizzazione delle procedure della piattaforma NOIPA.

Quanto invece all'attività di progettazione e realizzazione del sistema informatico cd. "DEM-ARCH", volto alla dematerializzazione degli archivi, la stessa non è stata portata a termine in considerazione dell'adesione al sistema di protocollo informatico "MIPG-WEB", essendo stato quest'ultimo identificato come sistema unico della Polizia di Stato.

Inoltre l'attività di implementazione di un sistema informatico volto alla semplificazione dei servizi di tutela legale non è stata portata a termine per difficoltà organizzative ed anche in vista del passaggio al sistema di protocollo informatico "MIPG-WEB".

Con riguardo, infine, all'obiettivo di "semplificazione e reingegnerizzazione del procedimento preposto alla mobilità del personale", sono in corso di esecuzione le attività per l'individuazione della ditta di consulenza informatica che si occuperà della realizzazione del sistema.

Quanto al miglioramento dei compiti di programmazione e controllo della spesa, nell'anno 2016, si è provveduto a svolgere le attività previste di "Realizzazione di un portale web per la rilevazione dei dati finanziari ed economici degli uffici e reparti della Pubblica Sicurezza" nell'ambito dell'obiettivo strategico. E' stata completata l'analisi del fabbisogno informativo, inerente i dati economico-finanziari ed amministrativi necessari per consentire una gestione delle attività più razionale ed efficiente, in vista anche della crescente complessità delle procedure di spesa da parte delle strutture centrali, ma soprattutto delle articolazioni periferiche del Dipartimento. Si è provveduto altresì ad implementare il sistema di reporting con la conseguente acquisizione dei dati contabili dalle Prefetture-UTG. L'utilizzazione dei dati è stata già destinata a diverse rilevazioni contabili quali, ad. esempio, la quantificazione dei debiti pregressi degli anni 2015-2016.

Sempre in tale ambito l'obiettivo volto ad attuare piani di razionalizzazione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, effettuati dall'Agenzia del Demanio sulla base di previsioni triennali di fabbisogni allocativi, è stato conseguito in linea con la pianificazione.



<b>Obiettivo strategico E. 5</b>  <i>RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</i>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>  <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	80.655.118	80.655.118	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	80.655.118,00	80.655.118,00	0,00	80.655.118,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	<i>Valore raggiunto al 31/12/2016</i>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%		<b>60%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero delle pratiche e delle circolari relative agli uffici interessati passate da formato cartaceo a quello informatico	2.100	2.050			<b>2.050</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

**Azione n. 2:** *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato*

**Azione n. 3:** *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione per la consultazione di circolari e normativa di riferimento di carattere operativo*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

In merito all'obiettivo strategico in esame si rappresenta il buon andamento del processo di digitalizzazione degli atti cartacei all'interno degli uffici della Polizia di Stato, con soddisfacenti vantaggi in termini di efficacia ed efficienza nella gestione dell'iter amministrativo connesso alle attività di polizia.

Infatti i target previsti con riferimento all'informatizzazione, degli ambiti della Polizia di Stato, degli Uffici Sanitari e della consultazione di circolari inerenti la normativa di riferimento di carattere operativo sono stati raggiunti.



<b>Obiettivo strategico E. 6</b> <i>RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	93.940	91.899	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	93.939,08	93.939,08	0,00	93.939,08

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%		60%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio V.V.F.			15%		----
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria delle convenzioni stipulate in comodato d'uso a titolo gratuito con enti pubblici locali per l'acquisizione di strutture		4			4

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO***Azione n. 1: Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco***RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Nell'ambito delle azioni volte a ridurre gli oneri di locazione degli immobili, sede degli uffici territoriali, sono state avviate procedure per l'acquisto di taluni immobili da destinare a sede dei Comandi Provinciali di Padova, Treviso, Prato e Messina, e dei distaccamenti territoriali di Aprilia (LT) e Borgo San Lorenzo (FI).

Nel corso dell'anno sono proseguiti, inoltre, i lavori presso il Comando provinciale di Napoli, la Direzione Regionale per la Calabria ed il polo didattico di Lamezia Terme.

Il ricorso al contratto di comodato in uso gratuito di terreni di proprietà di enti locali, suscettibili di edificazione di immobili a spese del Dipartimento, che assumerebbe in carico anche gli oneri di manutenzione straordinaria, è stato individuato quale ulteriore strumento di contenimento della spesa per locazioni.

Ad oggi sono stati stipulati contratti della fattispecie richiamata con le amministrazioni comunali di Mondovì (CN), Crema (CR), Colferro (RM) e Campagnano (RM).

<b>Obiettivo strategico E. 7</b> <i>REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	117.425	114.873	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	117.423,86	117.423,86	0,00	117.423,86

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	80%	100%		80%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 dei centri di spesa VV.F. sul territorio			80%		----

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

**RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

E' proseguito il progetto di reingegnerizzazione dei processi di acquisto finalizzato a favorire un migliore governo della spesa, attuato mediante il trasferimento di tali competenze alle Direzioni Regionali in luogo dei Comandi provinciali.

Le azioni del 2016 sono state incentrate soprattutto sull'attività di monitoraggio, finalizzata a testare l'attuazione del processo definito dalla Direttiva del Capo Dipartimento del 21 novembre 2014.

Sono stati sviluppati pannelli di aggregazione e statistica dei dati a servizio delle Direzioni regionali del Corpo nazionale; sistemi informativi che acquisiscono automaticamente le informazioni presenti nelle banche dati delle applicazioni gestionali presso i Comandi provinciali che consentono alle Direzioni stesse di monitorare la gestione finanziaria e contabile attività dei Comandi stessi.

La realizzazione, interamente "in house", di un software in grado di fornire dati e garantire informazioni continuamente aggiornate sull'attività contrattuale del Dipartimento, costituisce un'ulteriore azione finalizzata a monitorare le relative procedure. Tale "cruscotto informativo" è stato ideato anche in base all'esigenza di individuare un presidio anticorruzione nell'area dei contratti pubblici.

Nella fase di progettazione è stata data, infatti, rilevanza ai fattori che incidono maggiormente sulla corretta impostazione dei processi di acquisto secondo le indicazioni fornite dalla legge e dalle più recenti direttive impartite, in materia di contratti pubblici, dall'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC.

Indicatori con particolare valenza informativa consentono l'osservazione della gestione contrattuale, con l'opportunità di introdurre correttivi laddove emergano "situazioni anomale", segnalate da appositi *alert*. Accessibile in modalità *web*, il "cruscotto informativo" viene alimentato dalla banca dati utilizzata dal Dipartimento per la gestione finanziaria e permette la consultazione di report di sintesi sulle informazioni ritenute di interesse.

L'accessibilità ai dati è garantita, anche, grazie alla collaborazione con soggetti esterni all'Amministrazione. Una convenzione stipulata con Unioncamere ha potenziato lo strumento, grazie alla disponibilità dei dati camerali relativi agli

operatori economici.

Tra le funzionalità del sistema si annovera, inoltre, la visualizzazione della composizione societaria delle ditte partecipanti alle procedure per l'acquisizione di forniture di beni e servizi, il numero e la tipologia delle procedure cui hanno già preso parte, le ditte escluse e gli eventuali anomali raggruppamenti di società che concorrono in maniera ricorrente in determinate zone del territorio nazionale.

L'eventuale presenza di criticità, emersa dalla lettura semplice o aggregata dei dati, potrà indurre l'Amministrazione ad assumere decisioni a minor rischio corruttivo.

<b>Obiettivo strategico E. 8</b> <i>RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b> <i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>
--	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	70.455	68.924	68.893

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	70.454,30	70.454,30	0,00	70.454,30

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F.			30%	----

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Analisi propedeutica alla redazione di uno studio di fattibilità complessiva***RISULTATI CONSEGUITI**

**L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento**

Tenuto conto della necessità di contenere i costi di gestione delle sedi di servizio, l'Amministrazione ha dato seguito ad un programma di efficientamento energetico, sia con ricorso a finanziamenti europei, sia sulla base degli stanziamenti di bilancio.

Nel corso del 2016, si sono concluse 2 procedure di gara di efficientamento energetico a livello europeo (FESR 2007-2013), per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania e in Calabria.

In particolare sono stati collaudati i lavori di efficientamento presso le sedi di Catanzaro e Lamezia Terme, per le quali si è in attesa delle installazioni, da parte della società erogatrice, delle apparecchiature di connessione in rete. La sede di Napoli è in fase di collaudo. In relazione ai progetti di efficientamento energetico per altrettante sedi, da realizzare coi fondi PREPAC, a ciò destinati e presentati al Ministero dello Sviluppo Economico nel corso del 2015, è stato pubblicato il decreto ministeriale con l'elenco di 19 progetti e dei relativi finanziamenti pari a 13 milioni di Euro.

Si è conclusa, infine, la ricognizione dati per la predisposizione di un bando di gara per la fornitura dei servizi di energia e di gas, per altre 90 sedi, da affidare a Consip S.p.A., che prevede interventi di efficientamento il cui costo sarà ricompreso nei canoni di gestione. Le restanti 90 sedi saranno coperte con i prossimi bandi emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Accordi con Enel energia S.p.a. consentiranno il rientro dal mercato di salvaguardia delle regioni Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia, realizzando così le premesse per le forniture da libero mercato. L'operazione comporterà, a regime, un risparmio di un milione di euro e, inoltre, garantirà l'approvvigionamento delle forniture attraverso lo strumento delle convenzioni Consip S.p.A.

<b>Obiettivo strategico E. 9</b> <i>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>	<b>Durata</b> <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b> <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
---	-------------------------------------	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	905.675	0	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	111.584	0	0
<b>Totale</b>		<b>1.017.259</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	439.564,99	439.565,00	0,00	439.565,00
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	135.090,02	108.500,00	0,00	108.500,00
<b>Totale</b>		<b>574.655,01</b>	<b>548.065,00</b>	<b>0,00</b>	<b>548.065,00</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%			<b>100%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Subentro, in termini percentuali, dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) alle anagrafi comunali		100%			<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) di cui alla legge n. 221/2012, come modificata dalla legge n. 125/2015 che prevede l'integrazione dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e la fornitura dei dati ai fini della tenuta delle liste di leva. Avvio degli adempimenti per la realizzazione della Carta d'Identità Elettronica

**Azione n. 2:** Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

**Azione n. 3:** Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

**Azione n. 4:** Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ **REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)**

Nel corso dell'anno 2016 sono proseguite le attività riguardanti il progetto ANPR.

In particolare, nell'ambito delle attività di sperimentazione avviate con i Comuni pilota (individuati in base all'intesa sancita dalla Conferenza Unificata ai fini dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014 n. 194), sono state fornite alle competenti Prefetture-UTG e, per loro tramite, agli stessi Comuni, le istruzioni tecniche necessarie per procedere al censimento delle postazioni e degli operatori che devono essere abilitati all'accesso all'ANPR ed all'assegnazione di appositi dispositivi di sicurezza (certificato identificativo della postazione, *smart card* e relativo lettore), come previsto dalle disposizioni normative contenute nell'Allegato C del DPCM 194/2014 sopraccitato (nota n.336 del 10 febbraio 2016).

Inoltre, terminato il collaudo dell'infrastruttura ANPR e le verifiche funzionali sui *software* sviluppati, eseguiti da questo Ministero in collaborazione con l'AGID, è stata consolidata e pubblicata sul portale informativo ANPR la documentazione tecnica riguardante i servizi resi disponibili ai comuni per lo svolgimento delle operazioni anagrafiche.

Quindi, con apposite istruzioni, è stata richiamata l'attenzione dei Comuni sulla necessità di prendere visione della documentazione sopraccitata, al fine di effettuare la scelta sulla modalità di accesso ad ANPR (*Web Application* o *Web Service*) ed avviare le attività propedeutiche al subentro (circolare n. 6/2016).

Con particolare riguardo ai Comuni pilota sono state fornite ulteriori istruzioni in merito allo svolgimento dell'attività di simulazione del subentro e di verifica delle anomalie riscontrate sui dati anagrafici.

Inoltre è stata segnalata la necessità di effettuare i test di integrazione (preordinati a testare i software anagrafici sviluppati dai comuni per il subentro in modalità *WebService*) anche al fine di programmare il definitivo avvio delle operazioni di migrazione delle anagrafi in ANPR (circolare n. 12/2016).

Sono state acquisite, mediante un apposita scheda di monitoraggio da compilare *on line*, le informazioni relative alla scelta operata dai Comuni circa le modalità di accesso ad ANPR e la data di avvio delle operazioni di pre-subentro (circolare n. 13/2016).

➤ **INSERIMENTO NELL'ANPR DELL'ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO DEI REGISTRI DI STATO CIVILE E DEI DATI AI FINI DELLA TENUTA DELLE LISTE DI LEVA DI CUI ALL'ART. 1931 DEL CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE**

L'art. 62, comma 2-bis, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, modificato dall'art. 10, comma 1, lett. a) del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha previsto che "L'ANPR contiene altresì l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai comuni e fornisce i dati ai fini della tenuta delle liste di cui all'art. 1931 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, secondo le modalità definite con uno dei decreti di cui al comma 6, in cui è stabilito anche un programma di integrazione da completarsi entro il 31 dicembre 2018 "

Per ciò che attiene i **registri di stato civile**, il medesimo art. 10, ha previsto l'emanazione di uno dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 6 dell'art. 62 del Codice dell'amministrazione digitale. A tal fine, con disposizione del Direttore Centrale per i Servizi Demografici in data 15 aprile 2016, è stato costituito un tavolo tecnico di lavoro con rappresentanti Agid, Anci, Anusca e Sogei per la predisposizione del succitato DPCM, ai fini dello svolgimento delle attività necessarie alla progettualità di cui al pure citato art. 10.

Insieme agli esperti ANUSCA si è partiti dall'analisi degli oltre 400 procedimenti che sono in essere per la gestione dello stato civile (atti di nascita, decesso, pubblicazione matrimonio, cittadinanza, trascrizioni, annotazioni, divorzi/separazioni) con un confronto con il formulario ufficiale predisposto dalla Direzione Centrale per i Servizi Demografici, approvato con D.M. 5/4/2002 e modificato con successivo D.M. 9/12/2014.

Questa prima fase di ricognizione si è conclusa con la revisione e l'accorpamento di tutti i numerosi procedimenti. I vari confronti anche con gli esperti ANUSCA hanno aperto numerose fasi di approfondimento con l'obiettivo di uniformare ed individuare ulteriori caratteristiche comuni nei vari procedimenti, accorpandoli per caratteristiche comuni ed omogenee. Detti procedimenti sono stati consequenzialmente ridotti da un numero iniziale di 174 a 38.

Con cadenza periodica, si sono tenute diverse riunioni del costituito tavolo tecnico, nel corso delle quali si è proceduto ad analizzare le proposte di articolato del predisponendo DPCM, redigendo versioni aggiornate della bozza dello stesso, di volta in volta condivisa con i partecipanti al tavolo.

La bozza è in ulteriore evoluzione data la complessità della materia; infatti uno dei prossimi impegni sarà quello di verificare approfonditamente la previsione del lavoro "*in itinere*" con l'attuale assetto della materia, come disciplinata dal DPR 396/2000.

Inoltre, in attuazione della medesima norma, per ciò che attiene **la tenuta delle liste di leva**, a seguito di alcuni incontri con il Ministero della Difesa, sono state definite le modalità tecniche di inserimento in ANPR dei dati relativi alle liste di leva per la successiva fornitura al citato Ministero.

Tali modalità sono state indicate nello schema di decreto elaborato ai sensi dell'art. 62, comma 6 del citato D. lgs. n. 82/2005, sul quale il menzionato Dicastero il 2 agosto 2016 ha già espresso il proprio parere favorevole per gli aspetti di competenza.

Si rappresenta, infatti, che il suddetto decreto, disciplina anche l'archivio nazionale dello stato civile e, per tali aspetti, è ancora in fase di definizione.

➤ **GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI DEGLI EVENTI DI NASCITA E DECESSO ALL'ANAGRAFE**



**NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

Sono proseguite, a seguito dell'emanazione dell'art.10 del DL n.78/2015 sopracitato, le attività di analisi per l'eventuale revisione dei flussi ANPR relativi alle comunicazioni tra le strutture sanitarie, gli uffici di stato civile competenti alla redazione degli atti di nascita e di morte e gli uffici anagrafici competenti all'annotazione nelle schede anagrafiche degli eventi di stato civile sopraindicati.

Tuttavia, per una completa valutazione dell'argomento occorre attendere l'adozione del citato decreto attuativo dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai comuni.

**➤ NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)**

Sono state compiute, nell'anno 2016, una serie di attività a seguito dell'adozione, ai sensi del citato art. 10, comma 3, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n.125/2015, del decreto ministeriale del 23 dicembre 2015, recante le caratteristiche tecniche, le modalità di produzione, di emissione, di rilascio della carta d'identità elettronica (CIE), nonché di tenuta del relativo archivio informatizzato.

- In primo luogo, è stato costituito il 3 marzo 2016 il Gruppo tecnico di lavoro presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i servizi demografici - avente i compiti di cui al comma 1 dell' art. 13 del citato decreto ministeriale.
- Sono state avviate una serie di riunioni del gruppo tecnico finalizzate all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione in data 25 maggio 2016 con cui è stato determinato l'importo del corrispettivo per il rilascio della nuova carta in euro 16,79 (euro 13,76 oltre IVA all'aliquota vigente) per il ristoro delle spese di gestione sostenute dallo Stato, ivi comprese quelle relative alla consegna del documento oltre i diritti fissi e di segreteria già previsti, dovuti ai Comuni.
- E' stato approfondito, congiuntamente all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) ed AGID, l'utilizzo della piattaforma del PagoPA per consentire al cittadino di effettuare il pagamento del documento, al momento della richiesta, non soltanto in contanti ma anche *online* con carta di credito o bonifico bancario.
- E' stato istituito un Portale istituzionale delle CIE, all'indirizzo internet [www.cartaidentita.interno.gov.it](http://www.cartaidentita.interno.gov.it) all'interno del quale il cittadino troverà tutte le informazioni utili per la presentazione della domanda di rilascio della carta e, alla sezione "Agenda CIE", potrà prenotare l'appuntamento con gli uffici comunali ed indicare l'indirizzo di consegna della carta.
- E' stato approvato dal gruppo tecnico di lavoro il 6 maggio 2016 il piano di dispiegamento della CIE che coinvolge 199 Comuni scelti tra quelli che emettevano la vecchia CIE in via sperimentale e quelli pilota dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).
- Sono stati organizzati presso le Prefetture-UTG corsi di formazione per il personale addetto che è stato dotato anche di un manuale di formazione pubblicato sul sito della Direzione centrale per i servizi demografici alla sezione CIE nel quale vengono inserite progressivamente ulteriori informazioni relative al nuovo progetto.
- Sono state emanate le circolari n. 10/2016, n.11/2016 e n.18/2016 con cui sono state fornite istruzioni ai Comuni in ordine al progetto.
- E' stato elaborato il *Carrier* a firma del Ministro che viene trasmesso assieme alla CIE al domicilio del cittadino.
- Si è svolta presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato la cerimonia di creazione e rinnovo del DS (Document Signer) della Carta di Identità Elettronica.
- Sono state consegnate le SCO (smart card operatore) ai Comuni.
- La prima fase di emissione della nuova CIE è stata avviata il 4 luglio 2016 e si è conclusa alla fine del mese di ottobre 2016. I Comuni sono stati dotati di un' infrastruttura costituita da postazioni di lavoro informatiche (corredate di personal computer, stampante multifunzione, scanner di impronta, lettore per la verifica delle funzionalità del documento, lettore di codice a barre, lettore di smart card), attraverso le quali potranno acquisire tutti i dati del cittadino e, tramite un canale sicuro, inviarli, per la certificazione, al Centro nazionale dei servizi demografici (CNSD) ubicato presso questo Ministero, che a sua volta li trasmetterà all'IPZS per la produzione, personalizzazione, stampa e consegna del documento elettronico all'indirizzo indicato dal titolare. Tra i grandi Comuni che emettono la CIE si annoverano Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Perugia, Torino ecc.
- Sono state approvate da parte del *Gruppo tecnico di lavoro per la CIE* i documenti tecnici per l'integrazione delle due piattaforme informatiche *CIE on line* ed *ANPR*. Inoltre in attesa dello sviluppo dell' ANPR cioè del subentro dei Comuni in ANPR, *medio tempore*, è stata sviluppata dall'IPZS d'intesa con SOGEI una soluzione di carattere strettamente temporaneo (c.d. VISTA CONGIUNTA INA-ANPR) che consente la convalida dei dati CIE mediante l'utilizzo delle tecnologie attualmente in uso che interrogano i dati registrati in ANPR (cioè i Comuni che transitano in ANPR e vengono conseguentemente cancellati da INA SAIA, dialogano con CIE *online* per l'emissione delle carte attraverso un sistema con vista unificata INA-ANPR).
- E' stato allestito uno specifico *call center* per supportare i Comuni in caso di difficoltà nel processo di emissione della nuova CIE.
- Il 9 dicembre 2016 è stata istituita, con decreto del Capo Dipartimento, la Commissione interministeriale permanente della CIE, preposta agli indirizzi strategici e al monitoraggio delle varie fasi del progetto e ai compiti di cui al comma 1 dell'art. 13 del citato decreto interministeriale;
- E' stato fornito adeguato supporto ai Comuni che hanno partecipato alla prima fase di emissione della CIE mediante il



rilascio di pareri in ordine alla procedura di rilascio della nuova CIE.

➤ **TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI**

Nel corso del 2016 è stata regolarmente assicurata l'attività di tenuta e aggiornamento annuale dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, istituito a decorrere dal 2012 in attuazione di quanto disposto dall'articolo 16, comma 25, del decreto legge n. 138 del 2011 e dalla relativa disciplina regolamentare di cui al decreto del Ministro dell'interno 15 febbraio 2012, n. 23.

L'attività si è articolata, nel corso dell'anno, nelle diverse fasi procedurali previste dal citato regolamento e si è concretizzata con l'adozione di diversi decreti ministeriali di aggiornamento dell'elenco, nella condivisione degli eventi formativi proposti dagli Ordini Dottori Commercialisti Esperti Contabili (ODCEC) preordinati al conseguimento dei prescritti crediti formativi e nel supporto alle Prefetture-UTG, enti locali e soggetti interessati all'iscrizione nell'elenco in ordine alle varie problematiche inerenti l'organo di revisione.

La procedura di scelta dell'Organo di revisione mediante estrazione a sorte dall'apposito elenco, finalizzata ad assicurare la necessaria posizione di indipendenza e terzietà dell'organo, a distanza di oltre tre anni dall'effettivo avvio, può ora considerarsi consolidata nelle varie fasi procedurali. Ciò potrà consentire, sulla base dell'esperienza acquisita, una valutazione complessiva ai fini di eventuali adeguamenti e miglioramenti della disciplina regolamentare. Nello specifico, nella prima fase dell'anno si è proceduto al controllo e verifica, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni presentate dai soggetti interessati nella procedura di nuova iscrizione e mantenimento nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2016. Complessivamente, a seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni, è stata disposta, con appositi decreti ministeriali, la cancellazione dall'elenco di n. 100 nominativi.

Si è inoltre, provveduto all'aggiornamento periodico dell'elenco a seguito di comunicazioni di variazione di dati da parte dei soggetti interessati (cambio di residenza, decessi, richieste di iscrizione in altri ambiti provinciali, ecc.) con l'adozione n. 10 decreti ministeriali.

Infine, è stata espletata la procedura preordinata all'aggiornamento annuale dell'elenco mediante pubblicazione di apposito avviso pubblico, presentazione delle domande con modalità esclusivamente telematica e, dopo le prime preliminari verifiche, approvazione dell'elenco aggiornato al 1° gennaio 2017 (giusto DM del 22 dicembre 2016) composto da n. 17.053 soggetti iscritti.

L'esame e la condivisione degli eventi formativi preordinati al conseguimento dei prescritti crediti necessari per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco, come proposti dagli ODCEC, ha interessato complessivamente n. 646 proposte e il rilascio di n. 584 condivisioni. Il relativo elenco, aggiornato in tempo reale, è stato pubblicato nell'apposita pagina del sito internet istituzionale.

In relazione all'attività formativa, anche per il 2016, è stato reso disponibile un corso in modalità *e-learning* in materia di armonizzazione contabile, fruibile gratuitamente, organizzato da questo Ministero in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili e con il Ministero dell'economia e delle finanze, con possibilità di conseguimento dei crediti formativi validi per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco.

Le procedure di estrazione a sorte dei nominativi iscritti nell'elenco in vigore nell'anno 2016, effettuate dalle Prefetture-UTG e preordinate alla nomina dei revisori sono risultate complessivamente n. 1734. Gli esiti delle stesse risultano visualizzabili in tempo reale sull'apposita pagina del sito internet istituzionale, con possibilità di ricerca a livello nazionale o regionale, per data di estrazione o per Prefettura o per singolo ente locale interessato.

Costante è stata l'attività di supporto, telefonica, per posta elettronica ordinaria o certificata, prestata nei confronti dei soggetti iscritti nell'elenco o interessati all'iscrizione, nonché nei confronti delle Prefetture-UTG competenti alle procedure di estrazione a sorte, in ordine alle varie problematiche tecniche e amministrative rappresentate.

Particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, all'implementazione della pagina del sito internet dedicata ai revisori, mediante l'attivazione di nuove funzionalità a consultazione libera che hanno preliminarmente richiesto un importante lavoro di controllo e verifica dei dati inseriti dalle Prefetture-UTG e che consentono di visualizzare i nominativi degli organi di revisione in carica presso ciascun ente nominati a seguito della procedura di estrazione (Revisori per ente) nonché tutti gli incarichi in scadenza entro una determinata data (Scadenze incarichi).

➤ **FAVORIRE L'ACCESSO ON LINE AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG**

Lo svolgimento di tale attività si correla all'esigenza di adeguamento dell'Amministrazione dell'Interno alle disposizioni del decreto legge n.90/2014 (convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114) con specifico riguardo agli adempimenti prescritti dall'art.24, commi 2 e 3 bis.

Quest'ultima norma, in estrema sintesi, sancisce l'obbligo, per le amministrazioni statali, di adottare moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili on-line (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione) allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della pubblica amministrazione.

Nel corso dell'anno 2016 l'Ufficio IV di Diretta collaborazione con il Capo Dipartimento - Innovazione amministrativa - ha dunque proseguito l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2014, e sviluppata ulteriormente nel 2015, finalizzata a dare attuazione alla normativa in argomento, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento, ivi compresi quelli gestiti o vigilati (in quanto attinenti a servizi erogati dai Comuni per conto dello Stato) dalle Prefetture-UTG.

Posto che l'adeguamento alla normativa citata investe l'intera Amministrazione dell'Interno, l'attività del citato Ufficio IV si è sviluppata, anche nel corso del 2016, in raccordo con i referenti delle altre strutture Dipartimentali, e

soprattutto con l'Ufficio di Gabinetto del Ministro, deputato al coordinamento delle iniziative finalizzate al perfezionamento del prescritto iter legislativo. Presso detto Ufficio di Gabinetto si è svolto, fra l'altro, un confronto con i referenti dei Dipartimenti, finalizzato all'elaborazione dello schema di decreto del Ministro (da concertare con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione), in conformità al prescritto iter normativo.

Nel contesto dell'attività di propria competenza, l'Ufficio IV ha provveduto, così come programmato, anche a svolgere specifici approfondimenti in merito alle intervenute normative (quale la legge di riforma Madia n. 124/2015), volte a dare impulso alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, stanti le evidenti interconnessioni con la tematica trattata.

➤ **BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI**

In considerazione dell'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie, in relazione al perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione della spesa pubblica, è stata implementata la pagina *web* del Ministero dell'Interno ([incomune.interno.it](http://incomune.interno.it)) riguardante la raccolta degli statuti delle Unioni dei Comuni. Nell'anno di riferimento sono pervenuti e contestualmente inseriti nella raccolta ufficiale n. 49 statuti di unioni di comuni distribuiti a livello regionale e provinciale, come di seguito indicato:

<b>BASILICATA N. 1</b>	POTENZA N. 1
<b>CALABRIA N. 2</b>	CATANZARO N. 2
<b>EMILIA ROMAGNA N. 4</b>	BOLOGNA N. 1 FORLÌ-CESENA N. 1 MODENA N. 1 PARMA N. 1
<b>LAZIO N. 1</b>	RIETI N. 1
<b>LOMBARDIA N. 15</b>	BRESCIA N. 1 CREMONA N. 5 LODI N. 1 MANTOVA N. 3 MILANO N. 1 MONZA N. 2 PAVIA N. 1 VARESE N. 1
<b>MARCHE N. 1</b>	ANCONA N. 1
<b>MOLISE N. 1</b>	CAMPOBASSO N. 1
<b>PIEMONTE N. 9</b>	ASTI N. 3 BIELLA N. 1 CUNEO N. 3 NOVARA N. 1 TORINO N. 1
<b>TOSCANA N. 9</b>	FIRENZE N. 2 GROSSETO N. 1 LUCCA N. 2 PISA N. 2 SIENA N. 2
<b>T. ALTO ADIGE N. 1</b>	TRENTO N. 1
<b>UMBRIA N. 1</b>	PERUGIA N. 1
<b>VENETO N. 4</b>	PADOVA N. 2 TREVISO N. 1 VERONA N. 1

➤ **TABELLE**



## SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
A.1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	63.242.955,00	63.242.955,00	0,00	63.242.955,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	20.150,00	20.150,00	0,00	20.150,00
		<b>Totale</b>	<b>63.263.105,00</b>	<b>63.263.105,00</b>	<b>0,00</b>	<b>63.263.105,00</b>
A.2 PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	58.751.551,00	58.751.551,00	0,00	58.751.551,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	823.588,00	823.588,00	0,00	823.588,00
		<b>Totale</b>	<b>59.575.139,00</b>	<b>59.575.139,00</b>	<b>0,00</b>	<b>59.575.139,00</b>
A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	54.005.461,00	54.005.461,00	0,00	54.005.461,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	21.025,00	21.025,00	0,00	21.025,00
		<b>Totale</b>	<b>54.026.486,00</b>	<b>54.026.486,00</b>	<b>0,00</b>	<b>54.026.486,00</b>

<b>A.4 SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	3.316.573,00	0,00	3.316.573,00	3.316.573,00
		<b>Totale</b>	<b>3.316.573,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.316.573,00</b>	<b>3.316.573,00</b>
<b>A.5 POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.360.234,00	0,00	57.360.234,00	57.360.234,00
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	19.035,00	0,00	19.035,00	19.035,00
		<b>Totale</b>	<b>57.379.269,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.379.269,00</b>	<b>57.379.269,00</b>
<b>A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.992.246,00	0,00	56.992.246,00	56.992.246,00
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	19.031,00	0,00	19.031,00	19.031,00
		<b>Totale</b>	<b>57.011.277,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.011.277,00</b>	<b>57.011.277,00</b>
<b>A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE."</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.099.998,00	0,00	1.099.998,00	1.099.998,00
		<b>Totale</b>	<b>1.099.998,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.099.998,00</b>	<b>1.099.998,00</b>

<b>A.8</b> PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1</b> Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231,00	10.448.231,00	0,00	10.448.231,00
			<b>Totale</b>	<b>10.448.231,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.448.231,00</b>
<b>A.9</b> COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1</b> Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	4.436.169,00	4.436.169,00	0,00	4.436.169,00
			<b>3.3</b> Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	7.200,00	7.200,00	0,00
		<b>Totale</b>	<b>4.443.369,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.443.369,00</b>	

Priorità politica B obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>B.1</b> CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	<b>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	281.995.941,02	216.064.644,37	60.019.156,48	276.083.800,85
		<b>Totale</b>	<b>281.995.941,02</b>	<b>216.064.644,37</b>	<b>60.019.156,48</b>	<b>276.083.800,85</b>
<b>B.2</b> OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	<b>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	16.682.207,47	14.596.634,47	1.999.144,58	16.595.779,05
		<b>Totale</b>	<b>16.682.207,47</b>	<b>14.596.634,47</b>	<b>1.999.144,58</b>	<b>16.595.779,05</b>
<b>B.3</b> PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE	<b>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.438.675,44	1.183.782,84	173.211,97	1.356.994,81
		<b>Totale</b>	<b>1.438.675,44</b>	<b>1.183.782,84</b>	<b>173.211,97</b>	<b>1.356.994,81</b>



Priorità politica C obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>C.1</b> PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEL PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	<b>1. AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)</b>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	205.921,00	205.921,00	0,00	205.921,00
		<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	58.686,03	57.611,00	0,00	57.611,00
	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>Totale</b>	<b>264.607,03</b>	<b>263.532,00</b>	<b>0,00</b>	<b>263.532,00</b>
<b>C.2</b> PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	75.132,02	75.132,00	0,00	75.132,00
		<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	101.358,02	101.358,00	0,00	101.358,00
	<b>Totale</b>	<b>176.490,04</b>	<b>176.490,00</b>	<b>0,00</b>	<b>176.490,00</b>	

<b>C.3 PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE</b>	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	153.363,05	153.363,00	0,00	153.363,00
		Totale	<b>153.363,05</b>	<b>153.363,00</b>	<b>0,00</b>	<b>153.363,00</b>

Priorità politica D obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	469.695,40	469.695,40	0,00	469.695,40
		<b>Totale</b>	<b>469.695,40</b>	<b>469.695,40</b>	<b>0,00</b>	<b>469.695,40</b>
<b>D.2 MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</b>	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	12.165.110,60	12.165.110,60	0,00	12.165.110,60
		<b>Totale</b>	<b>12.165.110,60</b>	<b>12.165.110,60</b>	<b>0,00</b>	<b>12.165.110,60</b>
<b>D.3 AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	482.120,79	482.120,79	0,00	482.120,79
		<b>Totale</b>	<b>482.120,79</b>	<b>482.120,79</b>	<b>0,00</b>	<b>482.120,79</b>
<b>D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	140.908,62	140.908,62	0,00	140.908,62
		<b>Totale</b>	<b>140.908,62</b>	<b>140.908,62</b>	<b>0,00</b>	<b>140.908,62</b>

<b>D.5</b> AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	93.939,08	93.939,08	0,00	93.939,08
			<b>Totale</b>	<b>93.939,08</b>	<b>0,00</b>	<b>93.939,08</b>
<b>D.6</b> CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	131.129,80	131.129,80	0,00	131.129,80
			<b>Totale</b>	<b>131.129,80</b>	<b>0,00</b>	<b>131.129,80</b>

Priorità politica E obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>E.1</b> COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OPTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE	<b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</b>	<b>6.1 Indirizzo politico (032.002)</b>	926.646,00	867.609,88	9.967,39	877.577,27
		<b>Totale</b>	<b>926.646,00</b>	<b>867.609,88</b>	<b>9.967,39</b>	<b>877.577,27</b>

<p><b>E.2</b> ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE</li> <li>➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE</li> <li>➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</li> <li>➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)</b></p>	<p style="text-align: center;"><i>6.2 Servizi e affari generati per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	2.505.894,00	2.505.894,00	0,00	2.505.894,00
		<b>Totale</b>	2.505.894,00	2.505.894,00	0,00	2.505.894,00
<p><b>E.3</b> COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	<p style="text-align: center;"><b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)</b></p>	<p style="text-align: center;"><i>6.2 Servizi e affari generati per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	240.983,00	240.983,00	0,00	240.983,00
		<b>Totale</b>	240.983,00	240.983,00	0,00	240.983,00

<p><b>E.4</b> IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGENERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p><b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b></p>	<p><b>3.1</b> <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i></p>	546.090,00	546.090,00	0,00	546.090,00
		Totale	546.090,00	546.090,00	0,00	546.090,00
<p><b>E.5</b> RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p>	<p><b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b></p>	<p><b>3.1</b> <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i></p>	80.655.118,00	80.655.118,00	0,00	80.655.118,00
		Totale	80.655.118,00	80.655.118,00	0,00	80.655.118,00
<p><b>E.6</b> RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</p>	<p><b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b></p>	<p><b>4.2</b> <i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i></p>	93.939,08	93.939,08	0,00	93.939,08
		Totale	93.939,08	93.939,08	0,00	93.939,08



<b>E.7</b> REINGENERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	117.423,86	117.423,86	0,00	117.423,86
		Totale	<b>117.423,86</b>	<b>117.423,86</b>	<b>0,00</b>	<b>117.423,86</b>
<b>E.8</b> RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	70.454,30	70.454,30	0,00	70.454,30
		Totale	<b>70.454,30</b>	<b>70.454,30</b>	<b>0,00</b>	<b>70.454,30</b>
<b>E.9</b> SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	439.564,99	439.565,00	0,00	439.565,00
		2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	135.090,02	108.500,00	0,00	108.500,00
		Totale	<b>574.655,01</b>	<b>548.065,00</b>	<b>0,00</b>	<b>548.065,00</b>

**PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO****Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016
1.721	1.730	18.618	18.375	20.339	20.105	20.339	20.105

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2016
PREFETTO	172	180	228.652	223.958
VICEPREFETTO	718	683	134.095	131.973
VICEPREFETTO AGGIUNTO	307	300	87.858	87.494
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	0	50		50.194
DIRIGENTE I FASCIA	2	3	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	2	1	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	153	162	113.372	113.309
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL	4	4	135.143	135.143
AREA TERZA FASCIA 6	530	522	52.803	52.824
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	513	512	49.702	49.846
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	581	564	47.178	47.289
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.581	3534	43.106	43.257
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.275	1259	40.769	40.867
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.365	1345	39.564	39.670
AREA SECONDA F6	35	36	40.578	39.865
AREA SECONDA F5	698	672	39.748	39.835
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	1.965	1924	38.187	38.335
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.053	3010	35.955	36.132
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.030	3056	33.466	33.656
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.152	1132	31.192	31.379
AREA PRIMA F3	1.133	1085	31.437	31.620
AREA PRIMA F2	33	29	30.371	30.546
AREA PRIMA F1	37	42	29.643	29.812

(\*) Il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia – Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA MEDIA, il FUA anno 2016 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi)

## PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016
				100351	98421	100351	98421

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri
	anno 2015	anno 2016	anno 2015
DIRIGENTE GENERALE C	39	32	243.506
DIRIGENTE SUPERIORE	206	208	162.802
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	440	537	143.031
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	173	102	134.429
PRIMO DIRIGENTE	187	90	117.215
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	279	366	115.860
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	190	199	111.479
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	806	673	100.188
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	171	402	85.985
VICE QUESTORE AGGIUNTO	508	331	74.809
COMMISSARIO CAPO	812	735	71.944
COMMISSARIO	98	283	53.016
ISPETT.SUP. S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.268	3031	67.587
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	426	759	67.299
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	1.418	1029	67.314
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	5.896	5404	65.693
ISPETTORE CAPO	763	767	61.328
ISPETTORE	219	209	52.931
VICE ISPETTORE	2	21	57.123
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	444	389	65.143
SOVRINTENDENTE CAPO	4.886	8883	60.347
SOVRINTENDENTE	6.251	1813	56.117
VICE SOVRINTENDENTE	986	3528	53.743
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	28.823	27954	53.170
ASSISTENTE CAPO	21.469	19743	52.013
ASSISTENTE	8.547	7886	47.571
AGENTE SCELTO	3.976	4126	47.347
AGENTE	7.314	8920	44.476
ALLIEVO	1.754	1	13.920

\* I dati relativi al personale, al 31 dicembre 2016, sono provvisori e quelli relativi alla retribuzione media non sono disponibili a causa di problemi tecnici all'infrastruttura hardware del competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si provvederà al loro aggiornamento appena saranno resi disponibili.

**PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO****Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016	anno 2015	anno 2016
221	235	33.351	33.673	33.572	33.908	33.572	33.908

**Tab. 4 bis**

	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno2015	anno2016	anno2015	anno2016
DIRIGENTE GENERALE	23	23	191.511	189.367
DIRIGENTE SUPERIORE	45	41	140.930	126.773
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	40	35	127.093	116.820
PRIMO DIRIGENTE	76	78	126.296	113.028
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	139.310	126.957
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	118.243	107.206
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	143.456	130.328
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	121.064	110.027
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	54	47	78.360	78.349
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	236	237	73.798	74.064
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	166	160	71.133	70.831
DIRETTORE	24	23	60.378	60.377
VICE DIRETTORE	0	40	0	57.198
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	58.911	58.792
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	13	13	55.491	55.348
DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	58.704	57.956
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	8	8	54.811	54.799
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	288	283	68.600	68.616
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	78	75	64.069	64.076
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	4	4	61.066	61.066
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	58	53	60.388	59.951
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	67	40	60.932	60.826
ISPETTORE ANTINCENDI	335	318	56.591	56.509
VICE ISPETTORE	5	6	44.912	44.912

SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	360	351	48.215	48.108
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	9	5	44.343	44.362
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	77	77	40.277	40.083
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	659	646	38.442	38.292
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	74	76	36.160	36.145
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	8	8	48.211	48.351
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	9	9	43.622	43.782
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	25	25	40.160	39.953
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	316	316	38.167	38.028
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	32	33	36.464	36.460
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	12	12	48.433	48.433
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	105	105	43.587	43.567
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	16	36	40.525	40.525
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	55.638	55.638
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	14	45.155	45.147
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	42.025	42.025
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	90	40	51.080	50.705
CAPO REPARTO ESPERTO	80	80	48.937	48.068
CAPO REPARTO	1.489	1645	49.315	49.182
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1.862	1682	47.925	47.758
CAPO SQUADRA ESPERTO	2.266	1994	46.412	46.227
CAPO SQUADRA	3.059	4187	45.666	45.544
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	659	845	44.072	43.726
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	6.830	5461	42.314	42.155
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	3.631	3623	41.434	41.418
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	4.081	4077	40.938	40.894
VIGILE DEL FUOCO *	4.743	4734	39.989	39.989
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	49	49	41.217	41.181
ASSISTENTE CAPO	305	279	38.289	38.270
ASSISTENTE	1	2	37.203	41.832
OPERATORE ESPERTO	871	849	34.910	34.883
OPERATORE PROFESSIONALE	159	153	33.641	33.500
OPERATORE TECNICO	118	118	31.802	31.795
OPERATORE	31	31	30.834	30.834

\* Allievo Vigile del Fuoco n. 850

**INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE  
ANNO 2016**

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
<i>A.1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	<b>63.263.105,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
<i>A.2 PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	<b>59.575.139,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero protocolli di intesa sottoscritti	<b>1</b>	<b>0*</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	<b>3</b>	<b>3</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici effettuati	<b>900</b>	<b>1511</b>
<i>A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	<b>54.026.486,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>97%*</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	<b>84</b>	<b>64**</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di	<b>500</b>	<b>0***</b>

		prevenzione e controllo del territorio, implementati		
<i>A.4 SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i>	<b>3.316.573,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
<i>A.5 POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	<b>57.379.269,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>98%*</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	<b>21</b>	<b>21</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione	<b>3</b>	<b>6</b>
<i>A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i>	<b>57.011.277,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	<b>1.800</b>	<b>1800</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	<b>55</b>	<b>55</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero di operazioni ad alto impatto (servizi di controllo a tema) effettuate su tutto il territorio nazionale, articolate in 120 giorni nell'arco dell'anno	<b>40</b>	<b>40</b>



<p><b>A.7</b> PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</p>	<p><b>1.099.998,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>30%</b></p>	<p><b>30</b></p>
<p><b>A.8</b> PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA</p>	<p><b>10.448.231,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>33%</b></p>
<p><b>A.9</b> COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA</p>	<p><b>4.443.369,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>33%</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>1</b></p>
<p><b>B.1</b> CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	<p><b>216.064.644,37</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>65%(*)</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)</p>	<p><b>10.000</b></p>	<p><b>6.193(**)</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente</p>	<p><b>&gt;=250</b></p>	<p><b>3.093</b></p>
<p><b>B.2</b> OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p>	<p><b>14.596.634,47</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>66%</b></p>	<p><b>66%</b></p>

		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati annualmente	<b>&gt;=160</b>	<b>392</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Percentuale di incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento	<b>40%</b>	<b>90%</b>
<b>B.3</b> <i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i>	<b>1.183.782,84</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>25%</b>	<b>25%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero dei progetti finanziati	<b>25</b>	<b>231</b>
		<b>Indicatore di realizzazione finanziaria</b> Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	<b>19%</b>	<b>37,5%</b>
<b>C.1</b> <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<b>263.532,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>C.2</b> <i>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</i>	<b>176.490,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>67%</b>	<b>67%</b>

		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì	si
<b>C.3</b> <i>PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE</i>	<b>153.363,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>80%</b>	<b>80%</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale	sì	no(*)
<b>D.1</b> <i>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>469.695,40</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>90%</b>	<b>90%</b>
<b>D.2</b> <i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i>	<b>12.165.110,60</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	<b>21.000</b>	<b>21.000</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - in materia di prevenzione incendi)	<b>&gt;=8%</b>	<b>8</b>

<b>D.3 AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>482.120,79</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria delle sperimentazioni di dispositivi di protezione individuale (DPI) tecnicamente avanzati	<b>1</b>	<b>1</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, della verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le strutture territoriali	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>140.908,62</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>40%</b>	<b>40%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria dei percorsi formativi standardizzati		<b>---</b>
<b>D.5 AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE</b>	<b>93.939,08</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Redazione del capitolato tecnico di gara per mezzi destinati al soccorso nei centri storici	<b>sì</b>	<b>si</b>

<b>D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</b>	<b>131.129,80</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>66%</b>	<b>66%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	<b>8</b>	<b>8</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>E.1 COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</b>	<b>867.609,88</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</b>  ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE	<b>2.505.894,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%*</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2016 rispetto a quelle sostenute nel 2015	<b>-5%</b>	<b>-8%</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Predisposizione del piano di riorganizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale negli uffici centrali e periferici in relazione al quadro delle esigenze di personale e delle missioni istituzionali	<b>sì</b>	<b>sì</b>

		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Incremento, in termini percentuali, del grado di copertura delle esigenze di formazione specialistica 2016 rispetto a quelle dell'anno 2015	<b>+30%</b>	<b>+ 30%</b>
<b>E.3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</b>	<b>240.983,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Sistema di comunicazione informatica tra gli uffici coinvolti	<b>sì</b>	<b>sì</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Report quadrimestrali per la valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai Referenti della trasparenza ai fini della pubblicazione ed adozione di conseguenti atti di indirizzo	<b>3</b>	<b>3</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Schema di Patto di integrità per le procedure di affidamento dei contratti pubblici dell'Amministrazione	<b>sì</b>	<b>sì</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Completa operatività del sistema "Whistleblowing"	<b>sì</b>	<b>sì</b>
		<b>Indicatore di risultato (binario sì/no)</b> Monitoraggio degli effetti applicativi del Codice di Comportamento	<b>sì</b>	<b>sì</b>
		<b>E.4 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	<b>546.090,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente

<i>E.5 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</i>	<b>80.655.118,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>60%</b>	<b>60%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Numero delle pratiche e delle circolari relative agli uffici interessati passate da formato cartaceo a quello informatico	<b>2.050</b>	<b>2.050</b>
<i>E.6 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</i>	<b>93.939,08</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>60%</b>	<b>60%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.		---
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria delle convenzioni stipulate in comodato d'uso a titolo gratuito con enti pubblici locali per l'acquisizione di strutture	<b>4</b>	<b>4</b>
<i>E.7 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>117.423,86</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>80%</b>	<b>80%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 dei centri di spesa VV.F. sul territorio		---
<i>E.8 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<b>70.454,30</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>20%</b>	<b>20%</b>



		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione, in termini percentuali, rispetto all'anno 2014 dei consumi inergetici degli uffici territoriali VV.F.		---
<b>E.9</b> <i>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>	<b>548.065,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Subentro, in termini percentuali, dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) alle anagrafi comunali	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(\*) (\*\*) (\*\*\*) - per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2016 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3. LE STRATEGIE SVILUPPATE



RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCE-  
DURE DI SPESA DEL MINISTERO DELL'INTERNO  
ANNO 2016



- Premessa	Pag.	3
- C.d.R. Gabinetto del Ministro	Pag.	10
- C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Pag.	14
- C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Pag.	15
- C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione	Pag.	24
- C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza	Pag.	27
- C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	Pag.	39





## ***Premessa***

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

L'esame dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazioni debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Le suindicate relazioni sono state incorporate in un unico documento per fornire, per quanto possibile, una situazione finanziaria riepilogativa del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:





- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché' di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”;





- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 “Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”;
- D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, “Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”.
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

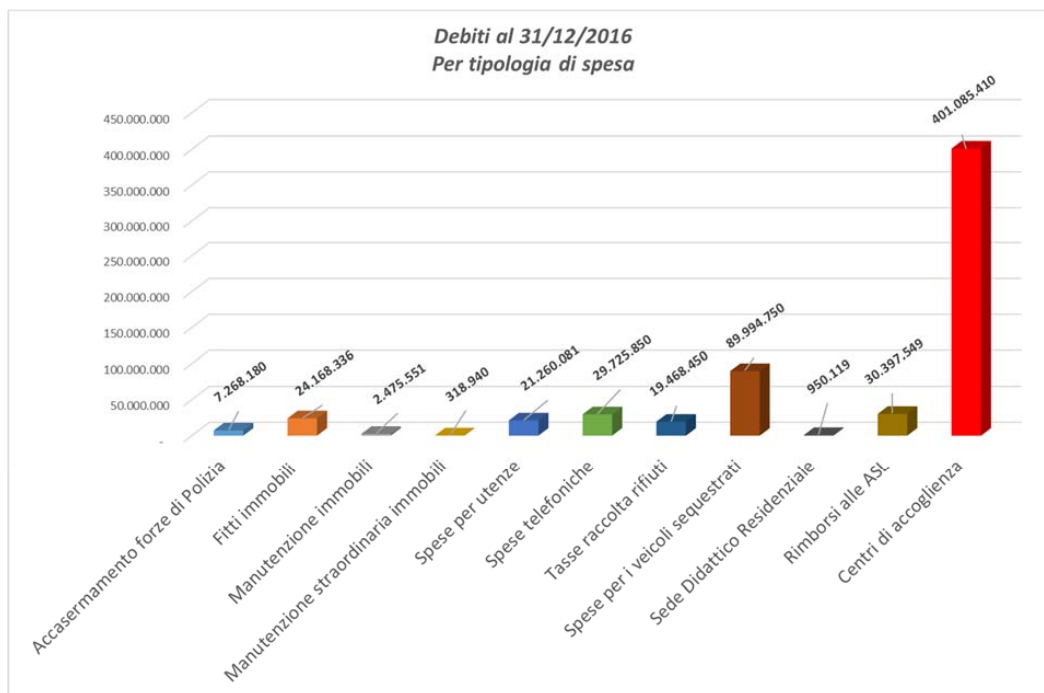
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l’Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:





<b>Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2016</b>		<b>%</b>
<b>per tipologia di spesa</b>		
Accasermamento forze di Polizia	7.268.180	1,16
Fitti immobili	24.168.336	3,85
Manutenzione immobili	2.475.551	0,39
Manutenzione straordinaria immobili	318.940	0,05
Spese per utenze	21.260.081	3,39
Spese telefoniche	29.725.850	4,74
Tasse raccolta rifiuti	19.468.450	3,10
Spese per i veicoli sequestrati	89.994.750	14,35
Sede Didattico Residenziale	950.119	0,15
Rimborsi alle ASL	30.397.549	4,85
Centri di accoglienza	401.085.410	63,96
<b>TOTALE</b>	<b>627.113.216</b>	<b>100,00</b>







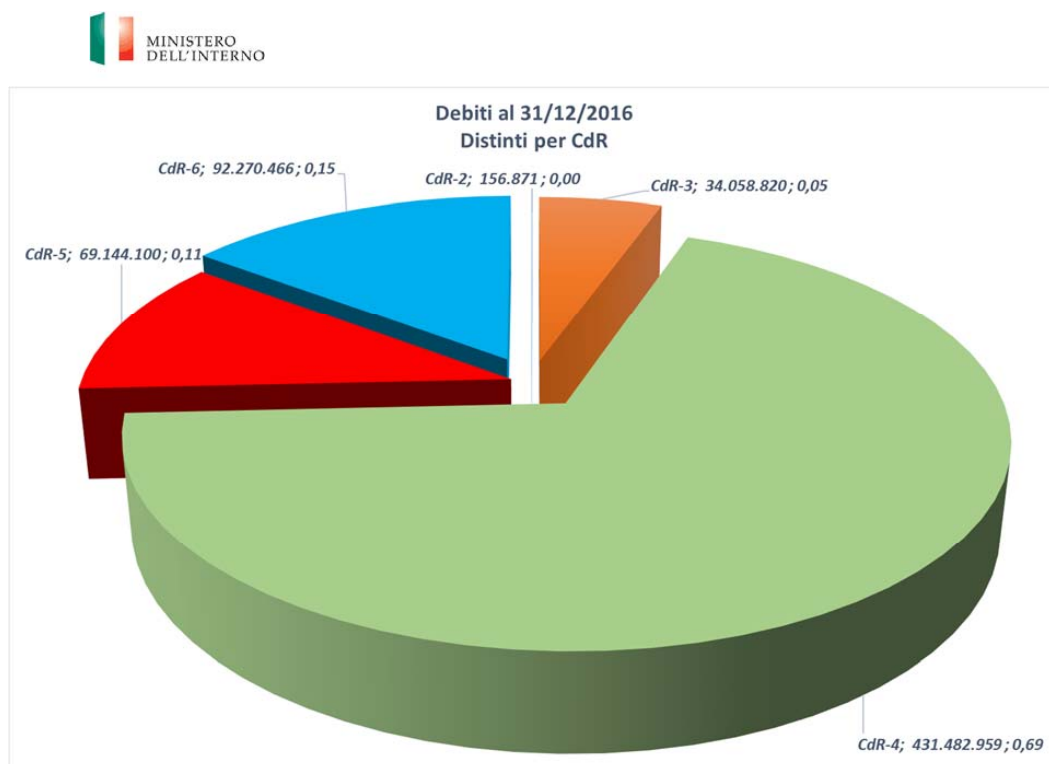
Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", connesse in particolare ai fenomeni migratori e alla gestione dei centri di trattenimento e accoglienza, non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2016, è pari ad € 627.113.216,00 così ripartito tra i vari C.d.R.

<b>Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2016 per Centro di Responsabilità Amministrativa</b>			<b>%</b>
CRA – 2	Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	156.871	0,03
CRA – 3	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	34.058.820	5,43
CRA – 4	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	431.482.959	68,80
CRA – 5	Dipartimento della Pubblica Sicurezza	69.144.100	11,03
CRA – 6	Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	92.270.466	14,71
<b>Totale</b>		<b>627.113.216</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



È opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa e hanno contribuito notevolmente sulla formazione della complessiva massa debitoria. In particolare i citati tagli ed accantonamenti hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).



Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.





### ***C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro***

In relazione a quanto previsto dall’articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall’articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. “Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro”, per l’anno 2016.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R., nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l’autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R.1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2016, risorse finanziarie pari a complessivi 31.061.096,00 euro, di cui 1.827.328 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5,60% del totale delle risorse), 29.192.927,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 40.841,00 attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

<b>RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2016</b>		
	<b>IMPORTO</b>	<b>Incidenza percentuale</b>
<b>SPESE RIMODULABILI</b>	<b>1.827.328,00</b>	<b>5,88%</b>
<b>SPESE DI PERSONALE</b>	<b>29.192.927,00</b>	<b>93,99%</b>
<b>SPESE IN C/ CAPITALE</b>	<b>40.841,00</b>	<b>0,13%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.061.096,00</b>	<b>100%</b>

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2016 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una riduzione degli iniziali stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti.



Come è noto, infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L.6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R.1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Si ricorda che le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, nella tabella che segue, è riportato l'andamento della spesa sostenuta dal C.d.R.1 dal 2009 al 2016, per la suddetta voce di costo.

ANDAMENTO SPESA PER MISSIONI IN ITALIA - Anni 2009 - 2016							
Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
161.783,00	160.618,00	79.089,00	52.122,00	21.607,00	22.751,00	17.545,00	17.160,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita derogazione di cui all'art.6, del citato D.L.78 del 2010.





Il comma 8 del medesimo articolo ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90. Anche negli anni 2015 e 2016 non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *“incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari”*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 117.300,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale ( G6-Riunione dei Ministri dell'Interno) tenutosi a Roma il 20 e 21 ottobre 2016.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è fatto ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., pur svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante che l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, sempre connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Con la legge di assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2015 il C.d.R1 ha richiesto e ottenuto l'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze, per euro 400.000,00 e del piano gestionale 18, del medesimo capitolo,





destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, per euro 100.000,00.

Tali integrazioni, che sono state recepite a regime dalla legge di bilancio per l'anno 2016, hanno consentito al C.d.R.1 di evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2016:

ANDAMENTO STANZIAMENTI SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008 - 2016								
Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344	1.284.224

L'aumento delle spese relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016 rispetto all'anno 2013 è stato determinato, principalmente, dalle spese connesse all'organizzazione di eventi internazionali quali il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa e dal G6 dei Ministri dell'Interno dell' ottobre 2016.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2015-2016

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2015 - 2016				
	ANNO 2015	ANNO 2016	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.711.744,00	1.827.328,00	115.584,00	6,75%
SPESE DI PERSONALE	28.834.487,00	29.192.927,00	358.440,00	1,24%
SPESE IN C/ CAPITALE	41.067,00	40.841,00	- 226,00	-0,55%
<b>TOTALE</b>	<b>30.587.298,00</b>	<b>31.061.096,00</b>	<b>473.798,00</b>	<b>7,45%</b>





### ***C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali***

La principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravavano nel 2016 sul pertinente capitolo soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo ad inizio anno ha comunicato l'ammontare del debito residuo da destinare al pagamento dei debiti pregressi pari a € 156.871,02, e le successive richieste di integrazione fondi per far fronte al fabbisogno stimato per le spese suddette.

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto, tramite ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro e con assestamento di bilancio a fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento iniziale nonché la situazione debitoria pregressa.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo, il contrasto di situazioni debitorie.





### ***C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile***

#### La riduzione delle risorse per i mezzi operativi e per le strutture logistiche e l'insorgenza di debiti fuori bilancio.

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità “Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile” per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono ancora significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, etc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), era inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001.

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso d'esercizio (con decisioni gestionali





già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese non ha potuto contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività. I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono,

infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino. Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono input necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni ad hoc previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il D.L. n. 35 del 2013, che ha escluso dal ripiano i debiti per le locazioni passive).

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento. Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.





In un quadro finanziario come quello appena descritto, l' incisiva operazione di sensibilizzazione condotta nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato ha determinato l' assegnazione con il bilancio di previsione per l' anno 2015 e per il triennio 2015 -2017 di incrementi, indicati in precedenza, agli stanziamenti ordinari per le locazioni passive, per le utenze telefoniche ed idriche, per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani, nonché per la gestione degli automezzi.

Per dare una concreta dimensione dello squilibrio costi/fabbisogni di spesa ancora esistenti si segnala che il Corpo Nazionale sostiene annualmente oneri la gestione degli automezzi, per l' acquisto di carburante e per la copertura assicurativa dei veicoli per circa 50 milioni di euro disponendo di uno stanziamento iniziale di circa 20 milioni di euro. Le assegnazioni iniziali per provvedere ai servizi di mensa e pulizie delle sedi ammontano a complessivi euro 39,2 milioni di euro mentre i costi sono pari a euro 48,5 milioni di euro.

Pur tuttavia, restando ferma da parte dell' Amministrazione la prosecuzione dell' impegno al contenimento delle spese, appare anche ineludibile proseguire nelle prossime sessioni di bilancio in un' azione presso il Dicastero economico volta a ripristinare una giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del Corpo Nazionale, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell' Arma dei Carabinieri, uscendo in tal modo da una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

### L' insorgenza dei debiti fuori bilancio nell' esercizio 2016

Anche al termine dell' esercizio 2016, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Nella tavola sottostante è illustrato l' ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati al termine dell' esercizio finanziario 2016:



(in migliaia)

Catego- ria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilan- cio rimasti da smaltire al 31/12/2015	Nuovi de- biti accer- tati nel 2016	Debiti smaltiti nel 2016					Debiti fuori bilan- cio rimasti da smaltire al 31/12/2016
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Spe- ciali Ordini di Paga- mento (SOP)(*)	Accordi transat- tivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2- 7)
2	1901/9	20.457,78	9.821,48	12.493,37				12.493,37	17.785,89
2	1901/10	400,00	1.030,00	400,00				400,00	1.030,00
2	1901/13	5.183,20	2.804,92	4.135,46				4.135,46	3.852,66
2	1901/18	20.578,66	10.227,60	19.415,99				19.415,99	11.390,27
2	1971/1	1.500,00		1.500,00				1.500,00	
Totale:		48.119,64	23.884,00	37.944,82				37.944,82	34.058,82

Si segnala che l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2016 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente<sup>1</sup>: locazioni (cap. 1901/9), utenze energetiche ed idriche (cap. 1901/18), utenze telefoniche (cap. 1901/10) e tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti (cap. 1901/13). Si segnala altresì che lo stock di debito rispetto alla precedente annualità, è diminuito di circa il 30%.

La tematica dell'insorgenza dei debiti "fuori bilancio" al termine dell'esercizio per le spese di funzionamento è stata più volte trattata ed è originata, come accennato nel paragrafo precedente, dalla severa riduzione degli stanziamenti iniziali di bilancio, per effetto di disposizioni di legge iniziata nei primi anni dello scorso decennio mediante la previsione di tagli lineari alla spesa corrente e proseguita mediante ripetuti interventi di "spending review".

Per ovviare agli effetti negativi di tali riduzioni, il CNVVF ha posto in essere, e potenzia, importanti azioni di razionalizzazione delle spese, sia in termini di minor frazionamento (mediante la riduzione dei centri di spesa da provinciali a regionali), di efficientamento energetico, di ottimizzazione dei servizi di mensa e pulizia, di abbattimento delle locazioni passive mediante acquisto e/o costruzione di sedi demaniali.

Tuttavia, stanti vincoli di prossimità al cittadino derivanti dal tipo di servizi resi dal Corpo nazionale, le azioni di riduzione delle spese condotte non hanno potuto eguagliare

<sup>1</sup> individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.





per importo e velocità di esecuzione la dinamica dei reiterati “tagli” di bilancio attuati dal legislatore.

Si deve segnalare che il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ritiene di essere particolarmente danneggiato dal tipo di interventi finanziari attuati nel passato ed anche nel recente periodo, poiché rispetto ad altre amministrazioni fa un uso più massiccio di beni strumentali, senza i quali i servizi di soccorso non potrebbero essere resi. Peraltro, i manufatti impiegati negli interventi di soccorso non sono sovente acquisibili mediante gli accordi quadro stipulati da CONSIP (es. gli automezzi pesanti di soccorso, i natanti, le attrezzature “caricate” sui mezzi, ecc.) o addirittura non presenti sul mercato, ma debbono essere appositamente prodotti da aziende specializzate (ad esempio i dispositivi di protezione individuale che formano l’equipaggiamento di sicurezza del vigile del fuoco).

A questo riguardo si può evidenziare, quale esempio estremamente calzante, la recente riduzione di 7 milioni operata sullo stanziamento per consumi intermedi (il 3,2% della dotazione complessiva delle risorse afferenti alla citata categoria economica) a decorrere dall’esercizio 2017, effettuata in applicazione dell’art.1, comma 494 della Legge di Stabilità per l’anno 2016 e correlata per l’appunto ad un insufficiente ricorso alle convenzioni CONSIP.

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, stretto tra l’esigenza imperativa di garantire alla collettività un costante livello qualitativo dei servizi di soccorso tecnico urgente, obiettivo invero di grande complessità tenuto conto dei molteplici fattori di input necessari nel processo produttivo: preparazione dell’operatore, equipaggiamento, dello stesso, strumenti tecnici di diversa natura da impiegare nei diversi scenari, infrastrutture logistiche (il recente intervento nel contesto emergenziale di Rigopiano (AQ) ne è un lampante esempio) e gli obblighi di contenimento delle spese, ha costantemente effettuato la scelta strategica di riversare tutte le risorse aggiuntive reperibili in corso d’esercizio (ricavate in massima parte da riassegnazioni di introiti) all’integrazione delle poste di bilancio finalizzate alla funzionalità dei mezzi operativi. In tal modo ha posto in secondo piano, dal punto di vista finanziario, il pagamento tempestivo delle locazioni passive (in particolare quelle dovute ad altre Amministrazioni pubbliche) e delle forniture energetiche, idriche e telefoniche, nonché delle tasse sui rifiuti solidi urbani, poiché questo ritardo non inficiava in modo diretto la resa dei servizi istituzionali. Per queste voci di spesa si è determinato al termine





di ogni annualità uno stock di debito, al cui progressivo abbattimento non è stato possibile dedicare risorse endogene del bilancio corrente ma solo porre in essere le già citate politiche di acquisizione di sedi demaniali ed efficientamento energetico per ridurre il fabbisogno annuo.

Solo di recente il Ministero dell'economia e delle finanze, accogliendo in buona parte le proposte dell'Amministrazione, ha finanziato, alla stregua di quanto fatto nelle annualità precedenti per altre Amministrazioni dello Stato), un progressivo abbattimento del debito, prevedendo l'iscrizione in bilancio di specifici stanziamenti finalizzati al ripiano dei debiti pregressi. In particolare per la Missione "Soccorso Civile" - Programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" sono state assegnate risorse per complessivi euro 13,0 milioni che avrebbero potuto determinare, qualora non vi fossero stati nell'esercizio in corso interventi finanziari di segno inverso) una ulteriore abbattimento del 38% della massa debitoria rimasta da smaltire al 31/12/2016.

### Le azioni di efficientamento della spesa: Strumenti di programmazione e monitoraggio

Il Dipartimento ha da tempo intrapreso un percorso di concreto efficientamento della spesa finalizzato, in un contesto di insufficienti dotazioni finanziarie a realizzare risparmi sulle voci di spesa "indifferibile" (canoni di locazione, forniture di energia, utenze telefoniche, servizi di pulizia e mensa) da far convergere maggiori risorse verso le voci di spesa direttamente correlate alle attività di soccorso. Anche su queste ultime tipologie di spesa (es. gestione degli automezzi) si opera per standardizzare le procedure d'acquisto dei beni e dei servizi, da svolgersi centralmente o sul territorio, ricercando omogeneità in termini di qualità delle prestazioni e prezzi di acquisto.

In altri termini, in un quadro finanziario di risorse estremamente limitate, si cerca un ambizioso punto di equilibrio tra l'esigenza, prioritaria, di garantire la continuità e gli standards qualitativi dei servizi di soccorso e quella, teoricamente divergente dalla prima, di assicurare regolarità nel pagamento delle prestazioni ai fornitori, abbattendo progressivamente l'esposizione debitoria nei confronti degli stessi, anche in assenza di specifici provvedimenti legislativi di ripiano.





Per raggiungere concretamente gli obiettivi delineati - si ritiene - non è sufficiente focalizzare gli sforzi su un'unica linea d'azione ma è necessario attivare una pluralità di strumenti, anche sul piano culturale, che concorrano sinergicamente a determinare effetti positivi in termini operativi e finanziari. Sul piano sostanziale ci si riferisce:

- alla riduzione dei centri di spesa territoriali

Come accennato in precedenza, dall'anno 2015, i compiti di funzionario delegato sono attribuiti ai soli 18 direttori regionali, che fungono anche da punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico".

Tale azione consente, già nell'immediato ed in maggior misura nel prossimo futuro, di omogeneizzare ed accorpate sul territorio i processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, di introdurre meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

- alla creazione di una centrale unica di committenza nazionale

Attraverso la strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, si intende:

- analizzare i vantaggi derivanti dall'effettuazione di acquisti centralizzati;
- stipulare degli accordi quadro con fornitori, sul modello delle convenzioni CONSIP, per quei beni o servizi specifici per l'attività dei Vigili del fuoco non presenti nei cataloghi della società di *procurement*.

- standardizzare le procedure d'acquisto curate direttamente sul territorio;
- all'informatizzazione e dematerializzazione delle procedure di spesa

Il Dipartimento da molti anni dispone di propri applicativi informatici per la gestione delle procedure di spesa (SGF), per la gestione del personale ed il calcolo delle competenze accessorie (SIPEC), per le contabilità dei consegnatari (PACWEB), per la gestione degli automezzi (GAC). Questi strumenti consentono:

- di automatizzare alcuni processi, evitando attività ridondanti, e di supportare gli operatori nelle procedure al fine di renderle omogenee e limitare gli errori;





- di disporre in tempo reale delle informazioni sulle attività di spesa, al massimo livello di dettaglio, da utilizzare ai fini del monitoraggio e degli obblighi di trasparenza;

- l'attivazione di strumenti trasparenza e controllo

La presenza di banche dati complete ed aggiornate ha permesso la realizzazione di un “cruscotto” gestionale, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali.

La disponibilità di dati sugli ordini di acquisto e sulla fatturazione ha consentito di creare un portale riservato ai fornitori del Corpo Nazionale, raggiungibile dal sito internet dipartimentale (“Fornitori On Line”) attraverso il quale gli operatori economici possono verificare lo stato dei pagamenti. Il portale offre inoltre un servizio completamente gratuito di generazione delle fatture elettroniche complete di tutti i dati necessari e pronte per essere trasmesse all'amministrazione nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Con l'implementazione in corso di realizzazione, il portale dei fornitori riceverà tutte le informazioni necessarie per adempiere alle prescrizioni normative in materia di Albo dei fornitori;

- l'applicazione di metodiche di programmazione finanziaria

Il quadro finanziario, da molti anni, è connotato da dotazioni di spesa iniziali molto inferiori ai fabbisogni reali. Tali insufficienti dotazioni vengono integrate, in corso d'esercizio, da risorse aggiuntive, previste da disposizioni normative spesso tipizzate allo specifico delle singole Amministrazioni (si citano da esempio i proventi derivanti dall'addizionale di €. 0,50 sui diritti aeroportuali). La dinamica descritta sovente determina nelle Amministrazioni una condizione di incertezza nell'avvio delle procedure di spesa, spesso rimandato al momento in cui si dispone materialmente delle risorse finanziarie necessarie. Queste frequenti situazioni di impasse gestionale operano negativamente in termini di efficacia ed economicità delle attività di spesa.

La possibilità fornita dalle banche dati di disporre di reali dati sui fabbisogni di spesa consente, dal 2015, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie di orientare le



attività di gestione finanziaria al rispetto delle decisioni assunte in una precedente fase di pianificazione dei fabbisogni di spesa e di cronoprogrammazione degli interventi di integrazione degli stanziamenti deficitari.

Questo modello operativo di programmazione permette, nella fase iniziale dell'esercizio, di fornire indicazioni alle Direzioni centrali che esercitano attività di spesa in merito al budget finanziario annuale su cui potranno disporre ed alle tempistiche entro le quali acquisiranno eventuali risorse aggiuntive, migliorando sensibilmente le loro attività gestionali e, laddove questa metodica è stata fatta propria dagli operatori primari della spesa (le predette direzioni centrali), di ottimizzare anche le attività degli uffici territoriali.





### ***C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili***

La mancanza di risorse e l'assegnazione tardiva di parte delle stesse ha comportato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza (Capitolo 2351 pg 2. "Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari, ecc.") a partire dall'esercizio 2015.

Con nota del 16 marzo 2016 del Sig. Ministro e con nota del Capo Dipartimento n. 3460 in data 11 aprile 2016 è stato rappresentato come il protrarsi delle crisi umanitarie in numerose aree del Medio Oriente abbia fatto registrare già dal 2014 l'arrivo di numerosi richiedenti asilo sul territorio italiano. Tale situazione ha causato la necessità di disporre di un sistema di accoglienza adeguato, che ha comportato - nel 2015 - la creazione di 76.683 posti di accoglienza nelle strutture temporanee di cui all'art. 11 del D.lgs. 142/2015.

All'adeguamento del sistema di accoglienza non è seguito un adattamento proporzionale delle risorse finanziarie sul capitolo 2351 pg 2, richiesto con note del Sig. Ministro n. 3787 in data 11 maggio 2015 e n.6295 in data 7 agosto 2015 nonché in sede di proposte di assestamento, solo in minima parte assentite.

A fronte di uno stanziamento 2015 pari a € 191.944.652,00 nel corso dell'esercizio il capitolo/pg è stato integrato per € 30.000.000,00 mediante prelievo dal fondo spese impreviste e per € 300.000.000,00 in sede di legge di assestamento, oltre agli incrementi a seguito di variazioni compensative con DMC per un importo complessivo di circa € 88.101.275,00 attestandosi ad uno stanziamento complessivo pari a circa € 610.045.927,00

La carenza di risorse ha causato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza, generando un debito per il 2015 stimato nell'ordine di circa 210 milioni e definito successivamente con l'elenco delle fatture inviate dalle Prefetture in circa 211,53 milioni di euro.

Al fine di evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione quali interessi o spese di contenzioso, questo Dipartimento ha disposto un progressivo ripiano dei debiti 2015 con risorse del bilancio 2016.





Tale ripiano si è reso necessario onde evitare negative ripercussioni sul sistema di accoglienza e possibili risoluzioni contrattuali da parte degli Enti Gestori, a causa del mancato pagamento delle prestazioni effettuate dal 1 ottobre 2015.

Si evidenzia, inoltre, che analoga situazione di dotazioni non adeguate sul capitolo in oggetto si è riproposta per l'esercizio 2016, atteso che, a fronte di uno stanziamento a legislazione vigente pari a € 300.000.000, la legge di bilancio 2016-2018 ha previsto uno stanziamento pari a 450 milioni di euro a fronte di una proposta in sede di previsione pari a euro 990 milioni, calcolati in considerazione degli impegni di spesa derivanti dai contratti in essere connessi al flusso migratorio in atto.

E' stata più volte rappresentata ai competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di disporre di ulteriori risorse finanziarie dedicate all'accoglienza dei migranti considerato il trend di crescita del fenomeno migratorio, ed in particolare con:

- nota del Sig. Ministro del 16/3/2016;
- nota n. 3460 dell'11/4/2016;
- nota n. 13325 del 30/8/2016.

Da sottolineare che a fronte di una richiesta di integrazione per circa 1 miliardo di euro in sede di proposte di legge di assestamento 2016, sono state assegnate con il medesimo provvedimento solo euro 3.321.853,00.

Nel corso del 2016 il capitolo è stato integrato per euro 190.571.894,00 mediante variazioni compensative e per euro 50.000.000,00 mediante prelevamento dal Fondo spese impreviste.

Infine il D.L. 22/10/2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 01/12/2016, n. 225 ha assegnato 600.000.000,00 di euro per le spese relative all'accoglienza.

Solo a seguito dell'entrata in vigore del citato D.L. 22/10/2016, n. 193, si è reso possibile fare ricorso, nei mesi di novembre e dicembre 2016 ad anticipazioni di tesoreria ai sensi dell'art. 15 del medesimo decreto in favore delle Prefetture, pari a 600.000.000,00 di euro, destinate ai pagamenti urgenti ed improcrastinabili delle spese relative alle strutture di accoglienza degli stranieri richiedenti protezione internazionale.

I debiti maturati nell'esercizio 2016 sul capitolo 2351 pg 2 stimati ad oggi in euro 401.085.409,79 relativi alla copertura delle spese di gestione dei centri di accoglienza riferite al quarto trimestre 2016.





La legge di bilancio 11/12/2016, n. 232, ha previsto lo stanziamento di 300 milioni di euro sul cap. 2351 p.g. 9 destinata all'estinzione dei debiti contratti per l'attivazione e la gestione dei centri di accoglienza, integrato nel corso dell'esercizio 2017 fino ad euro 401.085.409,79 con le risorse del capitolo 2351 pg 2.

Misure: non si possono adottare misure di contenimento della spesa atteso l'incremento del flusso migratorio e la necessità di dover assicurare servizi a garanzia dei diritti garantiti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Cap. 2359 p.g. 1 (già 2358 p.g.1) "somme destinate al rimborso alle Aziende Sanitarie Locali delle spese sostenute per l'assistenza sanitaria e le rette di ospedalità agli stranieri bisognosi".

Il capitolo presenta una situazione debitoria stimata al 31/12/2016 di euro 30.397.549,28, proveniente dagli esercizi finanziari 2015 e precedenti.

Tale importo costituisce il debito residuo che non ha trovato copertura nell'ambito della dotazione finale complessiva di euro 89.000.000,00 del capitolo, utilizzato per euro 56.934.472,48 prioritariamente per il pagamento delle spese afferenti all'anno 2016, e per euro 32.065.527,52 per il parziale ripiano della situazione debitoria pregressa.

Si aggiunge, inoltre, che detto capitolo, a far data dall'1/1/2017, è stato riallocato dallo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno a quello della Salute.





### ***C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza***

#### **1. RISORSE ASSEGNATE**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e il triennio 2016-2018, approvato con la legge 28 dicembre 2015, n.208 ha assegnato al Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO TRIENNIO 2016-2018

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
7.542.800.876	7.332.385.197	7.270.898.412

Per l'anno 2016 si riportano, di seguito, gli stanziamenti iniziali di competenza, le variazioni intervenute e gli stanziamenti definitivi di competenza distinti per categorie di spesa.

TABELLA 2. STANZIAMENTI 2016 PER CATEGORIA ECONOMICA

CATEGORIA	Stanziamen- to ini- ziale	Variazioni	Stanziamen- to finale
Redditi da lavoro di- pendente	5.920.032.505	120.905.358	6.040.937.863
Consumi intermedi	896.829.214	140.246.756	1.037.075.970
Imposte pagate sulla produzione	358.569.604	19.656.041	378.225.645
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	91.171.531	-2.422.911	88.748.620
Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	0	3.306.365
Interessi passivi e red- diti da capitale	1.135.447	237.986	1.373.433





Poste correttive e compensative	28.039.457	150.678	28.190.135
Altre uscite correnti	30.367.980	5.322.771	35.690.751
Investimenti fissi lordi	184.122.122	105.818.419	289.940.541
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	210.458	210.458
Rimborso passività finanziarie	29.226.651	0	29.226.651
<b>Totale</b>	<b>7.542.800.876</b>	<b>390.137.277</b>	<b>7.932.938.153</b>

TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO
ELEZIONI/REFERENDUM	42.160.594
FONDO. RIASSEGNAZIONI	9.495.045
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	7.526.500
REISCRIZIONI TITOLO I E II	72.603.772
RIASSEGNAZIONI IGRUE	15.302.857
RIASSEGNAZIONI	290.178.840
VARIAZIONI DA NORME VARIE	-179.672.447
LEGGE DI ASSESTAMENTO	15.428.122
FONDO UNICO GIUSTIZIA	58.105.708
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	2.575.338
RIPARTO FONDO CONSUMI INTERMEDI	2.886.624
COMPENSATIVE (*)	-15.657.867
FONDO SPESE IMPREVISTE	10.000.000
FONDO RIMPATRI	59.204.191
<b>TOTALE</b>	<b>390.137.277</b>



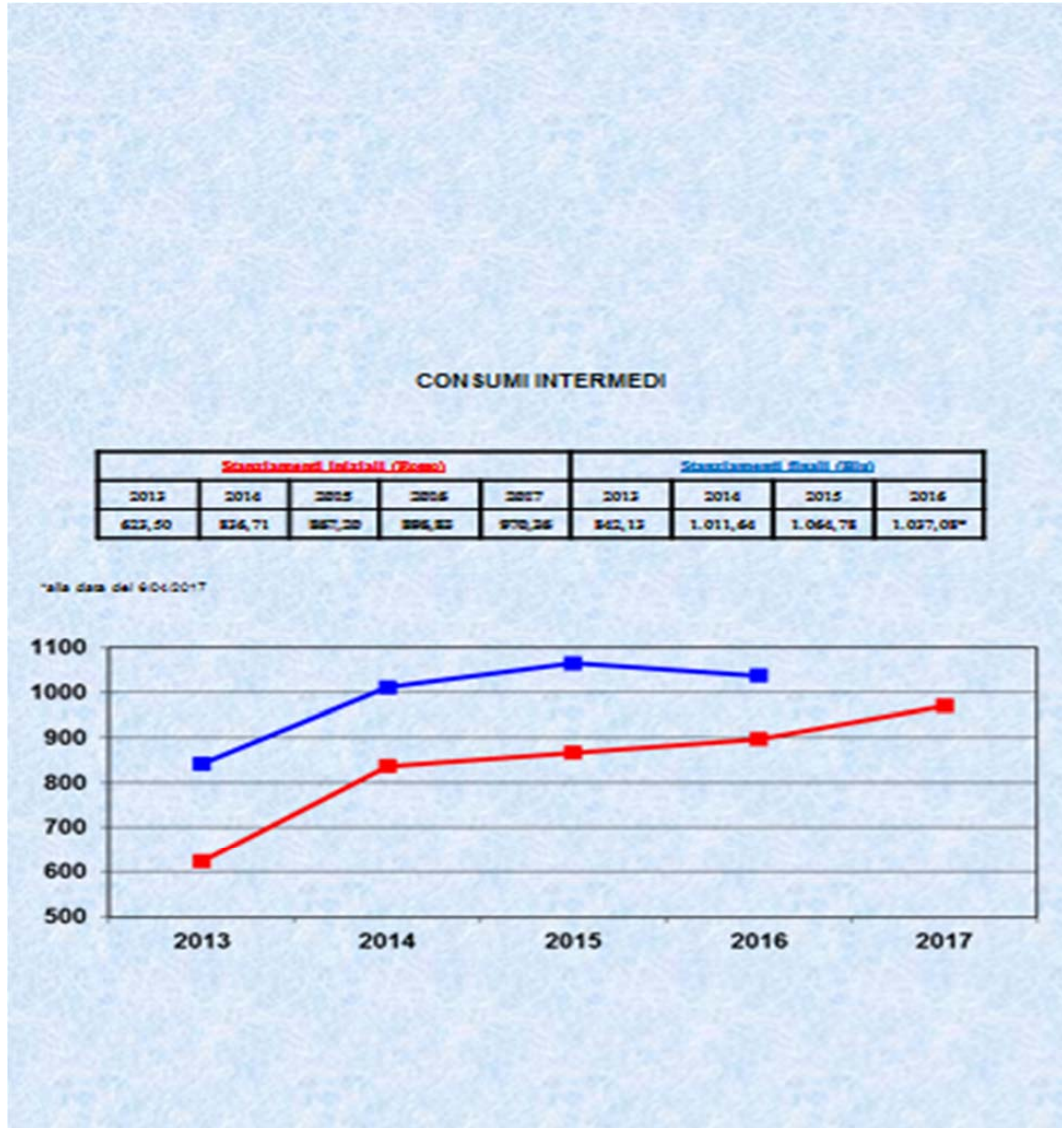
Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti.

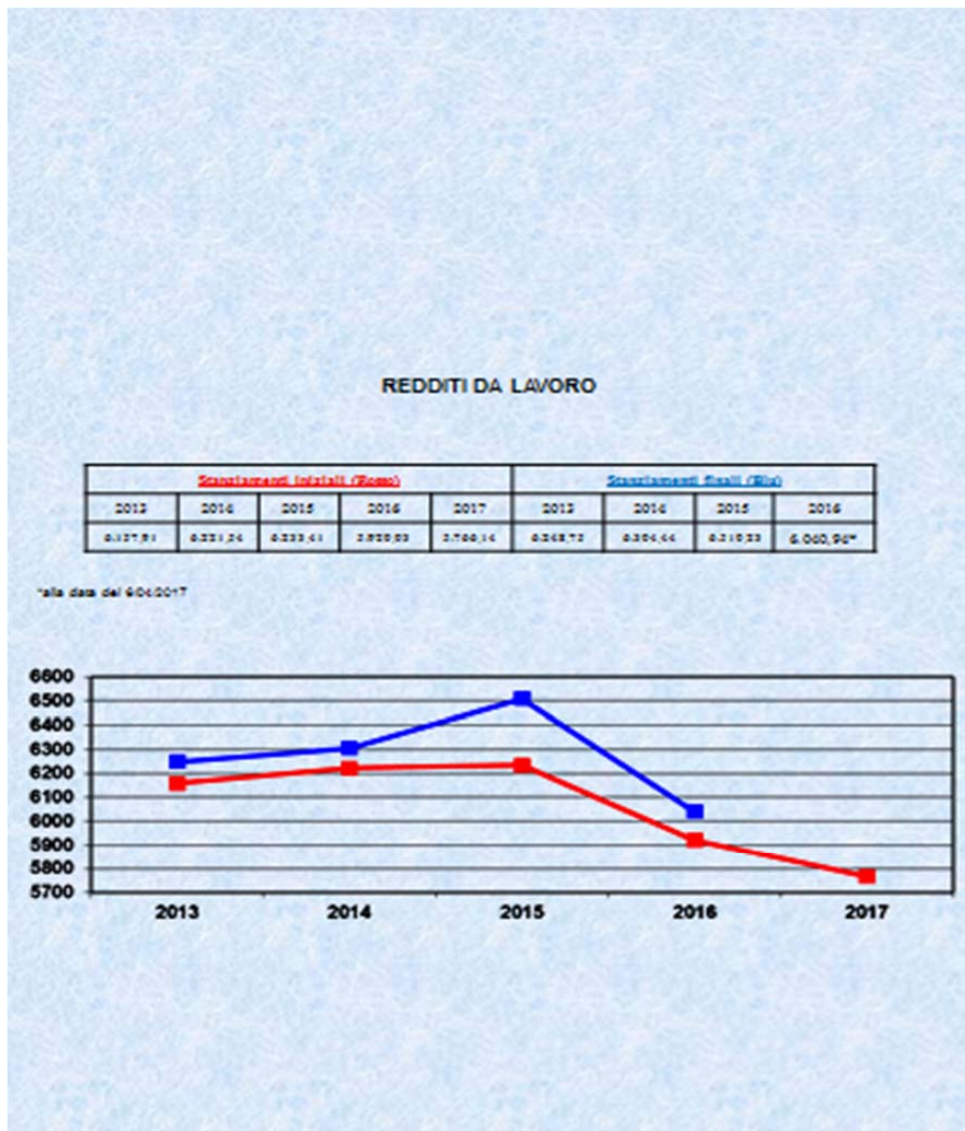
TABELLA 4. ANDAMENTI DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI E FINALI DI BILANCIO

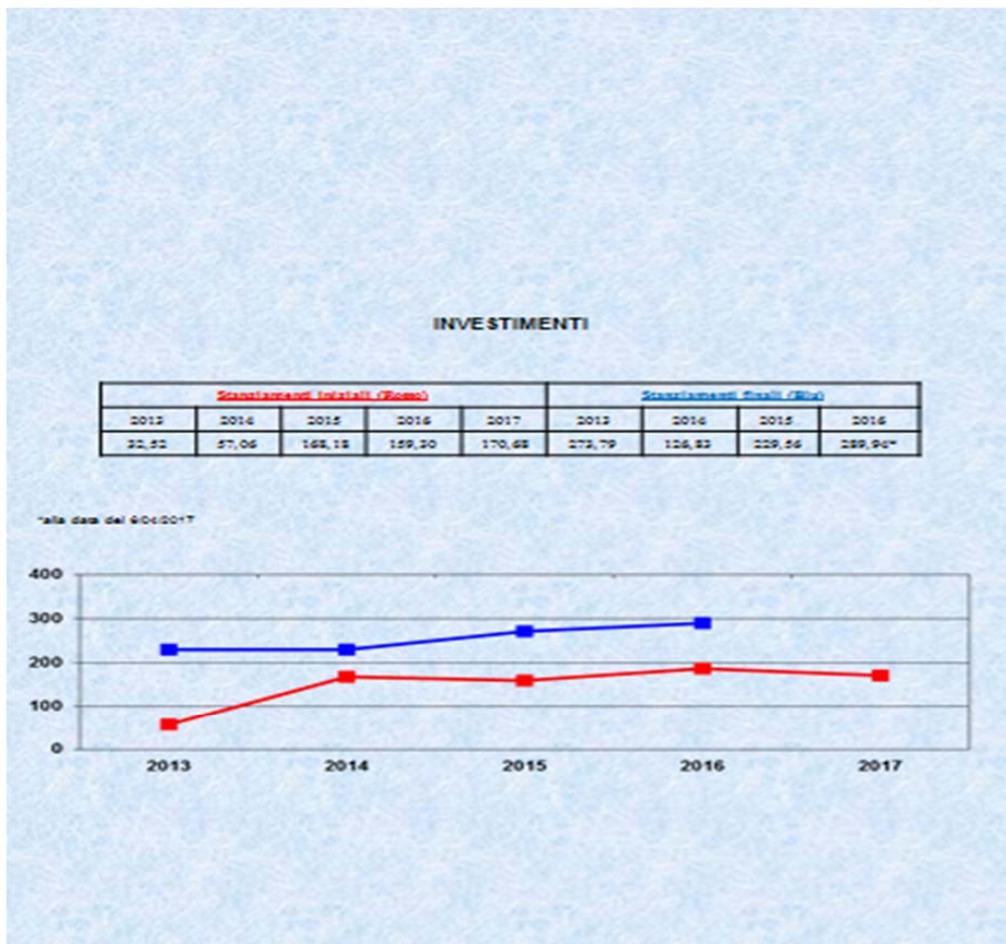
ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO	INTEGRAZIONI	DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357
2016	7.542.800.876	390.137.277	7.932.938.153

Di seguito si riportano gli andamenti dei consumi intermedi, degli investimenti e dei redditi da lavoro per i predetti esercizi 2012-2016.











Si rappresenta che, come per i decorsi esercizi, anche per il 2016, al fine di far fronte alle esigenze istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è intervenuti sull'Amministrazione finanziaria, affinché gli stanziamenti iniziali dei capitoli di spesa potessero garantire una adeguata copertura delle attività istituzionali senza compromettere i livelli minimi di interventi di prevenzione generale e di controllo del territorio, di efficaci attività di prevenzione e contrasto al crimine, di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché di coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia.

Anche in relazione alla nuova impostazione del bilancio per "Azioni", ed al fine di garantire efficienti allocazioni delle risorse tra i programmi e le azioni ad essi corrispondenti, nel corso dell'anno si è provveduto ad effettuare numerose variazioni compensative al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili sia in termini di competenza che in termini di cassa in relazione agli specifiche finalità della spesa come richiesto dalla norma.

Naturalmente nel corso dell'anno si è provveduto ad integrare i capitoli con risorse proprie, con risorse esterne e con risorse provenienti da riassegnazioni.

Nel corso dell'anno giova segnalare le criticità incontrate dai vari centri di spesa nella gestione dei capitoli di spesa, che a seguito dello "spacchettamento" tra le varie azioni all'interno dei programmi, ha richiesto nuove procedure di programmazione della spesa e di gestione delle risorse medesime.

Anche per il 2016 si segnala altresì che, l'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse sempre consente di pianificare in maniera razionale gli interventi e spesso in presenza di esigenze oggettive si deve procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela della ordine e della sicurezza pubblica.

## 2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Nel corso degli ultimi esercizi finanziari il Dipartimento della pubblica sicurezza conduce annualmente una dettagliata pianificazione finanziaria volta a programmare le aree di intervento e la spesa in relazione alle risorse finanziarie disponibili nell'esercizio di riferimento e nel triennio.







Nell'anno 2016 si è avviato nel contempo un esame più approfondito del possibile utilizzo delle risorse economiche a disposizione anche su un orizzonte temporale di più ampio respiro, proprio al fine di pianificare in modo più efficace le capacità di spesa, anche nell'ottica di un ottimale impiego dei fondi disponibili.

L'area di intervento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è da ricondurre, in maggior misura, a tipologie di spese ineludibili, tutte necessarie per assicurare un più efficace contrasto al crimine e per il superamento delle emergenze derivanti da calamità naturali, dal terrorismo e dall'immigrazione clandestina, temi questi ultimi di particolare attualità, in cui il Dipartimento con le sue articolazioni, centrali e periferiche, è sempre chiamato ad operare con efficacia ed immediatezza pur in assenza delle necessarie risorse finanziarie.

Le varie manovre di finanza pubblica, susseguitesi negli anni, si sono caratterizzate per i molteplici tagli operati sulle dotazioni iniziali di bilancio. Dette riduzioni che hanno condotto a stanziamenti del tutto insufficienti, fino a raggiungere il picco minimo nel biennio 2011-2012, hanno determinato notevoli difficoltà ingenerando un indebitamento che, stante la peculiarità degli interventi da garantire, è risultato inevitabile raggiungendo punte di 200 – 250 milioni di euro annui.

E' di tutta evidenza il conseguente stato di sofferenza che, in tali anni, ha comportato un depauperamento del valore dei beni strumentali in dotazione con conseguenti ed oggettive difficoltà nell'organizzazione dei servizi istituzionali.

Particolarmente significativa, invece, l'inversione di tendenza che, già dal 2014, ha determinato aumenti delle dotazioni iniziali di bilancio riferiti alle categorie 2 e 21 (consumi intermedi e investimenti) consentendo piani di investimento pluriennali per il rinnovo e il potenziamento delle dotazioni in uso alla Polizia di Stato: è il caso del parco autoveicolare, degli equipaggiamenti speciali e armamento in uso al Personale e del sistema delle telecomunicazioni

Nel ritenere il risultato positivo raggiunto non un punto di arrivo, sono allo studio ulteriori iniziative volte ad un'analisi e revisione della spesa con il coinvolgimento anche degli uffici periferici.

Tuttavia gli interventi maggiormente critici sono da ricondurre al settore delle manutenzioni (automezzi, immobili, reti informatiche, banche dati) che risentono, in maniera si-





gnificativa, dell'insufficienza delle dotazioni iniziali di bilancio tali da non consentire un concreto avvio di una politica di programmazione pluriennale della spesa in settori, ad esempio, quali l'efficientamento energetico, la gestione delle reti informatiche e delle banche dati Interforze.

In tale contesto, poi, l'insufficienza delle dotazioni ordinarie degli stanziamenti di bilancio costituisce un limite al mantenimento in esercizio degli impianti tecnologici nel rispetto di rigorosi livelli di servizio.

Investimenti nel settore delle telecomunicazioni, della razionalizzazione dei presidi sul territorio e di una più massiccia presenza sul territorio dei mezzi in dotazione, consentirebbero di raccordare le attività di repressione con quelle di alto impatto e di prevenzione, ottimizzando, tra l'altro, la presenza delle Forze di Polizia nelle aree più disagiate, a garanzia del rafforzamento del livello di sicurezza dei cittadini che ne avranno, così, immediata e diretta percezione.

Tuttavia, nonostante ogni sforzo inteso alla riduzione della spesa e ad un azzeramento dell'indebitamento con le risorse assegnate, e con quelle aggiuntive che affluiscono in corso di esercizio, non riesce possibile dare avvio a tali iniziative che, laddove portate a compimento, condurrebbero ad una riduzione della spesa complessiva nel settore manutentivo. D'altra parte è indubbio che solo attraverso una politica di investimento riesce possibile conseguire risparmi e ottimizzazione delle risorse.

### 3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2016

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2016, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici, fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia, viene evidenziato nella tabella che segue. I dati riportati sono quelli trasmessi per l'Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto Generale dello Stato per l'anno 2016.





TABELLA 6. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2016

(in migliaia)

Catego- ria di spesa	Capitolo/pg di spesa	Debiti fuori bilancio da smaltire al 31/12/2015	Nuovi debiti ac- certati nel 2016	Debiti smaltiti nel 2016					Debiti fuori bilancio ri- masti da smaltire al 31/12/2016
				Pagamenti	Pagamenti in conto so- spese	di cui spe- ciali ordi- ne di paga- mento (SOP) (*)	Accordi transattivi	Totale	
		1	2	3	4	5	6	7 = (3+4+5+6)	8 = (1+2-7)
II	<b>2535/03 Totale</b>	12.281,33	0,00	7.289,82	0,00	0,00	0,00	7.289,82	4.991,51
II	<b>2535/06 Totale</b>	9.626,28	620,83	9.094,91	0,00	0,00	0,00	9.094,91	1.152,20
II	<b>2536/06 Totale</b>	430,47	7.181,16	343,46	0,00	0,00	0,00	343,46	7.268,18
II	<b>2557/01 Totale</b>	2.278,18	40,50	2.274,18	0,00	0,00	0,00	2.274,18	44,50
II	<b>2624/16 Totale</b>	26.521,43	3.288,54	25.519,06	0,00	0,00	0,00	25.519,06	4.290,91
II	<b>2624/24 Totale</b>	23.700,94	3,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.704,34
II	<b>2624/44 Totale</b>	14.304,93	8.250,74	6.939,88	0,00	0,00	0,00	6.939,88	15.615,79
II	<b>2731/09 Totale</b>	8.897,44	9.375,69	7.786,28	0,00	773,91	0,00	8.560,19	9.712,94
II	<b>2731/12 Totale</b>	5.096,80	0,00	5.096,80	0,00	0,00	0,00	5.096,80	0,00
II	<b>2731/19 Totale</b>	15.766,05	1.270,69	14.991,95	0,00	0,00	0,00	14.991,95	2.044,79
XXII	<b>7411/01 Totale</b>	3.663,92	303,44	3.648,42	0,00	0,00	0,00	3.648,42	318,94
	<b>Totale comples- sivo</b>	122.567,77	30.334,98	82.984,75	0,00	773,91	0,00	83.758,66	69.144,10

-PER IL CAPITULO 2535/3 SI E' PROVVEDUTO A PAGARE IL DEBITO TELECOM, GRAZIE AD UN'AZIONE DI SPENDING REVIEW SUI FITTI DEGLI IMMOBILI CON CONSEGUENTE VARIAZIONE COMPENSATIVA IN FAVORE DEL CAPITULO

-PER IL CAPITULO 2624/24 IL DEBITO VERRA' ESTINTO NEL CORSO DEGLI ESERCIZI 2017 E 2018 CO SOMME GIA' ISCRITTE IN BILANCIO

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare, comunque, una graduale riduzione dell'indebitamento che di seguito può essere così sintetizzata:

Esercizio Finanziario	Importo
2012	261 milioni
2013	224 milioni
2014	111 milioni
2015	101 milioni
2016	69 milioni





Il risultato della gestione dell'esercizio 2016 presenta un notevole miglioramento, con aspettative per il 2017, di ridurre ulteriormente il deficit fino a raggiungere, nei prossimi esercizi, un azzeramento.

Nel ritenere il positivo risultato raggiunto non un punto di arrivo, anche nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le seguenti attività volte a ulteriori iniziative di analisi e revisione della spesa con il coinvolgimento anche degli uffici periferici.

- a) Istituzione di un gruppo di lavoro per uno studio di fattibilità volto al contenimento delle spese di missione; ciò consentirà, attraverso una piattaforma informatica, la gestione amministrativa a carico degli Uffici di appartenenza, il costante monitoraggio della spesa da parte del dirigente responsabile, oltre che un possibile risparmio mediante utilizzazione di strutture già convenzionate sull'intero territorio nazionale;
- b) Studio per la realizzazione di una Centrale Unica d'Acquisto e di una Centrale Unica della Spesa per tutto il Dipartimento che, al momento, è all'esame delle Direzioni Centrali; ciò consentirà:
  - mediante la CUA di concentrare in un'unica struttura organizzativa qualificate competenze per lo svolgimento delle procedure di gare realizzando, rispetto all'attuale modello organizzativo, economie di scala;
  - mediante la CUS di concentrare in un'unica struttura organizzativa la gestione delle risorse finanziarie consentendo una maggiore flessibilità ed impiego delle risorse disponibili sui vari capitoli di bilancio;
- c) Monitoraggio dei costi di manutenzione degli immobili in uso agli Uffici Centrali e Periferici, per un'analisi comparativa dei prezzi di mercato praticati, per l'individuazione di costi standard da applicarsi in maniera omogenea sul territorio nazionale;
- d) Proposte in materia di riassegnazione al bilancio del Dipartimento delle somme che, versate a vario titolo da soggetti pubblici e privati per risarcimenti, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato; l'iniziativa è volta ad assicurare che somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati vengano sempre riassegnate allo stato di previsione







del Ministero dell'interno per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.





***C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.***

**1. RISORSE ASSEGNATE**

Programmi	Stanziamenti 2016		
	Legge di Bilancio	Consuntivo	Incremento
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	557.082.233,00	641.925.660,00	15,23%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.468.142,00	124.851.781,00	11,01%
Totale	669.550.375,00	766.777.441,00	14,52%

La gestione del bilancio 2016, in base ai dati di consuntivo, ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 766.777.441,00, con un incremento di euro 97.227.066,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2016	2.450.770,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro	3.519.918,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia	2.706.437,00
- risorse provenienti dalla riassegnazione contributi permessi di soggiorno	12.686.612,00
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2016	5.643.280,00
- assegnazioni dal Fondo spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P.	2.766.170,00
- assegnazioni dal Fondo spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P.	30.942.049,00
- riassegnazioni cedolino unico	18.147.497,00
- rinnovo contratto interinali	7.428.777,00
- riassegnazioni varie	623.999,00
- riassegnazioni IGRUE	653.275,00





- reiscrizioni c/capitale	10.834,00
- reiscrizioni p/corrente	1.402.718,00
- contributo alluvione Sarno	7.500.000,00
- riparto fondo FIP	89.297,00
- fondo parte corrente nuovi programmi e ripiano debiti fuori bilancio	655.433,00
Totale	97.227.066

## 2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2016

<b>CdR 6 - Situazione debitoria al 31/12/2016</b>	
Manutenzioni immobili	386.261,09
Fitti immobili	939.335,97
Spese per i veicoli sequestrati	89.994.750,00
Sede didattico residenziale	950.119,00
TOTALE	92.270.466,06

### MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI

L'attività manutentiva negli immobili in uso sia agli Uffici Centrali, sia alle Prefetture - UU.TT.G., è stata ed è condizionata dall'esiguità degli stanziamenti di bilancio rispetto alle reali esigenze di spesa.

Per quanto attiene agli Uffici Centrali, un'efficace programmazione dei servizi manutentivi essenziali ed obbligatori, unitamente ad una consistente riduzione degli interventi destinati al mantenimento in efficienza degli impianti e strutture, ha consentito per l'anno 2016 di mantenere la spesa entro lo stanziamento di bilancio.

Per quanto attiene, invece, alle Prefetture - UU.TT.G., la carenza degli stanziamenti rispetto ai reali fabbisogni ormai accertati sui dati statistici degli ultimi cinque anni, ha sovente determinato l'impossibilità di garantire adeguata copertura finanziaria ad alcuni servizi indifferibili, con la conseguente formazione di masse debitorie, generate dall'esigenza di



provvedere comunque all'attuazione di servizi obbligatori, pena l'assunzione di precise responsabilità nell'ambito della sicurezza del personale dipendente e della stessa continuità dei compiti istituzionali.

Tuttavia, il costante richiamo all'utilizzo del mercato elettronico ed all'espletamento di apposite indagini di mercato, hanno prodotto importanti margini di risparmio ma che, comunque, non ha impedito la formazione di debiti verso terzi per un importo valutato al 31.12.2016 in complessivi euro 386.261,09.

Nel corso del corrente esercizio 2017, compatibilmente con le risorse al momento disponibili, è stata pagata una quota dei suddetti debiti pari ad euro 61.337,00, in attesa dell'auspicata integrazione di bilancio prevista nel disegno di legge di assestamento.

Ulteriori economie di spesa vengono ricercate nell'ottimale utilizzo del sistema del c.d. "manutentore unico", nel senso di far attrarre nella competenza dell'Agenzia del Demanio tutte le esigenze la cui natura non sia specificatamente attribuibile a questa Amministrazione e quindi imputabili sui propri capitoli di bilancio.

#### FITTO LOCALI ED ONERI ACCESSORI

Nel corso dell'anno 2016, la spesa per canoni di locazione e/o indennità di occupazione extracontrattuale e per oneri accessori dovuti per la conduzione degli immobili a fini istituzionali da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo ha prodotto, a fine esercizio, un debito fuori bilancio di € 939.335,97, in evidente calo rispetto alla gestione al 31 dicembre 2015 che aveva condotto ad un'esposizione debitoria di quasi 7,6 milioni di euro.

Pur avendo registrato un simile trend recessivo nell'andamento del debito, non si è arrestata, nell'esercizio 2017, l'attività di razionalizzazione degli spazi che concreterà ulteriori dismissioni di immobili in locazione passiva - sostituiti con cespiti demaniali ovvero FIP/FPU o, comunque, condotti a titolo non oneroso oppure semplicemente retrocessi senza acquisizione di spazi alternativi - con nuovi risparmi annui a regime, in caso di totale successo delle operazioni previste, per un totale di € 2.372.361,66, oltre a circa € 450.000,00 di oneri accessori.

Se, pertanto, il fabbisogno annuo presunto per il Capitolo di spesa in argomento ad inizio anno poteva essere preventivato in € 28.379.067,34, di cui € 27.524.045,34 per canoni





o indennità di occupazione ed € 855.022,00 per oneri accessori (il cui ammontare, si rammenta, viene, preliminarmente, solo stimato), il costo annuo previsto a regime sarà, a dismissioni realizzate, di € 26.006.705,68 per canoni o indennità e di € 400.000,00 circa per oneri accessori.

Naturalmente, l'entità e gli effetti delle economie conseguite saranno totalmente percepibili soltanto a partire dal 2018, potendosi registrare nel 2017 esclusivamente risparmi parziali ragguagliati alla frazione di anno di utilizzazione degli immobili effettivamente rilasciati.

Del tutto simili sono le riflessioni che possono essere svolte in merito alle dinamiche connesse alla spesa per locazioni passive sostenuta dall'Amministrazione centrale.

L'attività di razionalizzazione degli spazi aveva già prodotto i propri effetti sulla spesa per locazioni nel triennio 2012-2014, in virtù delle numerose dismissioni di immobili realizzate in quel periodo, concretando economie complessive pari a circa il 16% della spesa totale inizialmente prevista.

Grazie a tale attività, nei successivi esercizi si è riscontrato il costante declino dell'esposizione debitoria fino a raggiungere il suo completo annullamento nell'anno 2016.

Nonostante l'inesistenza di partite debitorie pregresse, anche l'anno 2017 vedrà, con l'assunzione di iniziative volte comunque alla drastica ed ulteriore riduzione della tipologia di spesa in argomento, il continuo e persistente sviluppo dell'attività di razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale.

Il programma di dismissioni previsto e programmato condurrà a nuovi risparmi annui a regime preventivati per circa € 1.500.000,00, pari al 16,4% della spesa attualmente sostenuta annualmente per canoni di locazione.

#### SPESE DI FUNZIONAMENTO

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2016 emerge il completo azzeramento delle posizioni debitorie registrate nell'anno precedente per le spese di utenze, pulizie locali e tasse comunali sui rifiuti.

Sono state infatti ripianate tutte le posizioni debitorie pari a € 647.886,34 segnalate al 31 dicembre 2015, relative, per € 455.943,65, alle tasse comunali per lo smaltimento dei rifiuti





solidi urbani (capp.2920/11 e 2947/11) e, per € 191.942,69, alle spese per canoni, utenze e pulizie (cap. 2947/22).

Particolare attenzione è stata riservata al monitoraggio della spesa e al reperimento dei fondi per soddisfare il fabbisogno ordinario incompressibile dell'anno 2016 in particolare per sedi periferiche delle Prefetture – U.T.G. con il fine ultimo di evitare la formazione di nuova massa debitoria, avendo beneficiato di risorse finanziarie aggiuntive in corso di anno.

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, si rileva che nonostante le integrazioni disposte dalla legge di bilancio 2017, anche per il corrente esercizio finanziario, gli stanziamenti iniziali di bilancio risultano inferiori - per una percentuale che oscilla tra il 15 e il 30 per cento - rispetto ai fabbisogni segnalati dalle Prefetture – U.T.G. per le spese per utenze e pulizie (cap. 2947/22), e per quelle per relative al pagamento delle tasse comunali (cap. 2947/11). Al fine di evitare la creazione di debiti fuori bilancio, si rende pertanto necessario individuare risorse finanziarie aggiuntive a copertura delle spese gravanti sui capitoli in argomento.

Sul fronte del risparmio energetico si segnala che alcune Prefetture si sono attivate con i competenti Provveditorati Regionali alle OO.PP. per la predisposizione di progettualità da presentare nell'ambito del programma pluriennale di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale di cui all'art.5, comma 3, del D.Lgs. 102/2014.

#### SPESE DI CUSTODIA DEI VEICOLI SEQUESTRATI

Il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo continua a determinare forti criticità finanziarie a causa della insufficienza di risorse complessivamente disponibili per far fronte agli oneri della gestione corrente, con formazione di nuove considerevoli posizione debitorie, nonché a quelli derivanti dall'alienazione straordinaria di cui all'art.1, commi 444-450 della L. 147/2013.

Dal punto di vista degli stanziamenti disponibili per la gestione corrente anno 2016, il pertinente capitolo di bilancio (2947/20) ha previsto risorse pari ad euro 31.206.437,00, alle quali si sono aggiunti euro 30.478.496,00 per il reintegro di pagamenti effettuati in conto sospeso di tesoreria.





Le risorse sono state destinate agli oneri correnti di gestione, al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti e, in parte, alle differenze dovute ai custodi in relazione alle alienazioni straordinarie concluse.

L'insufficienza dei fondi, anche per effetto delle procedure di alienazione straordinaria, ha tuttavia reso inevitabile, al termine del 2016, la formazione di ulteriori debiti per complessivi euro 89.994.750,00.

In merito, invece, alla preesistente massa debitoria, da gestire con lo specifico capitolo (2952), sono state accreditate alle Prefetture-UU.TT.G., nel corso del 2016, le risorse necessarie all'estinzione dei debiti riferibili a tutto l'anno 2012 e, parzialmente, all'anno 2013.

Con le medesime risorse stanziata per l'anno 2017 è quindi stata possibile la quasi totale estinzione dei debiti al 31.12.2013.

Nei prossimi esercizi finanziari si procederà analogamente per i debiti delle epoche successive.

Per quanto riguarda, in particolare, la procedura dell'alienazione straordinaria, si segnala che, allo stato, sono pervenute comunicazioni di situazioni definite da parte di 93 Prefetture, per un importo complessivo pari ad euro 108.279.153,29, a fronte del quale è risultato sinora possibile accreditare risorse limitatamente ad euro 46.207.554,30.

In merito ad eventuali misure finalizzate al contenimento della spesa e a prevenire la formazione di debiti fuori bilancio, si ritiene che in mancanza di una revisione normativa del settore, tali obiettivi possano essere perseguiti solo tramite il massimo e congiunto efficientamento delle procedure da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle stesse, con adozione di adeguate forme organizzative e di controllo.

#### SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE

In merito al Rapporto annuale sull'attività di analisi e revisione della procedura della spesa, si comunica l'esistenza di un debito di € 456.080,00 (contratto nei confronti della Soc. ITALPROIM s.r.l. che si occupa della gestione della manutenzione degli impianti tecnologici), relativo a debiti maturati per servizi eseguiti nell'anno 2016 nonché di un ulteriore debito di € 494.039,00 (debito contratto nei confronti della Soc.MA.CA s.r.l. affidataria della





gestione dei servizi alberghieri) relativo a servizi eseguiti nell'anno 2017 nell'ambito di un rapporto di proroga tecnica in attesa dell'individuazione di un nuovo contraente a seguito dell'avvenuta scadenza del contratto. Quest'ultimo debito è stato oggetto di cessione del credito nei confronti dell'istituto IFIS S.p.A.





PAGINA BIANCA



\*171640022380\*